



# **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

(art. 170, D.Lgs. n. 267/2000)

**2016-2018**

## INDICE

Premessa	pag. ...6
Presentazione dell'amministrazione	pag. ...7
Presentazione del documento	pag. ...9

### **Sezione Strategica (SeS)**

<b>1</b>	<b>Quadro normativo di riferimento</b>	pag. ...11
1.1	La legislazione europea	pag. ...11
1.1.1	Il <i>fiscal compact</i>	pag. ...11
1.1.2	Raccomandazioni UE all'Italia	pag. ...12
1.1.3	Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	pag. ...13
1.2	La legislazione nazionale: le riforme	pag. ...14
1.2.1	La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile	pag. ...15
1.2.2	La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio	pag. ...16
1.2.3	La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard	pag. ...17
1.2.4	Gli obblighi di tempestività dei pagamenti	pag. ...18
1.2.5	La riforma fiscale (Legge n. 23/2014)	pag. ...19
1.2.6	La riforma della tassazione locale	pag. ...19
1.2.7	La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)	pag. ...20
1.3	La legislazione regionale e il DEFR	pag. ...21
1.3.1	Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014	pag. ...22
<b>2</b>	<b>Gli indirizzi generali di programmazione</b>	pag. ...23
<b>3</b>	<b>Analisi strategica delle condizioni esterne</b>	pag. ...24
3.1	Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	pag. ...24
3.1.1	Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito	pag. ...24
3.1.2	La <i>spending review</i>	pag. ...25
3.1.3	Il contenimento delle spese di personale	pag. ...26
3.1.4	Le società partecipate	pag. ...27
3.2	Situazione socio-economica del territorio	pag. ...28
3.2.1	Il territorio e le infrastrutture	pag. ...29
3.2.2	La popolazione	pag. ...30
3.2.3	L'economia insediata	pag. ...31
3.2.4	Il mercato del lavoro	pag. ...32
3.3	Parametri economici essenziali	pag. ...33
<b>4</b>	<b>Analisi strategica delle condizioni interne</b>	pag. ...34
4.1	Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. ...34
4.2	Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica	pag. ...35
4.3	Risorse finanziarie	pag. ...37
4.3.1	Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	pag. ...37
4.3.2	Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	pag. ...38
4.3.3	Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	pag. ...39
4.3.4	Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale	pag. ...39
4.3.5	Indebitamento	pag. ...40
4.3.6	Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica	pag. ...41
4.4	Risorse umane	pag. ...44
4.4.1	Struttura organizzativa	pag. ...44
4.4.2	Dotazione organica	pag. ...45
4.4.3	Andamento occupazionale e della spesa di personale	pag. ...47

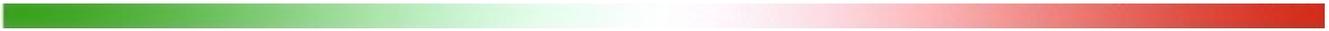
<b>5</b>	<b>Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente</b>	pag. ..49
5.1	Gli obiettivi strategici per missioni di spesa	pag. ..56
5.2	Schema sintetico indirizzi e obiettivi strategici dell'ente	pag. ..71
<b>6</b>	<b>Le modalità di rendicontazione</b>	pag. ..76

### **Sezione Operativa (SeO) - Parte prima**

<b>1</b>	<b>Entrata: fonti di finanziamento</b>	pag. ..78
1.1	Quadro riassuntivo	pag. ..78
1.2	Valutazione generale sui mezzi finanziari	pag. ..79
1.3	Analisi delle risorse	pag. ..81
1.3.1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)	pag. ..81
1.3.2	Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)	pag. ..89
1.3.3	Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)	pag. ..90
1.3.4	Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)	pag. ..90
1.3.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5.00)	pag. ..90
1.3.6	Accensione di prestiti (Titolo 6.00)	pag. ..91
1.3.7	Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)	pag. ..91
<b>2</b>	<b>Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi</b>	pag. ..92
<b>3</b>	<b>Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti</b>	pag. ..93
<b>4</b>	<b>Coerenza e compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità interno</b>	pag. ..94
<b>5</b>	<b>Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	pag. 95
5.1	Opere di urbanizzazione a scomputo	pag. ..96
<b>6</b>	<b>La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi: dalla Relazione previsionale e programmatica al DUP</b>	pag. ..97
<b>7</b>	<b>Gli obiettivi operativi dell'ente</b>	pag. 103
7.1	Indice dei programmi	pag. 103
7.2	I programmi di spesa	pag. 106
<b>8</b>	<b>Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica</b>	pag. 161
8.1	Situazione economico-finanziaria degli organismi facenti parte del GAP	pag. 162
8.2	Gli obiettivi di servizio e gestionali degli organismi facenti parte del GAP	pag. 163

### **Sezione Operativa (SeO) - Parte seconda**

<b>1</b>	<b>Programmazione dei lavori pubblici</b>	pag. 166
<b>2</b>	<b>Programmazione del fabbisogno di personale</b>	pag. 170
<b>3</b>	<b>Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare</b>	pag. 173
<b>4</b>	<b>Programma degli incarichi di collaborazione</b>	pag. 176
<b>5</b>	<b>Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento</b>	pag. 177





## Premessa

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**<sup>1</sup>.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del mandato amministrativo, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "l'immagine" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

---

<sup>1</sup> Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

## Presentazione dell'amministrazione

### IL SINDACO

Il 15 e 16 maggio 2011 si sono svolte nel nostro Comune le elezioni amministrative con il mandato al nuovo Sindaco, **Vincenzo Ceretti**, che successivamente ha proceduto a nominare i componenti della Giunta. Attualmente vi sono le seguenti deleghe:

### LA GIUNTA COMUNALE

- **Roberto Nalbone con delega all'urbanistica, edilizia e mobilità** con le seguenti attribuzioni:

- Territorio ed urbanistica
- Edilizia privata
- Sportello Unico per le Imprese
- Mobilità
- Attività produttive, commercio, artigianato e servizi

- **Elisabetta Muggiasca con delega alle Politiche finanziarie** con le seguenti attribuzioni:

- Bilancio
- Tributi
- Economato
- Gestione amministrativa dei servizi cimiteriali e patrimoniali
- Patrimonio
- Edilizia Residenziale Pubblica

- **Rosanna Montani con delega alle Politiche Sociali e della famiglia** con le seguenti attribuzioni:

- Servizi sociali
- Asilo Nido
- Famiglia
- Anziani
- Solidarietà sociale
- Giovani
- Volontariato
- Integrazione

- **Abramo Rossi con delega alle Manutenzioni e Opere Pubbliche** con le seguenti attribuzioni:

- Lavori pubblici
- Manutenzioni
- Verde pubblico

- Ecologia e Ambiente
- Protezione Civile

- **Mario Vittorio Zafferi con delega ai Servizi al Cittadino** con le seguenti attribuzioni:

- Cultura
- Istruzione
- Sport
- Eventi (mostre, spettacoli, manifestazioni fieristiche)
- Turismo e tempo libero
- Politiche giovanili

Il mandato scadrà nel 2016.

## Presentazione del documento

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "armonizzazione", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento (31 ottobre per il periodo 2016-2018), permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo mentre la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

**La Sezione Strategica.** Nella Sezione Strategica sono state sviluppate e concretizzate le linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione e individuate, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è stato definito prendendo in considerazione sia le condizioni esterne che interne all'Ente sia le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. Nella Sezione Strategica, in particolare, sono stati individuati le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono stati classificati per missione e per ciascun obiettivo strategico è stato individuato l'eventuale contributo fornito, per il suo conseguimento, dal sistema degli enti strumentali e dalle società controllate e partecipate dell'ente (sistema denominato Gruppo Amministrazione Pubblica)

**La Sezione Operativa.** Nella Sezione Operativa sono stati individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), sono stati individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. La Sezione Operativa è strutturata in due parti fondamentali:

- nella Parte 1, sono stati definiti per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi operativi che rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica. Nell'analisi dei programmi non sono indicate le risorse di spesa, per le quali si provvederà alla quantificazione con la nota di aggiornamento, contestualmente alla presentazione del bilancio;
- nella Parte 2, è stata indicata la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP (3 anni), delle opere pubbliche da realizzare, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare dell'ente.

### Gli strumenti di programmazione prima e dopo la riforma

FINO AL 2015 (ANTE RIFORMA)	DAL 2016 (POST RIFORMA)
Piano Generale di Sviluppo	Documento unico di programmazione
Relazione Previsionale e Programmatica	
Programma triennale delle Opere Pubbliche	
Programmazione triennale del fabbisogno di personale	
Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	
Bilancio di previsione annuale	Bilancio di previsione finanziario
Bilancio di previsione pluriennale	
Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO	Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO

**DOCUMENTO UNICO  
DI PROGRAMMAZIONE  
2016 - 2018**

**Sezione Strategica (Ses)**

## 1. Quadro normativo di riferimento

### 1.1 La legislazione europea

#### 1.1.1 Il *fiscal compact*



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano

mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. È maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)<sup>2</sup>, tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 - interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura - avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento - nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

<sup>2</sup> L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora *"l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta"*.

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit-debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco, perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

### 1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia



Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2014 e sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

RACCOMANDAZIONI	CONTENUTI
1. rafforzare le misure di bilancio	riduzione del debito, piano di privatizzazione, <i>spending review</i> , <i>ricerca e sviluppo</i>
2. trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente	<i>valutare l'efficacia della riduzione del cuneo fiscale, verificare l'accise sui carburanti, riformare il sistema catastale, il fisco, lotta all'evasione fiscale</i>
3. progredire l'efficienza della pubblica amministrazione	<i>migliore gestione dei fondi europei, misure anticorruzione e trasparenza, efficienza della giustizia</i>
4. rafforzare la resilienza del settore bancario	<i>rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese ai finanziamenti</i>
5. riforme del mercato del lavoro	<i>creazione posti di lavoro, piena tutela sociale dei disoccupati, potenziare l'efficienza dei servizi pubblici, aumentare il tasso di occupazione femminile, migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli</i>

6. rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici	ridurre il tasso di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro, migliorare la qualità dell'istruzione e della ricerca
7. approvare la normativa in itinere volta a semplificare il contesto normativo	promuovere l'apertura del mercato dei servizi pubblici locali pubblici, razionalizzazione delle centrali di committenza
8. garantire la pronta e piena operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti	approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra

### 1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020



Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale..

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi. Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

#### Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		Aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

## Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea Unione dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>istruzione</b> (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)</li> <li>• <b>ricerca/innovazione</b> (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società)</li> <li>• <b>società digitale</b> (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)</li> </ul>
	<i>Youth on the move</i>	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costruire un'<b>economia a basse emissioni di CO2 più competitiva</b>, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile</li> <li>• <b>tutelare l'ambiente</b>, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità</li> <li>• servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare <b>nuove tecnologie e metodi di produzione verdi</b></li> <li>• introdurre <b>reti elettriche intelligenti ed efficienti</b></li> <li>• <b>sfruttare le reti su scala europea</b> per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo</li> <li>• <b>migliorare l'ambiente in cui operano le imprese</b>, in particolare le piccole e medie (PMI)</li> <li>• <b>aiutare i consumatori</b> a fare delle scelte informate.</li> </ul>
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un <b>numero maggiore di lavori più qualificati</b>, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani</li> <li>• aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in <b>competenze e formazione</b></li> <li>• <b>modernizzare</b> i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali</li> <li>• garantire che i <b>benefici della crescita raggiungano tutte</b> le parti dell'UE</li> </ul>
	Piattaforma europea contro la povertà	

## 1.2 La legislazione nazionale: le riforme

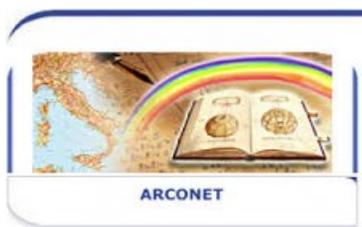


Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e la nota di aggiornamento del 18 settembre 2015 presentati al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

*“Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi*

*anti-corrruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi” (PNR 2015, pag. IV).*

## 1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile



L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009, finalizzata a garantire:

- ❖ AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- ❖ SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ❖ ADOZIONE DI:
  - regole contabili uniformi;
  - comune piano dei conti integrato;
  - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
  - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
  - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
  - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- ❖ RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto contabile, la delega è stata esercitata attraverso il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, attraverso il quale si è inteso:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Dopo tre anni di sperimentazione, la riforma è entrata in vigore per tutti gli enti locali il 1° gennaio 2015, secondo un percorso graduale che vede, nel 2015, l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, nel 2016, l'avvio della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato. L'attuazione della riforma costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

## 1.2.2 La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio



La Legge Costituzionale n.1/2012 sull' "Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale" e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente

residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
  - b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.
- Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

### Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

ENTRATE FINALI	meno	SPESE FINALI	≥	ZERO
ENTRATE CORRENTI	meno	$\left\{ \begin{array}{l} \text{SPESE CORRENTI} \\ \text{SPESE RIMB. PRESTITI} \end{array} \right\}$	≥	ZERO

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

Con la nota di aggiornamento al DEF del 18 settembre 2015 il Governo ha proposto il rinvio al 2018 dell'applicazione delle nuove regole sul pareggio di bilancio

### 1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard



La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel

confronto con la media europea;

c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;

d) i 'costi della politica';

e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;

f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.

g) la gestione degli immobili pubblici;

h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;

i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;

l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;

m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;

n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;

o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

**Obiettivi di risparmio complessivi nuova *spending review* (DL n. 66/2014)**

2014	2015	Dal 2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

La legge delega in materia di federalismo fiscale (Legge 5 maggio 2009, n. 42) e le disposizioni attuative riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane) emanate con il Decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216 mirano ad erogare i trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica che è alla base sia di inefficienze nella distribuzione dei trasferimenti intergovernativi sia di cattiva gestione della spesa da parte dei governi locali. Oltre a ciò i fabbisogni standard possono diventare uno strumento utilissimo per il policy maker per orientare le scelte politiche del Governo e del Parlamento e per gli amministratori locali come benchmark tra i vari enti locali. Di pari passo con la determinazione dei fabbisogni standard Sose ha definito delle funzioni di costo per singolo servizio (ad esempio: istruzione, asilo nido, TPL, rifiuti, settore sociale) che permettono di individuare il costo standard dei diversi servizi. Ad esempio permettono di individuare quale sia il costo standard del servizio di asilo nido, per ogni bimbo ospitato, oppure il costo per km per quanto riguarda il trasporto pubblico locale. La determinazione dei costi standard, per ogni singolo servizio, permetterà di effettuare il benchmark tra i diversi comuni e province e questo farà scattare l'effetto emulazione delle buone pratiche con indubbi effetti positivi sia sul costo dei servizi sia sull'efficienza degli stessi.

I fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali di province e comuni sono stati elaborati da SOSE ed approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) nei termini previsti dal D.Lgs. 216. I dati relativi ai fabbisogni standard, le informazioni dei questionari, i coefficienti di riparto e la spiegazione delle metodologie per determinarli sono resi utilizzabili e consultabili ai singoli comuni e alle diverse istituzioni pubbliche sul portale del federalismo. I risultati sono consultabili da tutti i cittadini sul sito [www.opencivitas.it](http://www.opencivitas.it).

## 1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti



Dal 2013 il Governo ha avviato un percorso finalizzato a garantire il rispetto, a regime, della direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013) per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo affermava che *“Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti.*

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) ha stanziato ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

### 1.2.5 La riforma fiscale (Legge n. 23/2014)

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle 'spese fiscali';
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoring e 'cooperative compliance'.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi è scaduto il 27 settembre 2015, mentre per la **riforma del catasto** occorreranno almeno 4 anni. *“Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e «speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unità, ma mediante il più oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento”* (PNR 2015, pag. 15).

Di particolare interesse per gli enti locali è la **riforma della riscossione**, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1910, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore in quanto gli enti devono garantire il rispetto degli equilibri di cassa previsti anche dalla Legge 243/2012. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

### 1.2.6 La riforma della tassazione locale

*“Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun*

ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze” (PNR 2015, pag. 18).

Sono annunciate dal Governo modifiche sostanziali al regime tributario degli enti locali dal 2016.

## 1.2.7 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)



Il rilancio dell'economia ed il benessere dei cittadini dipendono anche da una pubblica amministrazione in grado di attuare efficacemente le riforme strutturali necessarie per il Paese e di offrire adeguati servizi ai cittadini e alle imprese. Per eliminare le persistenti debolezze della pubblica amministrazione, rafforzare le condizioni di legalità e lotta alla corruzione, garantire l'efficienza, la trasparenza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese è in corso una profonda riforma della pubblica amministrazione.

Dopo le misure approvate a giugno 2014 con il DL 90/2014, con la legge n. 124 del 7 agosto 2015 è stata conferita al Governo la delega per adottare provvedimenti nelle seguenti materie:

<b>semplificazione digitalizzazione</b>	e	sarà introdotto il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (Spid) e con esso tutte le misure tese a rendere quasi esclusivo il canale digitale per i rapporti tra utenti e amministrazioni, con particolare riguardo per i micro-pagamenti elettronici (inclusi quelli con carta di credito telefonica)
<b>società partecipate servizi pubblici locali</b>	e	si procederà alla: i) razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche, anche locali, secondo criteri esclusivi di efficienza, efficacia ed economicità.; ii) ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche; iii) distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte e agli interessi pubblici di riferimento, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d'impresa; iv) rigorosa applicazione del criterio di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private; v) riconoscimento, quale funzione fondamentale dei comuni e delle città metropolitane, dell'individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali, in condizioni di accessibilità fisica ed economica, di continuità e non discriminazione, e ai migliori livelli di qualità e sicurezza; vi) abrogazione dei regimi di esclusiva non più conformi ai principi generali in materia di concorrenza; vii) individuazione della disciplina generale in materia di organizzazione e gestione dei servizi d'interesse economico generale di ambito locale in base ai principi di concorrenza, adeguatezza, sussidiarietà, anche orizzontale, e proporzionalità
<b>riforma della PA e della dirigenza</b>		saranno previsti: i) revisione dei sistemi di pianificazione degli organici e di reclutamento del personale che favoriscano l'acquisizione delle competenze critiche per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni e la necessaria flessibilità, nel rispetto dei limiti di bilancio; ii) revisione del sistema di reclutamento e selezione, preposizione agli incarichi e valutazione della dirigenza pubblica a tutti i livelli di governo, con la creazione dei ruoli unici della dirigenza statale, regionale e degli enti locali; iii) razionalizzazione del sistema di formazione dei dirigenti e dipendenti pubblici. Sono inoltre previste grandi azioni di riordino delle articolazioni territoriali delle amministrazioni, dal dimezzamento delle Camere di commercio e delle Prefetture fino al riordino delle autorità portuali.

### 1.3 La legislazione regionale e il DEFR

Il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura - presentato dalla Giunta regionale il 14 maggio 2013 (con la delibera della Giunta regionale X/113) e approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 (con la delibera del Consiglio regionale X/78) – è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) n. 30 del 23 luglio 2013, a cui si rimanda per una analisi completa.

L'aggiornamento annuale del PRS è previsto dal 2014 mediante il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), introdotto con la sperimentazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili.

#### Gli indirizzi strategici della regione

INDIRIZZO STRATEGICO	PRINCIPALI RISULTATI ATTESI
<p><b>Area istituzionale</b></p> <p><i>Aspetti istituzionali, servizi istituzionali e generali, di gestione</i></p> <p><i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i></p> <p><i>Relazioni internazionali</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento del funzionamento Consiglio regionale e riduzione costi della politica;</li> <li>- Riduzione dei costi e riduzione della spesa;</li> <li>- Tempi di pagamento 30 giorni;</li> <li>- Completamento del percorso sperimentale e adozione del bilancio regionale definito secondo principi e schemi dettati dall'armonizzazione;</li> <li>- Razionalizzazione degli spazi e accorpamento delle sedi;</li> <li>- Attuazione dell'Agenda di semplificazione;</li> <li>- Attuazione dell'Agenda digitale lombarda;</li> <li>- Riduzione della pressione fiscale;</li> <li>- Approvazione e avvio della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, con particolare riferimento agli obiettivi "Investimenti nella crescita e nell'occupazione" e "Cooperazione territoriale europea (programma Italia-Svizzera)" e alla Politica agricola comune; incremento delle risorse della nuova programmazione e migliore efficienza di gestione;</li> <li>- Rafforzamento di reti e organismi di parità che operano a livello territoriale;</li> <li>- Patto di stabilità territoriale per consentire maggior investimenti sul territorio;</li> <li>- Realizzazione Expo Milano 2015 come opportunità di promozione del sistema lombardo.</li> </ul>
<p><b>Area economica</b></p> <p><i>Sviluppo economico e competitività</i></p> <p><i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i></p> <p><i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i></p> <p><i>Turismo</i></p> <p><i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i></p> <p><i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i></p> <p><i>Istruzione e diritto allo studio</i></p> <p><i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno e sviluppo di fattori di competitività del territorio attraverso strategie e iniziative definite in accordo con il sistema camerale;</li> <li>- Supporto all'internazionalizzazione delle imprese;</li> <li>- Attrazione di nuovi investimenti sul territorio lombardo;</li> <li>- Sviluppo dell'imprenditorialità e sostegno allo start-up di nuove imprese;</li> <li>- Promozione dell'equilibrio tra piccole, medie e grandi strutture di vendita e riordino normativo della programmazione commerciale;</li> <li>- Valorizzazione delle opportunità offerte da Expo 2015 per i consumi, la rete distributiva e la promozione delle filiere di prodotti lombardi nel mondo;</li> <li>- Governance del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione;</li> <li>- Semplificazione degli adempimenti inerenti il ciclo di vita delle imprese;</li> <li>- Riqualficazione e valorizzazione del territorio per incrementarne l'attrattività e il turismo sostenibile;</li> <li>- Approvazione e avvio del nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020, anche in logica di Macroregione;</li> <li>- Incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili;</li> <li>- Marketing territoriale integrato - Valorizzazione delle eccellenze del territorio;</li> <li>- Sostegno alla filiera turistica e sistema delle imprese e sviluppo di nuove forme di ricettività alberghiera ed extralberghiera;</li> <li>- Nuovi strumenti per la cultura e per i beni e le attività culturali: fondo per la cultura, valorizzazione dei talenti, riordino normativo, digitalizzazione e partenariato pubblico/privato, <i>crowdfunding</i>;</li> <li>- Valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, carta della cultura, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio);</li> <li>- Sostegno alle realtà sportive di base;</li> <li>- Sostegno alla programmazione locale in materia di politiche giovanili;</li> <li>- Consolidamento della rete dei servizi per l'infanzia;</li> <li>- Rafforzamento dell'autonomia del sistema di istruzione;</li> <li>- Diritto allo studio che premi "i capaci e i meritevoli";</li> <li>- Promozione dell'orientamento e del placement lavorativo dei giovani attraverso il coinvolgimento attivo del sistema scolastico e universitario lombardo;</li> <li>- Sviluppo di un sistema della formazione professionalizzante coerente con i profili richiesti dal sistema produttivo lombardo, anche mediante il coinvolgimento dei fondi paritetici interprofessionali e rivolto anche agli imprenditori senza dipendenti;</li> </ul>

<p><b>Area sociale</b></p> <p><i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i></p> <p><i>Tutela e promozione della salute</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e le reti di imprese che offrono servizi di welfare;</li> <li>- Interventi a sostegno dell'inclusione e della coesione sociale;</li> <li>- Sostegno alla natalità, alla maternità e alla paternità;</li> <li>- Attuazione del Piano d'azione regionale 2010-2020 per le persone con disabilità;</li> <li>- Promozione di una rete di unità di offerta qualificata;</li> <li>- Attuazione del piano d'azione regionale per le dipendenze;</li> <li>- Promozione dell'associazionismo e del volontariato;</li> <li>- Sostegno delle vittime di violenza, con particolare riguardo alle donne;</li> <li>- Potenziamento degli interventi domiciliari e valorizzare e sostenere l'invecchiamento attivo;</li> <li>- Welfare abitativo: sostegno all'acquisto e all'affitto dell'abitazione;</li> <li>- Analisi del bisogno sanitario e sociosanitario alla luce delle evidenze epidemiologiche e di flussi di utenza;</li> <li>- Riorganizzazione della rete di offerta sociosanitaria;</li> <li>- Efficiente programmazione, controllo e distribuzione delle risorse a garanzia della sostenibilità della spesa sanitaria;</li> <li>- Completamento dei progetti strategici di edilizia sanitaria compresa la realizzazione/completamento dei nuovi ospedali;</li> <li>- Investimento negli interventi finalizzati al miglioramento e all'ammodernamento delle strutture sanitarie intervenendo prioritariamente per la messa a norma e sicurezza i presidi;</li> </ul>
<p><b>Area territoriale</b></p> <p><i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i></p> <p><i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i></p> <p><i>Trasporti e diritto alla mobilità</i></p> <p><i>Ordine pubblico e sicurezza</i></p> <p><i>Soccorso civile</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuova legge sulla governance della difesa del suolo e della gestione dei corsi d'acqua;</li> <li>- Programma straordinario per la regolarizzazione delle occupazioni delle aree demaniali;</li> <li>- Individuazione/mappatura delle situazioni a rischio geologico, idrogeologico e sismico, e valanghivo;</li> <li>- Promozione dell'educazione ambientale;</li> <li>- Azioni finalizzate a riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti;</li> <li>- Mappatura e smaltimento dell'amianto;</li> <li>- Riordino normativo e della disciplina del settore dei rifiuti e sostegno finanziario agli enti locali;</li> <li>- Razionalizzazione e ottimizzazione del servizio idrico integrato;</li> <li>- Salvaguardia della biodiversità;</li> <li>- Valorizzazione delle aree protette;</li> <li>- Riordino normativo e disciplina delle risorse idriche;</li> <li>- Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera;</li> <li>- Aggiornamento e revisione del Piano territoriale regionale integrato con il Piano paesaggistico confermando l'assetto pianificatorio multiscalare previsto dall'attuale legge regionale;</li> <li>- Accompagnamento agli enti locali per il completamento dei Piani di governo del territorio;</li> <li>- Sviluppo dell'Osservatorio dei lavori pubblici;</li> <li>- Riforma delle Aziende lombarde per l'edilizia residenziale pubblica (Aler);</li> <li>- Accelerazione delle opere infrastrutturali prioritarie e della viabilità connessa;</li> <li>- Promozione della liberalizzazione ferroviaria;</li> <li>- Miglioramento dell'offerta di servizi ferroviari;</li> <li>- Attuazione della legge sul Trasporto pubblico locale e adozione/attuazione del Programma regionale della mobilità e dei trasporti;</li> <li>- Regolamentazione della navigazione interna e gestione del demanio lacuale e idroviario;</li> <li>- Sviluppo di Malpensa e del sistema regionale aeroportuale;</li> <li>- Coordinamento e raccordo delle polizie locali attraverso normazione di settore, promozione dell'associazionismo, interventi di formazione e cofinanziamento di iniziative e progetti;</li> <li>- Sottoscrizione di protocolli con Agenzia nazionale beni sequestrati alla criminalità organizzata (per riutilizzo ai fini della sicurezza);</li> <li>- Sviluppo del sistema di conoscenza, valutazione, monitoraggio e allertamento relativamente ai rischi naturali e antropici;</li> <li>- Prevenzione del rischio sismico;</li> <li>- Protezione delle infrastrutture critiche;</li> <li>- Sviluppo e potenziamento del sistema di protezione civile, anche a livello di Macroregione;</li> <li>- Realizzazione di opere a salvaguardia dell'incolumità pubblica di competenza regionale.</li> </ul>

### 1.3.1 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

La Legge 56/2014 ("Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"), nota con il nome di "Legge Delrio" ridisegna – a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. La legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato

il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione. La Legge 56/2014 ha previsto che le province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle province, conferite a comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla regione. La Legge Delrio ha definito il percorso di riordino delle province attraverso il seguente iter che comprende:

- l'individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle province oggetto del riordino;
- la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio di tali funzioni;
- l'attuazione dell'accordo da parte delle regioni. Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle regioni, le province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.

#### **Box 1 - La legislazione regionale sul riordino istituzionale**

**Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato la Legge Regionale 8 luglio 2015 , n. 19 , relativa alla riforma istituzionale.**

**Con il nuovo provvedimento, in applicazione della legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", le province lombarde mantengono le attuali funzioni eccetto le competenze in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca che vengono trasferite alla Regione. Alla Provincia di Sondrio vengono invece riconosciute delle forme speciali di autonomia e la compartecipazione agli introiti delle imposte e delle tasse. Per garantire l'attuazione della riforma, la Regione Lombardia ha previsto lo stanziamento di risorse pari a 195 milioni all'anno da mettere a disposizione delle province lombarde e della città metropolitana di Milano.**

## **2. Gli indirizzi generali di programmazione**

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto del patto di stabilità interno, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;
- rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

### 3. Analisi strategica delle condizioni esterne

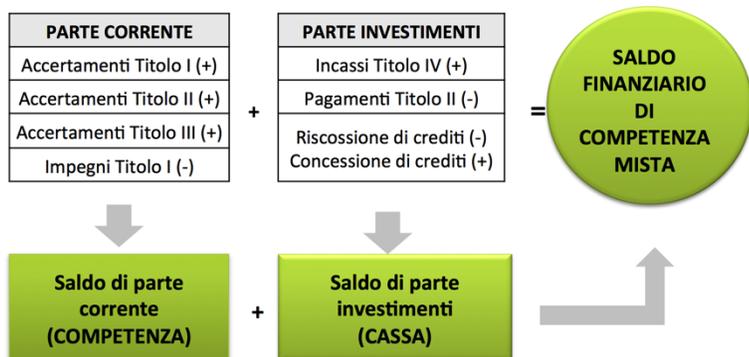
#### 3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;
- le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- i limiti in materia di spese di personale;
- i limiti in materia di società partecipate.

##### 3.1.1 Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sin ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari<sup>11</sup> per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Già a partire dall'anno in corso, la manovra di finanza pubblica prevede maggiori margini di flessibilità e l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del bilancio in pareggio in sostituzione delle previgenti regole del PSI. Il progressivo superamento delle regole del patto si collega anche alla revisione delle responsabilità attribuite a Stato, regioni e autonomie locali dalla riforma del titolo V della Costituzione in corso di approvazione e all'attuazione del federalismo fiscale. All'interno della nuova *governance*, lo Stato tornerà a definire i principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica mentre gli enti territoriali beneficeranno di maggiore autonomia finanziaria, nel rispetto della neutralità dei propri bilanci e dei principi contabili comuni. L'aggiornamento del patto considera, inoltre, le città metropolitane istituite a seguito del riordino del sistema delle province e della revisione della disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni. La Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti), prevede una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo. L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli enti locali è in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al fondo crediti di dubbia esigibilità, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale. Tale previsione introduce nuovi elementi di premialità nelle regole del patto, in quanto determina una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione. Inoltre, a decorrere dal 2015, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle



amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale<sup>14</sup> e della conclusione della fase sperimentale, è abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili. Negli anni più recenti, sono state previste misure di flessibilità nell'applicazione del PSI integrandone la disciplina con i patti di solidarietà aventi la finalità di rendere più sostenibile il patto stesso. In particolare, i patti regionali orizzontale e verticale,

attivati dal 2010, permettono rispettivamente la rimodulazione degli obiettivi individuali tra gli enti locali appartenenti a una stessa regione o tra la regione e gli enti appartenenti al proprio territorio, nel rispetto degli obiettivi complessivi posti dal PSI ai singoli comparti (regioni, province, comuni e città metropolitane). La legge di stabilità 2015, coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, unifica le misure di flessibilità del patto regionalizzato verticale e orizzontale, stabilendo che gli spazi

finanziari acquisiti da una parte degli enti per effettuare pagamenti in conto capitale, siano compensati dalla regione o dai restanti enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo. Viene soppresso il patto regionale integrato, che prevedeva la possibilità per ciascuna regione di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi del PSI e quelli degli enti locali del proprio territorio. Viene, invece, esteso al 2015 il patto verticale. Incentivato.

La disciplina di patto contenuta nella legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014) ha previsto un alleggerimento degli obiettivi di patto 2015/2018 in relazione alla spesa corrente media 2010-2012, abbassandoli di circa il 59% al fine di favorire la ripresa degli investimenti locali. Pur lasciando inalterato gli obiettivi a livello di comparto (€ 3.550 mln per il 2015), l'ANCI, con un documento del 18 febbraio 2015, approvato in Conferenza unificata il 19/02/2015, ha proposto una rideterminazione degli obiettivi di patto in funzione di:

- capacità di riscossione;
- entità della spesa corrente 2009-2012 (al netto delle spese per lo smaltimento rifiuti e del TPL).

Nella sostanza gli obiettivi della legge di stabilità 2015 sono stati "decrementati" della stima dell'accantonamento al FCDE che gli enti, in base alle nuove regole contabili, dal 2015 devono obbligatoriamente stanziare. L'obiettivo di ogni singolo comune verrà quindi "ridotto" di un importo pari al FCDE stanziato nel bilancio di previsione (si veda a proposito la sezione operativa). Tale intesa è stata recepita nel DL n. 78/2015 "enti locali", il quale, alla Tabella 1, riporta gli obiettivi di patto per il periodo 2015-2018.

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**. Per ridare slancio agli investimenti il decreto legge n. 16/2014 (conv. in legge n. 68/2014), all'articolo 5, contiene inoltre una norma *ad hoc* di natura transitoria in base alla quale gli enti locali che non hanno capacità di indebitamento potevano comunque, nel 2014 e 2015, accendere mutui nel limite della quota rimborsata nell'esercizio precedente. Tale deroga, funzionale – secondo il Governo - a ridare slancio agli investimenti locali, deve comunque essere rispettosa del patto di stabilità interno.

A tale proposito, si ricorda che il disegno di Legge di Stabilità 2016, in corso di definitiva approvazione in Parlamento, prevederà, in sostituzione del Patto di Stabilità, sopra descritto, l'introduzione del pareggio di Bilancio tra Entrate finali e Spese Finali.

### 3.1.2 La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "dovrebbero" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

#### Gli obiettivi di risparmio della spending review per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Tenuto conto degli ambizioni obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione di soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Ricordiamo inoltre come la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanziava per il finanziamento dei bilanci comunali.

### 3.1.3 Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato ampiamente modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato. Successivamente sono intervenuti la legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014) e il decreto legge n. 78/2015 (conv. in legge n. 125/2015) a dettare particolari disposizioni finalizzate al passaggio di personale delle province. Un impatto non secondario all'interno di un comparto pressoché "congelato" dal 2010 sarà determinato dalla sentenza della Corte Costituzionale la quale ha dichiarato illegittimo il blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici contenuto nel D.L. n. 78/2010, pur senza retroattività. Dal 2016 riprenderà la stagione dei rinnovi contrattuali, con effetti in termini di fabbisogno finanziario ancora tutti da valutare.

Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale						
Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006	Obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto all'anno precedente. In caso di sfioramento del tetto scatta il divieto di assunzioni. La Corte dei conti – Sez. Autonomie n. 27/2015 prevede anche l'obbligo di riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti. Nella spesa sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di: <ol style="list-style-type: none"> <li>gli oneri dei rinnovi contrattuali;</li> <li>le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche;</li> <li>le spese per le categorie protette;</li> <li>gli incentivi di progettazione;</li> <li>la formazione.</li> </ol>	A regime						
Art. 9, commi 2 e ss. gg. del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010)	Le norme prevedono: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010;</li> <li>▪ il blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2017, con diritto alla sola corresponsione dell'IVC. Sul punto si rammenta che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 178/2015 ha dichiarato illegittimo il blocco dei rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici disposto dal D.L. 78/2010, senza effetto retroattivo. La legge di stabilità 2016 dovrà pertanto farsi carico di stanziare le risorse per finanziare il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti.</li> <li>▪ il tetto alla retribuzione individuale, che non può superare quella in godimento nel 2010.</li> </ul>	2011-2014 2011-2015 2011-2014						
Art. 9, comma 28, DL 78/2010 (L. n. 122/2010)	Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro, in misura pari al 50% del 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Il tetto di spesa viene innalzato a quanto speso complessivamente nel 2009, a condizione che sia rispettato il limite complessivo della spesa di personale di cui al comma 557 della legge n. 296/2006.	A regime						
Art. 3, comma 5, DL 90/2014 (conv. in legge n. 114/2014)	Possibilità di assumere ( <i>turn-over</i> ) secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente: <table style="margin-left: 20px;"> <tr> <td>ANNI 2014-2015:</td> <td>60% spesa cessati</td> </tr> <tr> <td>ANNI 2016-2017:</td> <td>80% spesa cessati</td> </tr> <tr> <td>DAL 2018:</td> <td>100% spesa cessati</td> </tr> </table> A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni. Il DL 78/2015 (art. 3, comma 5) ha previsto la possibilità di utilizzare i residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente.  Abrogato l'articolo 76, comma 5, del decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008), che poneva il limite di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	ANNI 2014-2015:	60% spesa cessati	ANNI 2016-2017:	80% spesa cessati	DAL 2018:	100% spesa cessati	Dal 25 giugno 2014. A regime
ANNI 2014-2015:	60% spesa cessati							
ANNI 2016-2017:	80% spesa cessati							
DAL 2018:	100% spesa cessati							

	in misura pari al 50%, pena il divieto totale di assunzioni e poneva limiti al turn-over nella misura del 40% della spesa dei cessati.	
Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	<p>Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplinare il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine:</p> <p>a) all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie;</p> <p>b) all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero.</p> <p>Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ "amplia" la capacità assunzionale degli enti portandola – nel 2015 e 2016 - al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente;</li> <li>▪ esclude la spesa relativa al personale delle province in soprannumero dal computo della spesa di personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla legge n. 296/2006.</li> </ul>	2015-2016

A tale proposito, si ricorda che il disegno di Legge di Stabilità 2016, in corso di definitiva approvazione in Parlamento, prevederà una diminuzione del turn over per gli anni 2016-2018 pari al 25% della spesa dei dipendenti cessati nell'anno precedente, fatto salvo per il 2016 il collocamento del personale della provincia, per il quale il personale rimane del 100%.

### 3.1.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali risulta caratterizzato da una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90, dal 2006 inizia un cambio di rotta che, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, ha dato il via ad una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si assiste ad un nuovo mutamento di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si deve procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si realizza, in quota rispetto alla partecipazione detenuta, in relazione alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al

fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. La **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014), riprendendo quanto già previsto nell'art. 23 del D.L. n. 66/2014, ha operato una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici, sono chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

Infine ricordiamo come la **legge di Riforma della pubblica amministrazione** (Legge n. 124/2015) delega il Governo ad adottare, entro agosto 2016 specifici testi unici, uno relativo al "*Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni*" (articolo 18), l'altro concernente il "*Riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale di ambito locale*" (articolo 19). Lo scopo è quello di ridurre drasticamente il numero delle società partecipate e di garantire una maggiore economicità nella gestione dei servizi pubblici locali, sfruttando il regime di concorrenza e le economie di scala.

## 3.2 Situazione socio-economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

## 3.2.1 Il territorio e le infrastrutture

Descrizione		DATI	
Territorio	Superficie in Km	20,87	
	Densità abitanti per Km	760,57	
	Frazioni (nr.)	2 (Maiocca e Triulza)	
	Comune montano secondo la classificazione ISTAT	NO	
	Laghi (nr.)	0	
	Fiumi e torrenti (nr.)	0	
	Parchi e verde attrezzato in Km <sup>2</sup>	0,090	
Descrizione		DATI	
Infrastrutture	Autostrade in Km	0	
	Strade statali in Km	5,950	
	Strade provinciali in Km	6,350	
	Strade comunali in Km	61	
	Stazione ferroviaria	SI	
	Casello autostradale	NO	
	Porto/Interporto	NO	
	Aeroporto	NO	
	Depuratore	SI	
	Reti fognarie in Km	54	
	Rete illuminazione pubblica in Km	50	
	Punti luce illuminazione pubblica	1896	
	Inceneritore/discarica	NO	
	Stazione ecologica attrezzata	SI	
	Stazione dei carabinieri	SI	
Descrizione		Nr.	Capienza posti
Strutture	Asili nido pubblici	1	60
	Scuole materne statali	4	304
	Scuole materne paritarie	1	110
	Scuole elementari	2	579
	Scuole elementari paritarie	1	137
	Scuole medie	1	530
	Scuole medie paritarie	1	50
	Scuole superiori	3	1.490
	Università	0	====
	Biblioteche/centri di lettura	1	====
	Centri ricreativi	0	====
	Strutture residenziali per anziani	3	258
	Impianti sportivi	11	mq.172.981,00/abitanti 15.873 = 10,90 mq./abitanti
	Cimiteri	1	====

### 3.2.2 La popolazione

La conoscenza della popolazione e dei fenomeni demografici correlati (invecchiamento, composizione, presenza di stranieri, ecc.) che un'amministrazione deve sapere interpretare per definire, con un congruo anticipo, le strategie da intraprendere.

ANNO	POPOLAZIONE TOTALE	POPOLAZIONE STRANIERA
1981*	15.161	n.r.
1991*	14.136	n.r.
2001*	14.408	304
2011*	15.371	1.471
2014**	15.873***	1.961***

NOTE
------

\* Popolazione censita (dati ISTAT)

\*\* Popolazione al 31 dicembre (dati anagrafe)

\*\*\* I dati tengono conto delle persone sfuggite al censimento e dei ricomparsi da irreperibilità al censimento

Composizione nuclei familiari 2014 **	FAMIGLIE	DI CUI STRANIERE
1 componente	2.187	117
2 componenti	2.002	164
3 componenti	1.314	140
4 componenti	876	876
5 componenti	280	109
6 componenti e oltre	109	76
TOTALE	6.768	1.482

ANNO	1995 **	2001 *	2014 **
Età prescolare (0-6)	4,84%	5,60%	6,05%
Obbligo scolastico (7-14)	6,23%	5,87%	7,76%
Prima occupazione (15-29)	20,22%	16,95%	13,01%
Età adulta (30-65)	50,44%	51,96%	50,72%
Età senile (>65)	18,27%	19,62%	22,46%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%

#### Popolazione: scenario emergente

Il saldo naturale della popolazione di Codogno (differenza nati/morti) è strutturalmente negativo fin dal 1974. L'incremento della popolazione dipende dall'afflusso della popolazione straniera. La terza tabella mostra la distribuzione della popolazione per fasce d'età negli anni 1995, 2001 e 2014. In 20 anni la popolazione anziana è cresciuta di oltre il 4%. Gli ultrasessantacinquenni soli all'anagrafe, superano attualmente il migliaio. La diminuzione delle classi giovanili ha subito un arresto per effetto della maggiore natalità dei residenti stranieri. Il calo della popolazione più giovane resta comunque significativo nella fascia d'età 15-29 anni (oltre il 7%).

### 3.2.3 L'economia insediata

#### Imprese attive nel territorio comunale per settore

Settore	31/12/2014	31/12/2013	VAR. %
	TOTALE	TOTALE	
A Agricoltura, silvicoltura e pesca (ateco 01.n)	50	61	- 22 %
B Estrazione di minerali da cave e miniere	----	----	----
C Attività manifatturiere (ateco 22.2, 33.n, 95.n, 10.20, 10.51, 15.11, 18.1, 22.11, 23.63, 25.61, 29.10)	78	92	- 18,75 %
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (ateco 36.n, 37.n, 49.50)	1	2	- 50 %
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (ateco 36.n, 37.n, 38.n, 39.n)	9	9	0 %
F Costruzioni (ateco 41.n, 42.n, 43.n)	285	368	- 29,12 %
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (ateco 45.n)	51	71	- 39,22 %
H Trasporto e magazzinaggio (ateco 49.n, 50.n, 51.n, 52.n, 53.n)	42	60	- 42,86 %
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione (ateco 55.n, 56.n)	121	140	- 15,70 %
J Servizi di informazione e comunicazione (ateco 58.n, 59.n, 60.n, 61.n, 62.n, 63.n)	55	63	- 14,55 %
K Attività finanziarie e assicurative (ateco 64.n, 65.n, 66.n)	59	80	- 35,59 %
L Attività immobiliari (ateco 68.n)	130	154	- 18,46 %
M Attività professionali, scientifiche e tecniche (ateco 69.n, 70.n, 71.n, 72.n, 73.n, 74.n, 75.n)	82	109	- 32,93 %
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (ateco 77.n, 78.n, 79.n, 80.n, 81.n, 82.n)	81	108	- 33,33 %
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (ateco 84.n)	0	0	0 %
P Istruzione (ateco 85.n)	14	20	- 42,86 %
Q Sanità e assistenza sociale (ateco 86.n, 87.n, 88.n)	14	11	+ 21,42%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (ateco 90.n, 91.n, 92.n, 93.n)	19	30	- 57,89 %
S Altre attività di servizi (ateco 94.n, 95.n, 96.n)	99	110	- 11,11 %
X Imprese non classificate (es. agente di commercio, commercio ambulante, ecc.)	51	402	- 688,2 %
<b>IMPRESE TOTALI</b>	<b>1.241</b>	<b>1.890</b>	<b>- 52,30 %</b>

### 3.2.4 Il mercato del lavoro

Gli indicatori del mercato del lavoro permettono di misurare fenomeni importanti come lo stato occupazionale della popolazione attiva di un paese e, dunque, la partecipazione alla produzione di reddito. Da queste misure si possono trarre indicazioni sulle tendenze di crescita economica delle differenti aree dell'Ue, strumenti necessari per predisporre corrette politiche di intervento. Questi indicatori si rivelano decisivi soprattutto in momenti, come quello attuale, in cui l'occupazione subisce gli effetti negativi della crisi economica, limitando le possibilità di realizzazione e scelta degli individui.

#### Andamento occupazionale al 31/12/2014

Descrizione		Provincia	Regione	Italia
Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)	Maschile	8,4	7,7	11,9
	Femminile	9,5	8,8	13,8
	Totale	8,9	8,2	12,7
Tasso di inattività (15 anni e oltre)	Maschile	36,2	37,2	41,3
	Femminile	52,9	53,7	59,9
	Totale	44,8	45,7	50,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	Maschile	70,9	72,1	64,7
	Femminile	56,8	57,5	46,8
	Totale	64,0	64,9	55,7
Tasso di occupazione per settore	Agricoltura	n.d.	n.d.	3,6
	Industria	n.d.	n.d.	26,9
	Servizi	n.d.	n.d.	69,5
	Totale	n.d.	n.d.	100,0

#### Box 6 - Mercato del lavoro: scenario emergente

Le proiezioni relative alla domanda ed all'offerta di competenze nell'UE indicano un graduale ritorno alla crescita economica ed all'occupazione. Le previsioni economiche dal 2020 al 2025 secondo lo scenario di riferimento prevedono un'accelerazione della domanda di qualifiche di alto livello. L'occupazione nell'UE 27+ tornerà ai livelli pre-crisi tra il 2017 ed il 2018, quando il tasso di occupazione della popolazione nella fascia di età 20-64 anni si attesterà al 75%. Nonostante l'incertezza sull'andamento dell'economia, si prevedono comunque opportunità di lavoro in tutte le professioni ed a tutti i livelli di competenze.

Quali sono tuttavia i fabbisogni di competenze oggi emergenti nel mercato del lavoro europeo? La maggior parte dei posti di lavoro di nuova creazione richiederà competenze più elevate ma non necessariamente qualifiche di alto livello. Parimenti, anche i lavori "elementari", che tradizionalmente non richiedono qualifiche elevate, diventeranno via via più complessi. Tra oggi ed il 2025 i posti di lavoro disponibili a tutti i livelli di competenze saranno dunque quelli non facilmente sostituibili dalla tecnologia. Sarà sempre più richiesto ai lavoratori di saper pensare, comunicare, organizzare e decidere.

Il numero di persone con qualifiche di alto livello continuerà ad aumentare per ragioni legate ai cambiamenti demografici in atto (i giovani tendono a conseguire titoli e qualifiche più elevate rispetto ai lavoratori anziani in uscita dal mercato del lavoro), tuttavia l'aumento delle qualifiche di medio-alto livello non corrisponde ad un automatico aumento delle competenze richieste dal mercato del lavoro. Servono le "competenze giuste" per entrare e per rimanere nel mercato del lavoro. o allineare l'offerta di competenze con la domanda attraverso la formazione lungo tutto l'arco della vita e mediante il ruolo chiave ed il sostegno delle imprese per creare e preservare il capitale umano.

### 3.3 Parametri economici essenziali

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico-finanziarie del bilancio comunale sono rappresentati da:

- il **tasso di inflazione programmata (TIP)**, che costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione di poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge, ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette mense scolastiche, ecc.. Risulta, inoltre, alla base degli aggiornamenti del canone RAI, delle tariffe idriche e dei rifiuti, delle tariffe autostradali (per le concessionarie diverse da Autostrade S.p.A., per la quale invece nella formula di aggiornamento è considerata l'inflazione reale) ed entra nella definizione dei premi R.C. auto (rappresenta, infatti, la soglia di incremento oltre la quale l'assicurato può non rinnovare il contratto alla scadenza);
- l'**indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**. E' un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

Altri indicatori significativi non tanto per l'attualizzazione delle poste di bilancio quanto piuttosto perché consentono di elaborare previsioni sulla possibile dinamica delle entrate (gettito dei tributi correlato alla capacità di assolvere agli obblighi di versamento delle tasse, proventi concessioni edilizie, ecc.) e delle spese (domanda di sussidi e di servizi) sono rappresentati dal PIL e dal tasso di disoccupazione/occupazione.

Tali indicatori sono stati assunti dal DEF 2015 presentato dal Governo al Parlamento nel mese di aprile 2015 (Programma di stabilità, pag. 10).

Parametro	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso inflazione programmata	0,2	0,3	1,0	1,5	==	==
Tasso inflazione IPCA	0,8	1,3	1,5	1,6	==	==
PIL	-0,4	0,7	1,3	1,2	1,1	1,1
Tasso di disoccupazione	12,7	12,3	11,8	11,4	11,1	10,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	55,4	55,8	56,2	56,5	56,8	57,00

#### 4. Analisi strategica delle condizioni interne

Insieme alle condizioni esterne, l'ente deve analizzare anche il contesto interno che, a vario titolo, influenza le decisioni. In questo paragrafo forniremo un quadro sintetico dell'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali, degli enti, organismi e società partecipate dell'ente, nonché delle risorse finanziarie e umane.

##### 4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nella tabella che segue sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali nel 2015.

##### Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio	Modalità di svolgimento	Affidatario/Soggetto gestore/Ente capofila	Scadenza
SERVIZI SPORTIVI – Gestione impianti sportivi	in economia / in concessione	Varie società sportive	Varie, a seconda della società
GESTIONE IMMOBILI E.R.P.	in economia	=	=
VERDE PUBBLICO	appalto a terzi	Ditta Moretti Marco	31/12/2015
SERVIZI CIMITERIALI - Illuminazione votiva	in concessione	A.S.M. s.r.l.	14/05/2026
SERVIZI CIMITERIALI - Gestione cimiteriale	in economia	=	=
ILLUMINAZIONE PUBBLICA - Manutenzione	appalto a terzi	E.N.E.L. SOLE s.r.l.	31/01/2024
SGOMBERO NEVE	in economia /appalto	=	=
TRASPORTI PUBBLICI - Scolastici	in economia	=	=
GESTIONE IMMOBILI - Manutenzione straordinaria / ordinaria	in economia /appalto	=	=
GESTIONE IMMOBILI - Pulizie	appalto a terzi	ROMEO GESTIONI s.p.a.	31/03/2020
GESTIONE DELLE STRADE E DEL TERRITORIO - Manutenzione stradale straordinaria / ordinaria	in economia /appalto	=	=
GESTIONE DELLE STRADE E DEL TERRITORIO - Segnaletica orizzontale e verticale	in economia	=	=
PARCHEGGI PUBBLICI	appalto a terzi	PARKING GRAF s.r.l.	31/12/2017
FIERE	in economia	=	=
CICLO DEI RIFIUTI - Raccolta	appalto a terzi	Servizio affidato a A.S.M. s.r.l. società a capitale misto pubblico/privato con procedura di gara per la scelta del socio privato	31/12/2050
CICLO DEI RIFIUTI - Trasporto			
CICLO DEI RIFIUTI - Spazzamento			
CICLO DEI RIFIUTI - Gestione piazzola raccolta differenziata			
CICLO DEI RIFIUTI - Smaltimento finale			

## 4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

### Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica

Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Quota % di partecipazione del Comune	Inclusione nel GAP	
			SI/NO	Tipologia (organismo, ente, società)
1 A.S.M. Codogno s.r.l.	Gestione del ciclo dei rifiuti ex LR 26 / 2003 e DLgs 152 / 2006 e distribuzione del gas ex art.14 DLgs 164 / 2000	51%	SI	società
2 E.A.L. s.p.a.	Controllo e gestione delle attività che hanno come obiettivo il miglioramento degli utilizzi delle risorse energetiche del territorio e il razionale smaltimento dei rifiuti solidi	2,88%	SI	società
3 S.A.L. s.r.l.	Soggetto affidatario <i>in house</i> del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale di riferimento ai sensi della LR 26 / 2003 e del DLgs 152 / 2006.	0,61%	SI	società
4 Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona	Assistenza domiciliare anziani (SAD), disabili (SADH) e minori (ADM); Servizio di Assistenza ad personam nelle scuole a favore di soggetti disabili; Funzioni di Tutela Minori	7,28%	SI	organismo
5 Consorzio per la Formazione Professionale e per l'Educazione Permanente	Offerta formativa finalizzata al recupero delle carenze ed alla valorizzazione delle eccellenze	17%	SI	organismo

Limitatamente ai soggetti facenti parte del GAP vengono definiti gli indirizzi generali.

### Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali facenti parte del GAP

**Organismo/Ente strumentale:** Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona

**Premessa:** L' Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona si occupa di:

- **Servizi erogati direttamente:** segretariato sociale e Servizio Sociale professionale organizzati su base territoriale;
- Funzioni di Tutela Minori attraverso équipe multidisciplinare;
- **Servizi erogati in convenzione con enti terzi:** assistenza domiciliare anziani (SAD), disabili (SADH) e minori (ADM);
- **Prestazioni e servizi a favore di soggetti disabili** erogate nei CDD (per la sola parte assistenziale), nei CSE e negli SFA;
- **Prestazioni a favore di minori** erogate dalle comunità alloggio;
- **Servizio di Assistenza ad personam** nelle scuole a favore di soggetti disabili

**Indirizzi generali:**

Non ci sono indirizzi espressamente forniti dall'Amministrazione Comunale se non quelli determinati dall'Assemblea dei soci (enti partecipanti) a cui si fa espressamente rinvio

**Organismo/Ente strumentale:** Consorzio per la Formazione Professionale e per l'Educazione Permanente

**Premessa:** Il Consorzio per la Formazione Professionale e per l'Educazione Permanente si occupa di **Offerta Formativa** finalizzata a garantire a tutti le stesse opportunità formative, recuperando le carenze e valorizzando le eccellenze, affinché la personalità di ogni individuo possa maturare pienamente ed ogni utente sia messo nelle condizioni di compiere scelte consapevoli.

Si rivolge a tutto il territorio lodigiano, nella convinzione che sia indispensabile fornire alla collettività concrete occasioni di educazione ricorrente e permanente.  
territoriale

**Indirizzi generali:**

Non ci sono indirizzi espressamente forniti dall'Amministrazione Comunale se non quelli determinati dall'Assemblea dei soci (enti partecipanti) a cui si fa espressamente rinvio

**Indirizzi generali sul ruolo delle società controllate e partecipate facenti parte del GAP**

**Società:** A.S.M. Codogno s.r.l.

**Premessa:** A.S.M. s.r.l. si occupa della distribuzione del gas e della gestione del ciclo dei rifiuti

**Indirizzi generali:**

Contenimento dei costi di funzionamento delle strutture aziendali attraverso la ristrutturazione degli organi di amministrazione e controllo, nel senso della riduzione del numero dei componenti e dei relativi compensi. Cessione dell'intera partecipazione in A.S.M.U. s.r.l. da parte della stessa A.S.M. s.r.l.

**Società:** E.A.L. s.p.a.

**Premessa:** E.A.L. s.p.a. si occupa della erogazione servizi di carattere amministrativo per conto Provincia Lodi

**Indirizzi generali:**

Si rinvia al piano di razionalizzazione ex art.1, c.611 e 612 Legge 190 / 2014 dell'Amministrazione Provinciale di Lodi.

**Società:** S.A.L. s.r.l.

**Premessa:** S.A.L. s.r.l. si occupa della gestione del servizio idrico integrato e del patrimonio annesso

**Indirizzi generali:**

Il Comune, oltre a presidiare il rispetto dei limiti sopra elencati, per quanto di competenza e tenendo conto della dimensione della propria quota di partecipazione proporrà nelle appropriate sedi societarie che si prevedano azioni di contenimento degli oneri riferibili agli organi di amministrazione e controllo, nonché programmi di contenimento dei costi di funzionamento delle strutture aziendali.

### 4.3 Risorse finanziarie

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare alla sezione operativa la valutazione dei mezzi finanziari nell'orizzonte temporale di riferimento del bilancio, riteniamo utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per gli investimenti in corso e programmati, gli equilibri di bilancio, l'indebitamento e la gestione del patrimonio.

#### 4.3.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora conclusi. Riportiamo di seguito l'elenco degli investimenti in fase di realizzazione, per i quali viene indicato lo stato di avanzamento, l'anno in cui si prevede di concludere l'opera, l'importo complessivo e quello che risulta da liquidare.

##### Elenco investimenti in corso di realizzazione

Miss/ Prog.	Descrizione	Stato di avanzamento	Anno di avvio dell'opera	Anno di conclusione previsto	Importo opera	Importo residuo al 01.01.2015	Importo esigibile su es. 2015 e succ.
1	Manutenzione straordinaria alloggi E.R.P. – sostituzione caldaie	75%	2015	2015	7.620,00	8.008,00	8.008,00
2	Riqualificazione della Sala conferenze e dei servizi del quartiere fieristico "G. Vezzulli" in via Medaglie d'Oro	50%	2015	2015	48.888,89	67.730,82	67.730,82
3	Ristrutturazione scuola materna Garibaldi	5%	2015	2016	217.360,09	312.814,50	312.814,50
4	Rotatoria 1 viale Trento a scampo di oneri di urbanizzazione P.I.I. ex Felisi	Permesso di costruire rilasciato	Ottobre 2015	Aprile 2016	85.000,00	0,00	85.000
5	Rotatoria 2 viale Volta a scampo di oneri di urbanizzazione P.I.I. ex Felisi	Permesso di costruire rilasciato	Marzo 2016	Aprile 2016	95.000,00	0,00	95.000
6	Rotatoria 3 via Pedrazzini Guaitamacchi a scampo di oneri di urbanizzazione P.A. C5	Permesso di costruire rilasciato	Marzo 2016	Aprile 2016	=	0,00	=
7	Bretella di collegamento strada comunale per S.Fiorano P.I.I. 6B	Permesso di costruire rilasciato	Marzo 2009	Aprile 2016	Euro 804.000	Euro 0,00	Euro -----

### 4.3.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

#### Spesa corrente per le funzioni fondamentali - Anno 2014

Funz.	Serv.	Descrizione	Spesa corrente al 31/12/2014	% sul totale
1	1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	144.012,82	1,38
1	2	Segreteria generale, personale e organizzazione	618.697,96	5,93
1	3	Gestione economica, finanziaria, programm., provveditorato e controllo di gestione	360.393,32	3,46
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	209.177,03	2,01
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	123.438,85	1,18
1	6	Ufficio tecnico	561.166,26	5,38
1	7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	123.011,93	1,18
1	8	Altri servizi generali	2.054.406,91	19,70
3	===	Funzioni di polizia locale	551.704,01	5,29
4	===	Funzione di istruzione pubblica	1.170.062,22	11,22
9	5	Servizio smaltimento rifiuti	2.253.687,16	21,61
10	===	Servizi sociali	2.257.221,14	21,65
<b>TOTALE SPESA PER FUNZIONI FONDAMENTALI</b>			<b>10.426.979,61</b>	<b>100,00</b>
<b>TOTALE SPESA CORRENTE</b>			<b>11.634.505,22</b>	
<b>INCIDENZA %</b>			<b>89,62</b>	

### 4.3.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio rappresenta il complesso dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'ente. Particolare attenzione viene posta alla gestione del patrimonio immobiliare, in quanto i beni dell'ente rappresentano sia una fonte di ricchezza, nella misura in cui producono reddito, sia una voce di spesa. Sempre maggiore è la domanda di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio, a cui l'ente non riesce a far fronte stante le note difficoltà finanziaria dei bilanci degli enti locali. Particolarmente critica, a livello nazionale, è la situazione degli edifici scolastici, su cui il Governo ha avviato un programma specifico per l'erogazione di contributi finalizzati ad interventi di mezza in sicurezza, sia delle strade e degli edifici in genere, il cui stato di usura nel corso degli anni si è sempre più aggravato.

#### **Box 8 - Le scelte dell'amministrazione in materia di gestione del patrimonio**

**La scelta consiste nel valorizzare il patrimonio pubblico sia sotto il profilo della sua redditività mediante la concessione in varie forme a terzi dei beni immobili disponibili, nonché nell'alienazione, i beni immobili non più utili al raggiungimento delle finalità istituzionali dell'ente.**

**Per quanto attiene agli immobili destinati ad Edilizia Residenziale Pubblica che, per natura sono deputati a svolgere un ruolo sociale rilevante finalizzato a soddisfare il fabbisogno di nuclei familiari in disagio economico, familiare, abitativo necessita mantenere elevati standard di efficienza nel processo di assegnazione, nonché valutare la fattibilità di realizzare nuovi interventi di edilizia popolare e convenzionata in sinergia con gli organismi interni o esterni preposti.**

### 4.3.4 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Alla luce di ciò, oltre ai contributi da altre pubbliche amministrazioni, idonee fonti di finanziamento degli investimenti potranno provenire da:

- operazioni di partenariato pubblico privato (PPP);
- fondi europei;
- investimenti privati.

### 4.3.5 Indebitamento

Al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento il residuo debito mutui dell'ente risulta così composto:

#### Composizione del residuo debito mutui per scadenza

SCADENZA MUTUI	IMPORTO AL 31/12/2014	%
CASSA DEPOSITI E PRESTITI - CDP	123.049,30	6,06%
CASSA DEPOSITI E PRESTITI - MEF	852.614,08	42,00%
BANCO POPOLARE	487.556,48	24,02%
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	99.020,51	4,88%
REGIONE LOMBARDIA - FRISL	401.344,07	19,77%
FINLOMBARDA - FRISL	66.277,09	3,27%
<b>TOTALE al 31/12/2014</b>	<b>2.029.861,53</b>	<b>100,00</b>
<b>% incidenza su entrate correnti 2014</b>	<b>16,12%</b>	
<b>Parametro di deficitarietà rispettato</b>	<b>SI</b>	

Nel rinviare alla sezione operativa l'analisi della capacità di indebitamento per il prossimo triennio, riportiamo di seguito l'incidenza complessiva degli oneri per rimborso di prestiti (quota capitale + quota interessi) per i prossimi anni.

#### Oneri complessivi per rimborso di prestiti

Descrizione	2016	2017	2018
Quota capitale	237.000,00	239.000,00	241.000,00
Quota interessi	58.000,00	55.300,00	53.000,00
<b>Oneri totali per rimborso di prestiti</b>	<b>295.000,00</b>	<b>294.300,00</b>	<b>294.000,00</b>
% di incidenza quota capitale sulle entrate correnti (anno 2014)	1,89	1,90	1,92
% di incidenza quota interessi sulle entrate correnti (anno 2014)	0,47	0,44	0,43
<b>% di incidenza totale</b>	<b>2,36</b>	<b>2,34</b>	<b>2,35</b>

#### Box 9 - Considerazioni sulla sostenibilità dell'indebitamento dell'ente

L'indebitamento è ampiamente sostenibile da diversi anni ed sensibilmente inferiore alle percentuali massime previste dalla vigente normativa.

### 4.3.6 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Gli enti locali devono garantire il pareggio complessivo di bilancio, inteso come equivalenza di entrate e spese. L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, inoltre, impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che nel nuovo ordinamento vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, dal 2016 non è prevista la possibilità di utilizzare una quota dei proventi dei permessi di costruire al finanziamento della spesa corrente, consentita sino al 2015 fino ad un massimo del 50% e di un ulteriore 25% per il finanziamento delle spese di manutenzione del patrimonio.

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
<b>EQUILIBRIO LEGGE 243/2012</b>		<b>EQUILIBRIO LEGGE 243/2012</b>	
VI	Accensione mutui	IV	Spese per rimborso di prestiti
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>		<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	

#### Gli equilibri finanziari di competenza– Evoluzione storica

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2012 (rendiconto)	2013 (rendiconto)	2014 (rendiconto)	2015 (prev. def.)
FPV di parte corrente	0,00	0,00	0,00	1.823.024,17
Entrate correnti (Tit. I+II+III)	10.552.222,63	13.767.385,22	12.590.379,97	12.529.697,52
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI (A)</b>	<b>10.552.222,63</b>	<b>13.767.385,22</b>	<b>12.590.379,97</b>	<b>14.352.721,69</b>
Entrate correnti destinate ad investimenti	22.547,29	207.000,00	137.100,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amm.ne per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE DESTINATE A SPESE CORRENTI (B)</b>	<b>10.529.967,34</b>	<b>13.560.385,22</b>	<b>12.453.279,97</b>	<b>14.352.721,69</b>
Spese correnti (Tit. I)	9.083.555,20	13.058.644,50	11.634.505,22	13.874.786,17
FPV di spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso di prestiti (Tit. III)	784.195,56	220.537,06	227.857,68	235.495,00
<b>TOTALE SPESE CORRENTI (C)</b>	<b>9.867.750,76</b>	<b>13.279.181,56</b>	<b>11.862.362,90</b>	<b>14.110.281,17</b>
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE (B-C)</b>	<b>662.216,58</b>	<b>281.203,66</b>	<b>590.917,07</b>	<b>242.440,52</b>

<b>EQUILIBRIO DI CAPITALE</b>	<b>2012 (rendiconto)</b>	<b>2013 (rendiconto)</b>	<b>2014 (rendiconto)</b>	<b>2015 (prev. def.)</b>
FPV di parte capitale	0,00	0,00	0,00	773.165,73
Entrate Tit. IV	558.783,31	1.145.122,72	322.468,81	1.323.106,57
Entrate Tit. V	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE DI PARTE CAPITALE (D)</b>	<b>558.783,31</b>	<b>1.145.122,72</b>	<b>322.468,81</b>	<b>1.323.106,57</b>
Entrate correnti destinate ad investimenti (+)	22.547,29	207.000,00	137.100,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amm.ne per investimenti (+)	140.927,50	285.000,00	200.000,00	1.179.778,59
<b>TOTALE ENTRATE DESTINATE A INVESTIMENTI (E)</b>	<b>722.258,10</b>	<b>1.637.122,72</b>	<b>659.568,81</b>	<b>3.276.050,89</b>
Spese in c/capitale (Tit. II)	686.152,63	1.407.500,35	634.106,52	3.454.051,57
FPV di spesa in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (F)</b>	<b>686.152,63</b>	<b>1.407.500,35</b>	<b>634.106,52</b>	<b>3.454.051,57</b>
<b>SALDO DI PARTE CAPITALE (E-F)</b>	<b>36.105,47</b>	<b>229.622,37</b>	<b>25.462,29</b>	<b>- 178.000,68</b>

<b>EQUILIBRIO FINALE</b>	<b>2012 (rendiconto)</b>	<b>2013 (rendiconto)</b>	<b>2014 (rendiconto)</b>	<b>2015 (prev. def.)</b>
FPV di entrata + Avanzo	0,00	0,00	0,00	3.775.968,49
Entrate finali (Titoli I-IV)	11.111.005,94	14.912.507,94	12.912.848,78	13.852.804,09
<b>TOTALE ENTRATE FINALI (+)</b>	<b>11.111.005,94</b>	<b>14.912.507,94</b>	<b>12.912.848,78</b>	<b>17.628.772,58</b>
Spese finali (Titoli I-II)	9.769.707,83	14.466.144,85	12.268.611,74	17.328.837,74
FPV di spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV di spesa in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE FINALI (-)</b>	<b>9.769.707,83</b>	<b>14.466.144,85</b>	<b>12.268.611,74</b>	<b>17.328.837,74</b>
<b>SALDO NETTO DA</b>				
<b>IMPIEGARE (+)</b>	<b>1.341.298,11</b>	<b>446.363,09</b>	<b>644.237,04</b>	<b>299.934,84</b>
<b>FINANZIARE (-)</b>				

#### Risultato di amministrazione – Evoluzione storica

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>2012 (rendiconto)</b>	<b>2013 (rendiconto)</b>	<b>2014 (rendiconto)</b>
Fondo di cassa al 31 dicembre (+)	4.359.545,19	6.174.669,28	7.139.796,68
Residui attivi finali (+)	4.160.405,57	5.436.402,64	5.546.902,49
Residui passivi finali (-)	5.745.255,35	8.682.809,88	7.274.307,58
FPV di entrata (+)	0,00	0,00	0,00
FPV di spesa corrente (-)			0,00
FPV di spesa in c/capitale (-)			0,00
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>2.774.695,41</b>	<b>2.928.262,04</b>	<b>5.412.391,59</b>

Gli equilibri di cassa individuano la capacità dell'ente di garantire il pagamento delle obbligazioni assunte attraverso la riscossione delle proprie entrate. In caso di temporanee difficoltà l'ordinamento prevede:

- ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, la possibilità di attivare l'anticipazione di tesoreria entro i limiti del 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente. Fino a tutto il 31/12/2015 tale limite è stato elevato ai 5/12 (art. 1, comma 542, legge n. 190/2014);
- ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. n. 267/2000, la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, entro i limiti previsti per il ricorso all'anticipazione di tesoreria;

- c) un fondo acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti per assicurare la liquidità degli enti locali, istituito ai sensi del DL 35/2013 e finalizzato al pagamento dei debiti pregressi. Per l'anno 2015 tale fondo è stato rifinanziato per l'ammontare di 2 milioni di euro (art. 8 del DL 78/2015).

#### Gli equilibri finanziari di cassa – Evoluzione storica

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>2012 (rendiconto)</b>	<b>2013 (rendiconto)</b>	<b>2014 (rendiconto)</b>
Incassi entrate correnti (Tit. I+II+III)	7.672.037,36	10.517.911,70	9.055.183,50
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI (A)</b>	<b>7.672.037,36</b>	<b>10.517.911,70</b>	<b>9.055.183,50</b>
Pagamenti spese correnti (Tit. I)	7.713.634,36	9.320.244,53	7.319.199,29
Pagamenti spese per rimborso di prestiti (Tit. III)	784.195,56	220.537,06	227.857,68
<b>TOTALE SPESE CORRENTI (B)</b>	<b>8.497.829,92</b>	<b>9.540.781,59</b>	<b>7.547.056,97</b>
<b>EQUILIBRIO CORRENTE DI CASSA (A-B)</b>	<b>-825.792,56</b>	<b>977.130,11</b>	<b>1.508.126,53</b>

<b>EQUILIBRIO FINALE</b>	<b>2012 (rendiconto)</b>	<b>2013 (rendiconto)</b>	<b>2014 (rendiconto)</b>
Incassi entrate finali (Titoli I-IV)	8.205.378,07	11.176.503,62	9.377.652,31
<b>TOTALE ENTRATE FINALI (C)</b>	<b>8.205.378,07</b>	<b>11.176.503,62</b>	<b>9.377.652,31</b>
Pagamenti spese finali (Titoli I-II)	8.000.437,47	9.403.564,99	7.389.767,82
<b>TOTALE SPESE FINALI (D)</b>	<b>8.000.437,47</b>	<b>9.403.564,99</b>	<b>7.389.767,82</b>
<b>SALDO NETTO DI CASSA (C-D) DA</b>	<b>204.940,60</b>	<b>1.772.938,63</b>	<b>1.987.884,49</b>
<b>IMPIEGARE (+) FINANZIARE (-)</b>			

#### **Box 10 - Considerazioni generali sulla situazione finanziaria dell'ente**

La situazione finanziaria dell'ente si presenta solida anche nel 2015. Non vi sono elementi tali da giustificare particolari segnalazioni o preoccupazioni, anche se non mancano margini di miglioramento.

## 4.4 Risorse umane

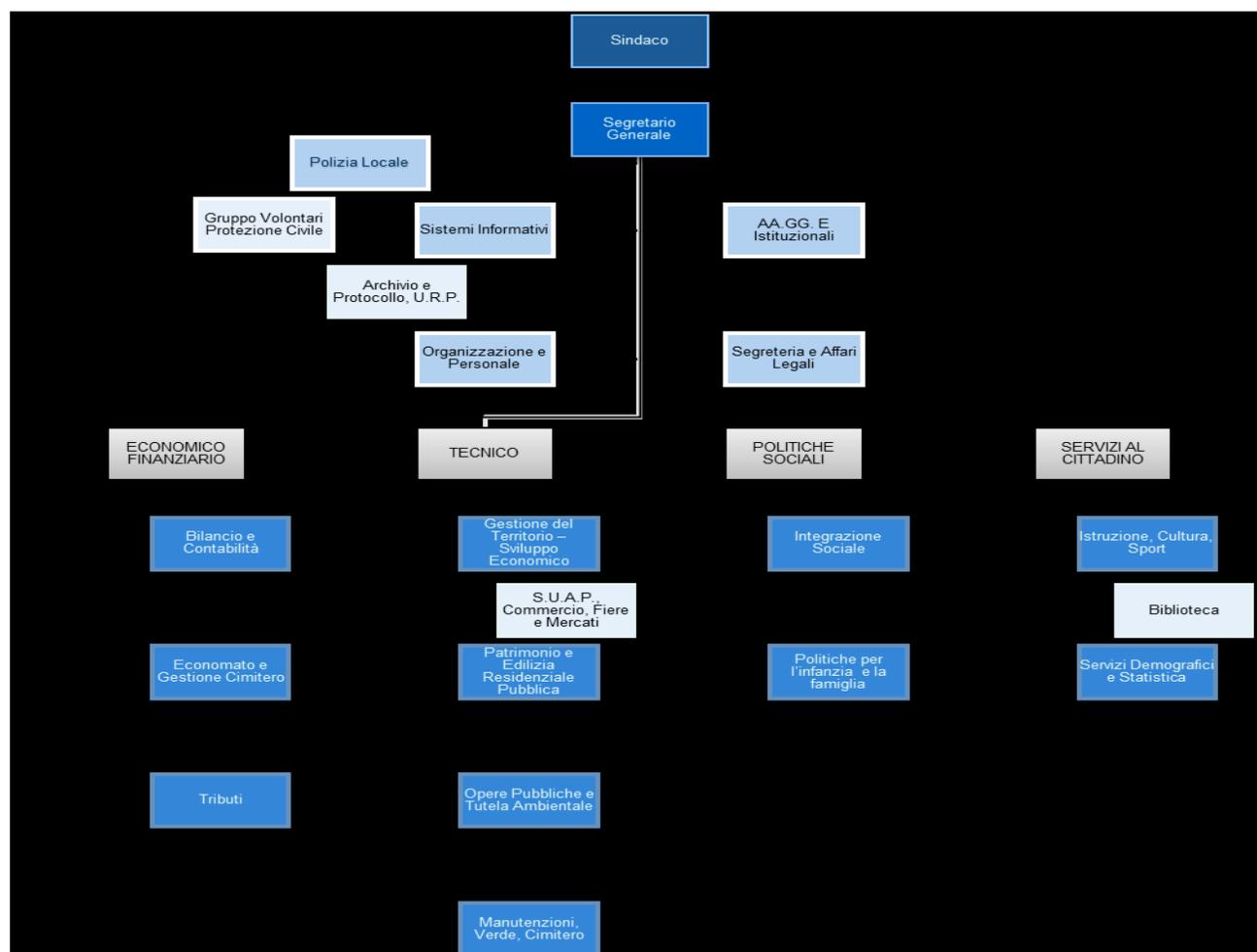
Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

### 4.4.1 Struttura organizzativa

#### Macrostruttura

#### Organigramma della struttura organizzativa dell'ente



## 4.4.2 Dotazione organica

## Dotazione organica complessiva di ente

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir								
D3	3	2	1	0	0	2	1	
D	17	16	0	1	0	17	0	
C	40	33	3	3	1	36	4	
B3	18	17	0	1	0	18	0	
B	16	13	2	1	0	14	2	
A	10	5	2	3	0	8	2	
TOTALE	104	86	8	9	1	95	9	

DELIBERA G.C. 157 DEL 28 LUGLIO 2015

## Dotazione organica per aree/settori/servizi

## SETTORE SERVIZI IN STAFF AL SINDACO – Servizio Polizia Locale

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir								
D3	1		1	0	0	0	1	
D	2	2	0	0	0	2	0	
C	12	10	2	0	0	10	2	
B3	0	0	0	0	0	0	0	
B	0	0	0	0	0	0	0	
A	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	15	12	3	0	0	12	3	

## SETTORE SERVIZI IN STAFF AL SEGRETARIO GENERALE - Servizio Sistemi Informativi – Servizio Organizzazione e Personale – Servizio Affari Generali ed Istituzionali – Servizio Segreteria e Affari Legali.

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir								
D3	1	1	0	0	0	1	0	
D	3	3	0	0	0	3	0	
C	5	5	0	0	0	5	0	
B3	2	2	0	0	0	2	0	
B	3	3	0	0	0	3	0	
A	1	1	0	0	0	1	0	
TOTALE	15	15	0	0	0	15	0	

**SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO -/Servizio Bilancio e Contabilità – Servizio Economato e Cimitero – Servizio Tributi**

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir	0	0	0	0	0	0		
D3	1	1	0	0	0	1	0	
D	2	2	0	0	0	2	0	
C	2	2	0	0	0	2	0	
B3	4	4	0	0	0	4	0	
B	1	0	0	1	0	1	0	
A	0	0	0	0	0	0	0	
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	

**SETTORE TECNICO – Servizio Gestione Territorio e Sviluppo Economico – Servizio Patrimonio ed Edilizia Pubblica Residenziale – Servizio Opere Pubbliche e Tutela Ambientale – Servizio Manutenzioni, Verde e Cimitero**

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir	0	0	0	0	0	0	0	
D3	0	0	0	0	0	0	0	
D	4	4	0	0	0	4	0	
C	4	4	0	0	0	4	0	
B3	7	6	0	1	0	7	0	
B	10	8	2	0	0	8	2	
A	4	2	2	0	0	2	2	
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>	<b>24</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>25</b>	<b>4</b>	

**SETTORE POLITICHE SOCIALI – Servizio Integrazione Sociale – Servizio Politiche per l'Infanzia e Famiglia**

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir	0	0	0	0	0	0	0	
D3	0	0	0	0	0	0	0	
D	4	3	0	1	0	4	0	
C	12	8	1	2	1	10	2	
B3	3	3	0	0	0	3	0	
B	1	1	0	0	0	1	0	
A	3	1	0	2	0	3	0	
<b>TOTALE</b>	<b>23</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>21</b>	<b>2</b>	

**SETTORE SERVIZI AL CITTADINO – Servizio Istruzione, Cultura, Sport – Servizi Demografici e Statistica**

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir	0	0	0	0	0	0		
D3	0	0	0	0	0	0		
D	2	2	0	0	0	2	0	
C	5	4	0	1	0	5	0	
B3	2	2	0	0	0	2	0	
B	1	1	0	0	0	1	0	
A	2	1	0	1	0	2	0	
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	

**4.4.3 Andamento occupazionale e della spesa di personale**

Si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio e della spesa di personale ai sensi dell'art. 1, comma 557 e seguenti, della legge n. 296/20065, calcolati considerando i probabili pensionamenti in base alla normativa vigente e senza le nuove assunzioni previste nel piano occupazionale indicato nella sezione operativa:

**Andamento occupazionale del personale a tempo indeterminato**

Voce	Trend storico				Previsione		
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Dipendenti al 1/1*	100	98	99	97	96	94	91
Cessazioni	2	1	2	1	2	3	6
Assunzioni	0	2	0	0			
Dipendenti al 31/12*	98	99	97	96	94	91	85
Numero di dipendenti per abitante all'1/1	159,40	163,65	159,27	150,39	151,95**	155,18	160,30

\* Escluso il segretario comunale e il personale in convenzione/TD

\*\* calcolato sulla popolazione presente al 31/12/2014

**Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006**

N. D.	Voce	Prev. def.	Andamento tendenziale		
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Retribuzioni lorde personale a <b>tempo indeterminato</b> , compreso il segretario comunale	€ 2.428.002,66	€ 2.409.971,00	€ 2.352.934,40	€ 2.216.028,82
2	Retribuzioni lorde personale a <b>tempo determinato</b>	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
3	Forme flessibili di lavoro	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
4	Spese personale utilizzato in convenzione (quota parte di costo effettivamente sostenuto)	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
5	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
6	Incarichi dirigenziali ex art. 110 TUEL	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
7	Personale uffici di staff ex art. 90 TUEL	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
8	Oneri dei rinnovi contrattuali		€ 15.424,00	€ 22.573,00	€ 28.303,00
9	Oneri contributivi a carico ente	€ 680.329,00	€ 674.706,73	€ 656.922,73	€ 614.235,56
10	IRAP	€ 162.500,00	€ 162.500,00	€ 162.500,00	€ 162.500,00
11	Oneri per lavoratori socialmente utili	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
12	Buoni pasto	€ 59.900,00	€ 59.900,00	€ 59.900,00	€ 59.900,00
13	Assegno nucleo familiare	€ 9.671,34	€ 9.671,34	€ 9.671,34	€ 9.671,34
14	Spese per equo indennizzo	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
15	Spese per soggetti utilizzati a vario titolo senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente partecipati o comunque facenti capo all'ente (unioni, istituzioni, consorzi, ecc.)	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
16	Altro Oneri previdenziali arretrati	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
17	<b>TOTALE SPESE DI PERSONALE</b>	€ 3.343.403,00	€ 3.335.173,07	€ 3.267.497,47	€ 3.093.638,72
18	<b>A DETRARRE: SPESE ESCLUSE</b>	€ 592.321,68	€ 592.321,68	€ 592.321,68	€ 592.321,68
19	<b>SPESE DI PERSONALE EX ART. 1, CO. 557, L.296/2006</b>	€ 2.751.081,32	€ 2.742.851,39	€ 2.675.175,79	€ 2.501.317,04
20	<b>LIMITE 2011-2013</b>	<b>€ 2.866.702,76</b>			
21	<b>MARGINE (20-19)</b>	€ 115.621,44	€ 123.851,37	€ 191.526,97	€ 365.385,72

**Box 11 - Considerazioni generali sulla situazione del personale**

La spesa del personale come si evince dalla tabelle relative alla dotazione organica e alla conseguente spesa è costantemente in diminuzione.

Sino ad ora a seguito di varie riorganizzazioni e spostamenti si è provveduto a garantire i servizi di tutti i settori, ma visti i presunti pensionamenti dei prossimi anni bisognerà provvedere alla massima copertura, possibile, sempre tenendo conto delle limitazioni stabilite dalle norme legislative.

## 5. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente

I valori a cui si ispira l'amministrazione sono quelli contenuti nella Carta Costituzionale, rappresentando il più alto punto di riferimento per tutti coloro che svolgono funzioni pubbliche. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 in data 28 luglio 2011, sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo, dalle quali si ricavano i seguenti indirizzi strategici.

### Gli indirizzi strategici

<b>INDIRIZZO STRATEGICO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE</b>	Ampliare e garantire ai cittadini l'accesso alle informazioni su tutti gli ambiti della vita del Comune Offrire corrette informazioni sull'attività dell'Ente e sulle opportunità presenti sul territorio Prosecuzione della pubblicazione del periodico Codogno notizie con previsione di rubriche specifiche dedicate a proposte per un significativo miglioramento dei servizi e dei settori comunali.
<b>RAPPORTI CON ENTI E ASSOCIAZIONI</b>	Aprire canali di comunicazione significativi con gli altri enti a livello locale. Mettere in rete con il territorio provinciale da protagonisti Garantire comunicazione, vicinanza e coordinamento a tutte le realtà associative – Coordinamento delle attività
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE</b>	Operare scelte di sviluppo organizzativo, in cui collegare la razionalizzazione dell'utilizzazione dei dipendenti e dell'organizzazione, alla crescita professionale, Riportare il cittadino e la cosa pubblica al centro di ogni decisione, atto, investimento e spesa
<b>VIGILANZA SICUREZZA</b>	<b>E</b> Rispettare le regole e farle rispettare- adeguata presenza di agenti della Polizia Locale in tutte le aree della città' incluse le periferie garantendo maggiore vicinanza tra cittadini e agenti stessi. Promozione di forma di collaborazione e coordinamento tra polizia locale, Comune, forze dell'ordine ed esercenti di locali pubblici per gestire eventi che coinvolgono numeri elevati di persone, soprattutto giovani soprattutto in alcune aree della città' ed in ore serali/notturne. Miglioramento della capacità' di contrastare l'accesso fraudolento a benefici e servizi pubblici socio-assistenziali anche con il lavoro in staff di alcuni servizi comunali ed altre Amministrazioni operanti sul territorio ( ALER, INPS, Agenzia delle Entrate) e l'incrocio con le loro banche dati. Miglioramento del controllo delle residenze anche al fine di scoraggiare il mercato sommerso delle abitazioni e lo sfruttamento del lavoro nero.
<b>SPORTELLO UNICO</b>	Il Comune di Codogno dall'anno 2001 ha attivato una convenzione con i Comuni limitrofi per la costituzione in forma associata dello Sportello Unico delle Attività Produttive, che attualmente interessa n. 19 Amministrazioni Comunali oltre alla città di Codogno.

	<p>Tale struttura, in materia di insediamenti produttivi di beni e servizi, è titolare di funzioni amministrative per la gestione del procedimento unico finalizzato alla realizzazione, ampliamento, ristrutturazione, cessazione, attivazione, riattivazione e riconversione dell'attività produttiva, localizzazione e ricollocazione della medesima, nonché all'esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso d'impresa.</p> <p>In considerazione dei ottimi risultati ottenuti si cercherà, nel limite delle risorse disponibili, di migliorare ulteriormente il servizio offerto, creando sinergie con altri uffici comunali interessati dalle procedure e adempimenti amministrativi connessi allo svolgimento dei compiti affidati allo Sportello Unico, al fine rendere meno dispendiosi tutti gli adempimenti relativi allo svolgimento delle attività commerciali e produttive, così da favorirne l'insediamento, nel tentativo di contrastare l'attuale difficile situazione occupazionale che sta attraversando il nostro territorio, conseguente alla crisi legata soprattutto a fattori internazionali.</p> <p>La politica che si intende sviluppare in materia di economia locale ha lo scopo di sostenere le attività commerciali ed artigianali e favorire l'insediamento di nuovi soggetti, tutelando gli operatori già presenti nella realtà codognese.</p> <p>Il piano commerciale per lo sviluppo degli esercizi di media distribuzione recentemente approvato è un utile strumento a questo fine, che verrà applicato ed affiancato dal piano di sviluppo e regolamentazione dei pubblici esercizi, già in fase di studio, predisposto ed adottato al più presto per recepire la normativa regionale ed conciliare le diverse esigenze dei cittadini.</p> <p>Punto di forza della politica di sostegno sarà l'organizzazione di eventi e manifestazioni in collaborazione con le organizzazioni di categoria, sulla scia di quanto già sperimentato, per pubblicizzare il ruolo di richiamo di Codogno nell'ambito del territorio. La pubblicità delle iniziative programmate è lo strumento indispensabile allo scopo prefissato, sono quindi allo studio tutti i modi alternativi, in collaborazione con privati.</p> <p>La riorganizzazione del mercato ambulante è prevista al fine di valorizzare la funzione di richiamo e mantenimento delle tradizioni locali.</p>
<b>PROTEZIONE CIVILE</b>	<p>Potenziare il ruolo del Gruppo Volontari di Codogno nell'ambito del coordinamento della gestione delle emergenze previste dal piano Provinciale. Dotare il gruppo Volontari di mezzi e risorse che permettano di svolgere nelle migliori condizioni possibili il proprio compito.</p>
<b>ISTRUZIONE</b>	<p>Favorire l'educazione alla cittadinanza attraverso iniziative rivolte alle scuole Costruire sapere, conoscenza, educazione e senso di cittadinanza. Garantire l'accesso alla formazione e il diritto allo studio</p>
<b>CULTURA</b>	<p>Promuovere iniziative culturali - Valorizzare le eccellenze locali</p>
<b>GIOVANI</b>	<p>Realizzazione di un punto di incontro tra il mondo del lavoro e il mondo della formazione e della scuola - Attività di collegamento e di informazione</p>
<b>SPORT</b>	<p>Rafforzare la collaborazione con e tra le varie società sportive</p>

	Disciplinare le concessioni degli impianti alle società sportive con nuove convenzioni di gestione ed acquisire il campo di proprietà privata presso il centro sportivo San Biagio.
<b>POLITICHE SOCIALI</b>	Soddisfare il fabbisogno abitativo di nuclei familiari in situazione di disagio abitativo, familiare, economico. Promuovere l'inclusione sociale delle fasce deboli. Ridare valore agli anziani Una città più solidale verso le famiglie in difficoltà Promozione di una politica di sostegno alla donna
<b>POLITICHE FINANZIARIE</b>	Razionalizzare e contenere le spese, individuando e tagliando i possibili sprechi (illuminazione, gestione calore, ecc.) e contrastando le morosità che riguardano i tributi locali, le mense e le rette.
<b>PATRIMONIO</b>	Gestire con efficacia ed economicità il patrimonio immobiliare del Comune mediante valorizzazione ovvero attuazione di forme di concessione a terzi dei beni immobili, o mediante alienazione dei beni immobili non più utili al raggiungimento dei fini istituzionali dell'ente. Mantenimento di elevati standard di efficienza nel processo di assegnazione di alloggi di E.R.P. e valutare la fattibilità di realizzare nuove abitazioni di edilizia popolare e convenzionata in sinergia con gli organismi preposti.
<b>TERRITORIO ED URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, EDILIZIA PUBBLICA, EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE</b>	A livello di fabbisogno abitativo si dovrà operare al fine di individuare aree da destinare all'edilizia sociale e valutare con ALER e/o con Cooperative la possibilità di dar corso a nuovi interventi edificatori da destinare prioritariamente ad anziani, giovani coppie e fasce deboli. Nell'ultimo decennio la città è stata interessata da un notevole sviluppo, conseguente alla approvazione del Documento di Inquadramento delle Politiche Urbane e del Piano dei Servizi, caratterizzato soprattutto da nuove zone di espansione esterne e dal recupero di aree dimesse e abbandonate, precedentemente aventi destinazione artigianale-industriale, situate all'interno del centro edificato, in posizioni non più compatibili con la destinazione di quelle limitrofe. Con il primo Piano dei Servizi, oltre ad un primo aggiornamento delle Norme Tecniche di Attuazione, sono state inoltre verificati lo stato e le quantità di servizi pubblici esistenti al fine di fare delle scelte che, compatibilmente con le risorse disponibili e lo sviluppo atteso, abbiano come particolare peculiarità la realizzabilità e la fattibilità pratica di quanto previsto, onde garantire il soddisfacimento reale e non virtuale dei bisogni dei cittadini. A fronte dell'approvazione della nuova Legge urbanistica regionale, avvenuta nel marzo 2005, è stato dato corso alla redazione del Piano di Governo del Territorio detto P.G.T., approvato definitivamente nell'anno 2012, al fine di adeguare le previsioni contenute nel vecchio P.R.G. alle nuove esigenze, variando le precedenti ipotesi di sviluppo e pianificazione territoriale definendo alcune situazioni urbanistiche di grande importanza per il futuro sviluppo dell'assetto territoriale di Codogno, anche a fronte dell'avvenuta adozione da parte della Provincia di Lodi di nuovi strumenti urbanistici aventi carattere sovra comunale che coinvolgono il nostro territorio comunale

	<p>Al riguardo sono stati ridefiniti i valori di qualità per le aree destinate a servizi al fine di ridurre l'eccessiva entità complessiva delle stesse, garantendone nel contempo fruibilità e funzionalità da parte della cittadinanza.</p> <p>In merito è stata predisposta una convenzione tipo per la cessione concordata, da parte dei privati, di aree a servizi secondo tipologie e parametri qualitativi predefiniti.</p> <p>In particolare, considerando sia lo sviluppo demografico e socio-economico della città, sia la necessità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente, razionalizzando nel contempo l'uso del territorio in considerazione del ruolo di compensazione ecologica e del valore ambientale e paesaggistico dello stesso, sono state, con lo strumento suddetto, definite le situazioni urbanistiche di grande importanza per il futuro sviluppo dell'assetto territoriale di Codogno, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la riduzione della capacità insediativa residenziale di piano che comporta conseguentemente la riduzione del consumo di suolo agricolo;</li><li>• l'incentivazione degli interventi edilizi volti al recupero e ristrutturazione dei numerosi immobili tuttora fatiscenti situati all'interno della città;</li><li>• l'individuazione di nuove aree destinate ad attività commerciali ed artigianali, che tiene conto sia dei possibili futuri collegamenti con la nuova viabilità sopracomunale con la realizzazione della variante della S.S. 234, sia delle parti del territorio che per la loro ubicazione risultano essere già compromesse per usi agricoli;</li><li>• il recupero, la valorizzazione e l'ampliamento delle zone a destinazione a verde pubblico ed a parcheggio, anche mediante acquisizioni di aree vincolate a servizi.</li><li>• la riorganizzazione logistica di parte delle aree destinate ad impianti sportivi;</li><li>• l'ampliamento e sviluppo delle frazioni Maiocca e Triulza, sia dal punto di vista residenziale, sia in considerazione del possibile ampliamento di attività esistenti;</li><li>• l'affinamento dell'assetto della viabilità di grande scorrimento;</li><li>• il recupero ambientale delle sedi stradali dismesse o in via di dismissione attraverso la trasformazione delle stesse in piste ciclopedonali;</li></ul> <p>E' stato contestualmente alla redazione del Piano di Governo del Territorio aggiornato l' obsoleto Regolamento Edilizio, in vigore dal 1971, nonché la cartografia esistente attraverso un nuovo rilievo aero-fotogrammetrico.</p> <p>Oggi si intende portare a compimento il Piano del Colore, già avviato ma non completato, per ufficializzare norme e disposizioni che garantiscano una uniformità e qualità di tipo estetico e architettonico di importanti parti della città, con particolare riguardo al centro storico.</p> <p>Sempre dal punto di vista estetico e architettonico si intende predisporre una normativa specifica per l'installazione di manufatti di arredo urbano, insegne, targhe, tende, ecc. coinvolgendo la Commissione Edilizia, data la specifica competenza in materia.</p>
--	---

	<p>Relativamente agli interventi in campo edilizio si è dato corso all'interno dei Piani Attuativi privati ad interventi di edilizia convenzionata da destinare prioritariamente ad anziani, giovani coppie e fasce deboli.</p> <p>E' allo studio, al fine di incentivare gli interventi di recupero la riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria.</p> <p>In collaborazione con il Servizio Ecologia e Ambiente e con il competente Assessorato si intende procedere ad una individuazione di aree e beni assoggettati a specifica tutela paesaggistica per fissare i criteri per il rilascio di eventuali autorizzazioni.</p> <p>In un'ottica di massima trasparenza e di facilitazione dei rapporti tra cittadini, operatori e istituzioni si intende avviare un Tavolo Tecnico, con il coinvolgimento dei responsabili comunali interessati, per la revisione ed il coordinamento dei regolamenti in essere, che riguardano edilizia, verde, commercio, viabilità, ecc., al fine di evitare la presenza di norme e prescrizioni tra loro contrastanti.</p>
<p><b>STUDIO DELLA VIABILITA' E RELATIVA PIANIFICAZIONE</b></p>	<p>Nell'ambito delle iniziative e degli interventi volti a migliorare la circolazione e la viabilità cittadina si propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di riattivare, rivedendone la composizione, il funzionamento dell'Ufficio Tecnico del Traffico per lo svolgimento di una serie di attività quali: raccolta informazioni e dati statistici, controllo e gestione della segnaletica stradale, sistemazioni infrastrutturali, monitoraggio dell'ambiente, coordinamento e potenziamento delle varie competenze in materia di traffico in rapporto alle esigenze imposte dall'applicazione delle più moderne logiche e tecnologie di regolazione e controllo del traffico;</li> <li>□ di proseguire con il miglioramento di alcuni nodi principali che creano tuttora difficoltà alla circolazione e al traffico, con realizzazione di rotatorie e modifica di alcune intersezioni lungo la circonvallazione;</li> <li>- di verificare, conseguentemente all'approvazione del Piano Urbano del Traffico, i risultati ottenuti e, in collaborazione con le Associazioni produttive e di categoria, valutare l'opportunità di introdurre eventuali modificazioni, tenendo conto sia della necessità di assicurare la migliore vivibilità dell'ambiente, sia di favorire la maggior fruibilità del centro storico;</li> <li>-di esaminare, sulla base della nuova viabilità sovracomunale, la viabilità prevista dagli attuali strumenti pianificatori comunali per l'eventuale adeguamento della stessa;</li> <li>- di valutare tutte le possibilità per migliorare l'accessibilità e la fruibilità di mezzi pubblici, con particolare riguardo alla zona di interscambio situata attorno alla Stazione ferroviaria, soprattutto mediante realizzazione di parcheggi, prolungamento del sottopasso pedonale per il collegamento diretto della Stazione con viale Trivulzio e con i futuri parcheggi previsti nelle aree limitrofe in corso di trasformazione, sistemazione dell'area antistante all'edificio ferroviario, valutando la possibilità di installare pensiline per</li> </ul>

	<p>biciclette e rivedendo il percorso e le zone di fermata e sosta destinate agli autobus delle linee di trasporto pubblico;</p> <p>-di avviare una revisione/aggiornamento del Piano Urbano del Traffico, anche a fronte delle nuove trasformazioni urbanistiche che stanno interessando la città, con particolare riferimento alla individuazione e creazione di nuovi parcheggi ed al mantenimento/revisione delle zone a traffico limitato.</p>
<b>ECOLOGIA, AMBIENTE E VERDE PUBBLICO</b>	<p>Predisporre piani di riqualificazione e manutenzione delle aree verdi pubbliche e programmare interventi di recupero delle aree ora degradate al fine di garantire decoro e sicurezza. Ridurre le emissioni di gas in atmosfera, e allinearsi alle direttive Europee</p> <p>Conservare e migliorare il patrimonio arboreo cittadino mediante piani di manutenzione e nuove piantumazioni</p>
<b>LAVORI PUBBLICI</b>	<p>Programmare e gestire, oltre al programma triennale delle OOPP, i piani di manutenzione del patrimonio immobiliare comunale e la messa a norma degli edifici pubblici scolastici.</p> <p>Manutendere il patrimonio comunale (strade, fabbricati e cimitero) al fine di Favorire la riqualificazione, conservazione e manutenzione dei luoghi pubblici e degli edifici comunali</p>

Dagli indirizzi strategici scaturiscono i vari obiettivi strategici, classificati secondo e differenti missioni dell'ente, con l'indicazione dei risultati attesi dalla loro realizzazione e del contributo alla realizzazione degli stessi fornito dal Gruppo Amministrazioni Pubbliche:

#### Riepilogo delle missioni di spesa

<b>COD.</b>	<b>MISSIONI DI SPESA</b>
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
02	GIUSTIZIA
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
07	TURISMO
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
11	SOCCORSO CIVILE
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
13	TUTELA DELLA SALUTE
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI
20	FONDI E ACCANTONAMENTI
50	DEBITO PUBBLICO
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

## 5.1 Gli obiettivi strategici per missioni di spesa

### MISSIONE 01

#### SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<b>Promuovere la semplificazione e l'efficacia dell'azione amministrativa</b>	Garantire il flusso delle informazioni e l'incrocio dei dati (da e per le amministrazioni pubbliche, anche straniere, i gestori di servizi pubblici e i privati portatori di interessi legittimi) anticipando ove possibile gli indirizzi nazionali, ricorrendo alle metodiche della "smaterializzazione". Adeguare l'organizzazione del lavoro e amministrativa alle nuove metodiche.	Ridurre i servizi di sportello fisico. Migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa grazie all'incrocio delle banche dati anagrafiche, tributarie, ecc.	
<b>Offrire corrette informazioni sull'attività dell'Ente</b>	dare piena attuazione al concetto di trasparenza intesa come accessibilità totale: alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, agli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali,	rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti dei cittadini in un'ottica di prevenzione della corruzione e per migliorare la performance dell'Ente nei confronti dei destinatari dei servizi erogati	
<b>Promozione di una politica di sostegno alla donna</b>	Promuovere la più ampia partecipazione delle donne della città alla sua organizzazione sociale, culturale e politico amministrativa	Valorizzazione della presenza femminile nella Città attraverso iniziative volte a conoscere le problematiche delle donne, a superare discriminazioni dirette e indirette e a promuovere azioni di solidarietà verso il disagio femminile. Sviluppo e sostegno di iniziative culturali volte alla crescita delle donne	

<p><b>Favorire l'educazione alla cittadinanza attraverso iniziative rivolte alle scuole</b></p>	<p>Offrire agli alunni una concreta opportunità di conoscere le regole e la pratica della vita istituzionale del loro Comune e di agevolare lo sviluppo di buone prassi di educazione civica e di consapevole ed attiva partecipazione - fin dalla giovane età - alla vita della propria comunità.</p>	<p>Conoscenza da parte dei ragazzi del funzionamento e dell'organizzazione delle macchine comunali Consentire una "cittadinanza attiva" con l'esperienza del Consiglio Comunale dei ragazzi (CCR).</p>	
<p><b>Gestione del Patrimonio Immobiliare</b></p>	<p>Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare</p> <p>Alienazione del Patrimonio Immobiliare non più utile alle finalità istituzionali dell'ente</p>	<p>Incremento redditività</p> <p>Introdurre risorse finanziarie</p>	
<p><b>Ampliare e garantire ai cittadini l'accesso alle informazioni su tutti gli ambiti della vita del Comune</b></p>	<p>Potenziare l'utilizzo di strumenti agili e veloci, quali il sito del Comune, i tabelloni Luminosi, gli sms (questi ultimi per quei cittadini che ne abbiano dato il consenso) e le newsletter via mail.</p> <p>Promuovere l'avvio dei canali social principali (Facebook, Twitter, YouTube) ufficiali gestiti dall'Ente.</p>	<p>Immediatezza nelle comunicazioni verso i cittadini e le imprese. Raggiungimento della più ampia fascia di popolazione possibile grazie alla diversificazione della tipologia dei canali utilizzati.</p>	
<p><b>Facilitare l'accesso agli uffici e ai servizi principalmente per via telematica</b></p>	<p>Potenziare i servizi online comunali e ampliare l'accesso via web alle informazioni e ai dati "personali" presenti nelle banche dati dell'Ente (Anagrafe, Tributi, Servizi Scolastici, Protocollo, ecc.)</p>	<p>Ampliamento del bacino d'utenza che accede ai servizi online e conseguente diminuzione dei cittadini agli sportelli comunali.</p>	

<b>Migliorare la qualità e l'efficacia della infrastruttura tecnologica</b>	Potenziare e aggiornare costantemente il Sistema Informativo Comunale in tutte le sue componenti Hardware, Software, Rete	Sistema Informativo efficiente, aggiornato con le tecnologie disponibili sul mercato e rispondente alle ultime normative	
<b>Conservare il patrimonio abitativo comunale efficiente e sicuro</b>	Manutenzione straordinaria di alloggi e fabbricati comunali	Messa a norma degli edifici pubblici.	
<b>Conservare il patrimonio comunale destinato a servizi pubblici</b>	Manutenzione straordinaria di fabbricati comunali	messa a norma degli edifici pubblici.	
<b>Sviluppo organizzativo dell'Ente a cui dovrà essere collegata la razionalizzazione dell'utilizzazione dei dipendenti e dell'organizzazione, la crescita professionale, tenendo sempre presente che il punto di riferimento è il cittadino.</b>	Costante aggiornamento e adeguamento degli atti relativi all'organizzazione interna dell'Ente in materia di personale	Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, dotazione organica, piano occupazionale, Piano di formazione sempre più adeguati alle necessità dell'Ente soprattutto in riferimento all'erogazione dei servizi alla cittadinanza.	
<b>Contenimento generale della spesa</b>	Analizzare le tipologie di spesa che contengono possibilità di riduzione (non spese collegate a scelte politiche es. erogazione di contributi), monitorando periodicamente e favorendo le potenziali azioni utili allo scopo.	Riduzione misurabile percentualmente	
<b>Risposta in tempi rapidi alle esigenze dei cittadini anche in materia tributaria, aggiornamento del personale, innovazione tecnologica e contrasto all'evasione fiscale.</b>	Partecipazione a corsi di aggiornamento. Attivazione procedure di gestione dei tributi. Lotta all'evasione e puntuale gestione delle entrate.	Aggiornamento del personale. Attivazione nuove procedure, bonifica e costante aggiornamento delle banche dati tributarie. Implementazione attività di riscossione coattiva.	

<b>Pubblicazione periodico Codogno notizie</b>	Informazione ai cittadini sull'attività amministrativa	Maggiore informazione	
<b>Manutenzione del Patrimonio Immobiliare</b>	Favorire la riqualificazione, conservazione e manutenzione dei luoghi pubblici e degli edifici comunali	Migliorare lo stato di conservazione del patrimonio comunale al fine di garantire il rispetto delle normative, la sicurezza degli utenti e contenere i costi di gestione	
<b>Manutenzione del Patrimonio Mobiliare</b>	Favorire il regolare funzionamento, la conservazione e la manutenzione delle attrezzature e degli strumenti necessari al funzionamento dei servizi comunali	Migliorare lo stato di conservazione del patrimonio comunale al fine di garantire il regolare funzionamento dei servizi pubblici, il rispetto delle normative, la sicurezza degli utenti e contenere i costi di gestione	
<b>Elezioni</b>	Allestire l'allestimento dei seggi elettori	Consentire un adeguato svolgimento delle consultazioni elettorali nel rispetto delle normative, garantendo la sicurezza degli utenti e contenendo i costi di gestione	

### MISSIONE 02 GIUSTIZIA

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
=	=	=	=

### MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
Rispettare le regole e farle rispettare	Verifica divieti di sosta, utilizzo stallo disabili, velocità veicoli, traffico pesante, conferimento rifiuti	Gestione corretta spazi di sosta compresi quelli per disabili - piste ciclabili – mobilità pedonale più sicura	
Garantire sicurezza soprattutto nelle aree periferiche	Controlli parchi pubblici e zone a rischio	Sicurezza dei cittadini, prevenzione di furti e di altri reati	
Contrasto all'accesso fraudolento a benefici economici	Controlli nuclei familiari seguiti dai servizi sociali	Erogazione corretta dei benefici economici	
Contrasto fenomeni disturbo quiete pubblica	Controllo pubblici esercizi soprattutto nelle ore notturne	Quiete cittadina	
Riduzione lavoro sommerso	Controlli cantieri edilizi	Riduzione abusivi edilizi e personale impiegato	
Riduzione mercato sommerso delle abitazioni	Controlli anagrafici	Riduzione utilizzo abusivo abitazioni	
Manutenzione del Parco Automezzi Polizia Locale	Favorire il regolare funzionamento, la conservazione e la manutenzione del parco automezzi in dotazione alla Polizia Locale	Garantire il regolare funzionamento degli automezzi e contenere i costi di gestione	

#### MISSIONE 04

##### ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
Conservare il patrimonio scolastico comunale efficiente e sicuro	Manutenzione straordinaria fabbricati scolastici e loro pertinenze	Messa a norma degli impianti	
Costruire sapere, conoscenza, educazione e senso di cittadinanza.	Realizzazione di progetti con il coinvolgimento delle scuole	Arricchimento dell'offerta formativa	

<b>Garantire l'accesso alla formazione e il diritto allo studio</b>	Sostegno agli alunni e più in generale alle famiglie	Garantire il diritto allo studio	Servizi di assistenza affidati all'Azienda consortile per i servizi alla persona
<b>Garantire il servizio scuolabus</b>	Sostegno agli alunni e più in generale alle famiglie Ampliare le aree asservite dal servizio	Garantire il diritto al trasporto scolastico ed offrire un servizio alle famiglie	

**MISSIONE 05****TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

<b>INDIRIZZI STRATEGICI</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Conservare i beni di interesse storico</b>	Mantenere il palazzo Soave fruibile e agibile per servizi pubblici		
<b>Promuovere iniziative culturali</b>	Coinvolgimento dei diversi soggetti che operano sul territorio (Enti e associazioni)	Creazione di una rete che consenta di offrire una programmazione valida e coordinata	
<b>Promuovere iniziative culturali</b>	Sostenere il Premio Novello ed il Premio Anna Vertua Gentile	Sostenere le due iniziative storiche aventi maggior rilevanza, anche internazionale	
<b>Promuovere iniziative culturali</b>	Diversificare le iniziative presso il Soave	Offrire una programmazione completa e coordinata	
<b>Valorizzare le eccellenze locali</b>	Valorizzare e promuovere il Fondo della civica biblioteca	Incentivare la conoscenza del patrimonio della civica biblioteca	

**MISSIONE 06****POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<b>Concessione impianti sportivi.</b>	Disciplinare con nuove convenzioni di gestione i rapporti con le società sportive.	Utilizzo delle strutture e mantenimento in efficienza delle stesse.	
<b>Acquisizione campo San Biagio di proprietà privata</b>	Acquisire la proprietà del bene	Incrementare il patrimonio immobiliare destinato a servizi	
<b>Conservare il patrimonio comunale efficiente e sicuro</b>	Manutenzione straordinaria impianti sportivi comunali		
<b>Rafforzare la collaborazione con e tra le varie società sportive</b>	Creazione di una rete di supporto reciproco associazioni /amministrazione comunale	Attivare un confronto continuo sulla situazione dello sport cittadino	
<b>Rafforzare la collaborazione con e tra le varie società sportive</b>	Condivisione delle modalità di gestione degli impianti	Ottimizzazione nell'utilizzo delle strutture e delle risorse	
<b>Realizzazione di un punto di incontro tra il mondo del lavoro e il mondo della formazione e della scuola</b>	Creazione dello "Sportello futuro"	Creare un punto di raccordo tra mondo del lavoro e giovani in cerca di un'occupazione	Sportello gestito dal Consorzio per la Formazione professionale e l'educazione permanente
<b>Realizzazione di un punto di incontro tra il mondo del lavoro e il mondo della formazione e della scuola</b>	Incentivazione delle possibilità formative offerte ai giovani da inserimenti di leva civica regionale o similari (stages)	Offrire ai giovani la possibilità di cimentarsi con una prima prova di inserimento in ambiente lavorativo	
<b>Attività di collegamento e di informazione</b>	Fornire strumenti utili al mondo giovanile	Favorire la crescita	

**MISSIONE 07  
TURISMO**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
=	=	=	=

**MISSIONE 08  
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

<b>INDIRIZZI STRATEGICI</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Gestione Edilizia Residenziale Pubblica</b>	Soddisfare fabbisogno abitativo di nuclei familiari in disagio sociale economico abitativo	Mantenere elevati standard di efficienza nel processo di assegnazione alloggi di E.R.P. che si rendono disponibili	
<b>Valutare fattibilità interventi di nuova edificazione di edilizia sociale</b>	Soddisfare fabbisogno abitativo di nuclei familiari in disagio sociale economico abitativo	Incremento del grado di soddisfacimento dei bisogni	
<b>Miglioramento del territorio</b>	Coinvolgimento diretto dei cittadini sul territorio		
<b>Interventi PEEP</b>	Potenziare la presenza di edifici comunali da destinare edilizia residenziale pubblica		
<b>Territorio e urbanistica. Dal nuovo P.G.T. una opportunità per la Città di Codogno di riqualificare e conservare il costruito esistente e di attivare una nuova grande ed importante trasformazione urbanistica a destinazione produttiva e/o commerciale.</b>	Attuazione della modalità applicativa della perequazione urbanistica e attivazione intervento delle aree di trasformazione attraverso le modalità attuative previste nel P.G.T. vigente.	Una ripresa dell'attività di recupero, con particolare attenzione al centro storico cittadino e realizzazione di parte degli interventi perequativi dell'Ambito di trasformazione produttivo commerciale entro il triennio 2016-2019.	
<b>Edilizia convenzionata. Realizzazione da parte di privato, con finanziamenti regionali di alloggi a canone sociale moderato.</b>	Messa in campo di unità immobiliari a prezzi calmierati per le fasce meno abbienti quali giovani coppie e anziani. Attuazione della modalità operativa di controllo di assegnazione delle unità immobiliari realizzate.	La copertura parziale delle numerose richieste di alloggi da parte di alcune categorie e la calmierazione dei prezzi di affitto delle unità immobiliari disponibili sul territorio.	

**MISSIONE 09  
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

<b>INDIRIZZI STRATEGICI</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Tutela Ambientale</b>	Adesione al PLIS brembiolo	Valorizzare aree marginali del territorio comunale mantenendo un elevato grado di connettività di ambienti seminaturali e agricoli in una zona soggetta a forti mutamenti ambientali legati all'espansione urbana e all'infrastrutturazione attuale e futura	
<b>Gestione dei rifiuti urbani</b>	Riduzione dell'abbandono dei rifiuti abusivi	Promuovere tutte le attività di controllo necessarie in collaborazione con il comando di Polizia Locale , manutenzione verde e Asm	
<b>Sensibilizzazione "ecologica"</b>	Sensibilizzazione, in particolar modo dei giovani, sull'importanza della raccolta differenziata con iniziative presso le scuole	Giornate ecologiche volte alla pulizia e alla tutela del territorio con Legambiente	
<b>Tutela ambientale</b>	Adesione Patto dei Sindaci	Ridurre le emissioni di gas in atmosfera, e allinearsi alle direttive Europee del 20% entro 2020	
<b>Tutela ambientale</b>	Igiene Ambientale - disinfezione	Contenimento specie animali e disinfezione specie vegetali	
<b>Manutenzione del Patrimonio arboreo cittadino</b>	Favorire la riqualificazione, conservazione e manutenzione delle aree verdi e dei parchi pubblici	Garantire un adeguato standard di decoro e di sicurezza delle aree verdi attrezzate e non fruibili	

**MISSIONE 10  
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

<b>INDIRIZZI STRATEGICI</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Conservare il patrimonio comunale efficiente e sicuro</b>	Migliorare la percorribilità di marciapiedi e vie cittadine	Rifacimenti vie e marciapiedi con conseguente maggiore sicurezza per pedoni e veicoli	
<b>Controllo segnaletica stradale</b>	Manutenzione segnaletica stradale orizzontale e verticale	Maggiore sicurezza per pedoni e veicoli	
<b>Revisione piano urbano del traffico</b>	Revisione piano	Documento approvato	
<b>Servizio scuolabus</b>	Sostegno agli alunni e più in generale alle famiglie Ampliare le aree asservite dal servizio	Garantire il diritto al trasporto scolastico ed offrire un servizio alle famiglie	
<b>Manutenzione della rete stradale, della rete di illuminazione pubblica e degli impianti semaforici</b>	Favorire la riqualificazione, conservazione e manutenzione delle strade cittadine, degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti semaforici	Migliorare lo stato di conservazione della viabilità cittadina al fine di garantire il rispetto delle normative, la sicurezza degli utenti e contenere i costi di gestione	
<b>Manutenzione segnaletica verticale effettuata in amministrazione diretta</b>	Favorire la conservazione e la manutenzione della segnaletica verticale stradale, mediante la pulizia, il ripristino o la sostituzione della cartellonistica	Garantire lo stato di conservazione della segnaletica verticale al fine di migliorare la sicurezza viabilistica ed il rispetto del Codice Stradale	
<b>Servizio di sgombero neve e prevenzione ghiaccio</b>	Intervenire nel più breve tempo possibile per lo spazzamento di neve da tutte le strade cittadine, nonché prevenire situazioni pericolo dovute a gelate mediante spargimento preventivo di sale	Garantire la percorribilità delle rete stradale cittadina in adeguate condizioni di sicurezza a seguito di condizione meteo avverse (neve o ghiaccio)	

**MISSIONE 11  
SOCCORSO CIVILE**

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<b>Dotazione di mezzi e risorse</b>	Acquisto pick up equipaggiato	Partecipazione ad esercitazioni provinciali per gestione delle emergenze	

**MISSIONE 12  
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<b>Una città più solidale verso le famiglie in difficoltà</b>	Sostenere il diritto all'abitazione	Intervenire economicamente in sostegno delle famiglie per le spese legate alla casa	
<b>Una città più solidale verso le famiglie in difficoltà</b>	Realizzare un welfare cittadino in stretta collaborazione con l'ente strumentale e l'Ufficio di Piano	Controllo capillare della spesa e miglioramento dei servizi offerti	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
<b>Una città più solidale verso le famiglie in difficoltà</b>	Sostenere le famiglie in cui è presente un componente non-autosufficiente	Attivare risorse extracomunali per il finanziamento dei progetti individualizzati	
<b>Una città più solidale verso le famiglie in difficoltà</b>	Favorire la nascita di forme di collaborazione tra cittadini	Avviare attività sperimentali sul territorio	
<b>Una città più solidale verso le famiglie in difficoltà</b>	Riorganizzare il servizio Sociale Professionale	Garantire un'organizzazione più funzionale all'attuale realtà sociale	
<b>Aprire canali di comunicazione significativi con gli altri enti a livello locale</b>	Dedicare un'attenzione privilegiata alla collaborazione con gli enti gestori locali	Maggiore controllo nella programmazione sociale	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano

<b>Mettersi in rete con il territorio provinciale da protagonisti</b>	Essere un punto di riferimento per i comuni limitrofi della bassa lodigiana	Esercitare in modo attivo il proprio peso decisionale	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
<b>Promuovere l'inclusione sociale delle fasce deboli</b>	Sostenere economicamente le famiglie fragili e favorire l'inserimento lavorativo	Avviare percorsi di reinserimento al lavoro	
<b>Promuovere l'inclusione sociale delle fasce deboli</b>	Garantire e potenziare il welfare locale	Potenziare le figure di assistenti sociali presenti	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
<b>Promuovere l'inclusione sociale delle fasce deboli</b>	Accompagnare le persone disabili nel loro progetto di vita	Accogliere il 100% delle richieste di inserimento in struttura e/o di servizi	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
<b>Ridare valore agli anziani</b>	Favorire la socializzazione tra le persone anziane	Creare momenti di incontro e iniziative	
<b>Ridare valore agli anziani</b>	Promuovere il coordinamento di gruppi di volontari attivi per creare nuovi servizi	Realizzare gli orti sociali e altre iniziative per gli anziani	

**MISSIONE 13  
TUTELA DELLA SALUTE**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

<b>INDIRIZZI STRATEGICI</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
=	=	=	=

**MISSIONE 14  
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
Rivitalizzazione commerciale dei centri storici – con la partecipazione attiva dei commercianti sempre più protagonisti del territorio.	Messa in campo di iniziative di varia natura, quali la notte bianca, la sbaracco, il mercatino dell'antiquariato, ect. al fine di rivitalizzazione il centro storico e il commercio di vicinato.	Partecipazione e/o collaborazione delle Associazioni di categoria alle iniziative della Amministrazione Comunale programmate per l'anno 2016.	
Rivisitazione del Mercato storico settimanale.	Messa in sicurezza e regolarizzazione dei posteggi, nonché rivisitazione del l'apposito Regolamento.	Approvazione Regolamento entro l'anno 2016.	

**MISSIONE 15  
POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
=	=	=	=

**MISSIONE 16  
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
=	=	=	=

**MISSIONE 17  
ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
=	=	=	=

**MISSIONE 18  
RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI**

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n. 42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
=	=	=	=

**MISSIONE 19  
RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
=	=	=	=

**MISSIONE 20  
FONDI E ACCANTONAMENTI**

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
=	=	=	=

**MISSIONE 50  
DEBITO PUBBLICO**

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

<b>INDIRIZZI STRATEGICI</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
=	=	=	=

**MISSIONE 60  
ANTICIPAZIONI FINANZIARIE**

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

<b>INDIRIZZI STRATEGICI</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
=	=	=	=

## 5.2 Schema sintetico indirizzi e obiettivi strategici dell'ente

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione del Patrimonio Immobiliare	Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare  Alienazione dei beni non più utili alle finalità istituzionali	Incremento redditività  Introito risorse finanziarie	
	Promozione di una politica di sostegno alla donna	Promuovere la più ampia partecipazione delle donne alla vita della Città	Valorizzazione della presenza femminile nella Città attraverso iniziative volte a conoscere le problematiche delle donne, a superare discriminazioni dirette e indirette e a promuovere azioni di solidarietà verso il disagio femminile. Sviluppo e sostegno di iniziative culturali volte alla crescita delle donne	
	Offrire corrette informazioni sull'attività dell'Ente	dare piena attuazione al concetto di trasparenza intesa come accessibilità totale: alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, agli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali,	rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti dei cittadini in un'ottica di prevenzione della corruzione e per migliorare la performance dell'Ente nei confronti dei destinatari dei servizi erogati	
	Favorire l'educazione alla cittadinanza	Offrire agli alunni una concreta opportunità di conoscere le regole e la pratica della vita istituzionale del loro Comune e di agevolare lo sviluppo di buone prassi di educazione civica e di consapevole ed attiva partecipazione alla vita della propria comunità.	Conoscenza da parte dei ragazzi del funzionamento e dell'organizzazione della macchina comunale Consentire una "cittadinanza attiva" con l'esperienza del Consiglio Comunale dei ragazzi (CCR).	
	Programma triennale opere pubbliche – elenco opere minori a 100.000€	Realizzazione opere	Manutenzione straordinaria e messa a norma degli edifici pubblici.	
	Sviluppo organizzativo dell'Ente a cui dovrà essere collegata la razionalizzazione dell'utilizzazione dei dipendenti e dell'organizzazione, la crescita professionale, tenendo sempre presente che il punto di riferimento è deve essere il cittadino.	Costante aggiornamento e adeguamento degli atti relativi all'organizzazione interna dell'Ente in materia di personale	Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, dotazione organica, piano occupazionale, Piano di formazione sempre più adeguati alle necessità dell'Ente soprattutto in riferimento all'erogazione dei servizi alla cittadinanza.	
	Risposta in tempi rapidi alle esigenze dei cittadini in materia tributaria e nel contrasto all'evasione fiscale anche tramite l'aggiornamento del personale e l'innovazione tecnologica	Partecipazione a corsi di aggiornamento. Attivazione procedure di gestione dei tributi. Lotta all'evasione e puntuale gestione delle entrate.	Aggiornamento del personale. Attivazione nuove procedure, bonifica e costante aggiornamento delle banche dati tributarie. Implementazione attività di riscossione coattiva.	
	Pubblicazione periodico Codogno notizie	Informazione ai cittadini sull'attività amministrativa	Maggiore informazione	
	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare	Favorire la riqualificazione, conservazione e manutenzione dei luoghi pubblici e degli edifici comunali	Migliorare lo stato di conservazione del patrimonio comunale al fine di garantire il rispetto delle normative, la sicurezza degli utenti e contenere i costi di gestione	

	<b>Contenimento generale della spesa</b>	Analizzare le tipologie di spesa che contengono possibilità di riduzione (non spese collegate a scelte politiche es. erogazione di contributi), monitorando periodicamente e favorendo le potenziali azioni utili allo scopo.	Riduzione misurabile percentualmente	
	<b>Manutenzione del Patrimonio Immobiliare</b>	Favorire la riqualificazione, conservazione e manutenzione dei luoghi pubblici e degli edifici comunali	Migliorare lo stato di conservazione del patrimonio comunale al fine di garantire il rispetto delle normative, la sicurezza degli utenti e contenere i costi di gestione	
	<b>Manutenzione del Patrimonio Mobiliare</b>	Favorire il regolare funzionamento, la conservazione e la manutenzione delle attrezzature e degli strumenti necessari al funzionamento dei servizi comunali	Migliorare lo stato di conservazione del patrimonio comunale al fine di garantire il regolare funzionamento dei servizi pubblici, il rispetto delle normative, la sicurezza degli utenti e contenere i costi di gestione	
	<b>Elezioni</b>	Allestire l'allestimento dei seggi elettori	Consentire un adeguato svolgimento delle consultazioni elettorali nel rispetto delle normative, garantendo la sicurezza degli utenti e contenendo i costi di gestione	
<b>02. Giustizia</b>				
<b>03. Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>Rispettare le regole e farle rispettare</b>	Verifica divieti di sosta, utilizzo stallo disabili, velocità veicoli, traffico pesante, conferimento rifiuti	Gestione corretta spazi di sosta compresi quelli per disabili - piste ciclabili - mobilità pedonale più sicura	
	<b>Garantire sicurezza soprattutto nelle aree periferiche</b>	Controlli parchi pubblici e zone a rischio	Sicurezza dei cittadini, prevenzione di furti e di altri reati	
	<b>Contrasto all'accesso fraudolento a benefici economici</b>	Controlli nuclei familiari seguiti dai servizi sociali	Erogazione corretta dei benefici economici	
	<b>Contrasto fenomeni disturbo quiete pubblica</b>	Controllo pubblici esercizi soprattutto nelle ore notturne	Quiete cittadina	
	<b>Riduzione lavoro sommerso</b>	Controlli cantieri edili	Riduzione abusivi edili e personale impiegato	
	<b>Riduzione mercato sommerso delle abitazioni</b>	Controlli anagrafici	Riduzione utilizzo abusivo abitazioni	
	<b>Manutenzione del Parco Automezzi Polizia Locale</b>	Favorire il regolare funzionamento, la conservazione e la manutenzione del parco automezzi in dotazione alla Polizia Locale	Garantire il regolare funzionamento degli automezzi e contenere i costi di gestione	
<b>04. Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>Costruire sapere, conoscenza, educazione e senso di cittadinanza.</b>	Realizzazione di progetti con il coinvolgimento delle scuole	<i>Arricchimento dell'offerta formativa</i>	
	<b>Garantire il servizio scuolabus</b>	Sostegno agli alunni e più in generale alle famiglie Ampliare le aree asservite dal servizio	Garantire il diritto al trasporto scolastico ed offrire un servizio alle famiglie	
	<b>Garantire l'accesso alla formazione e il diritto allo studio</b>	Sostegno agli alunni e più in generale alle famiglie	Garantire il diritto allo studio	Servizi di assistenza affidati all'Azienda consortile per i servizi alla persona
	<b>Fornitura arredi ed attrezzature per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria</b>	Dotare i plessi scolastici di arredi ed attrezzature conformi alle esigenze didattiche ed alle norme di sicurezza	Garantire un adeguato livello di comfort e sicurezza all'interno degli ambienti scolastici	
<b>05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>	<b>Promuovere iniziative culturali</b>	Coinvolgimento dei diversi soggetti che operano sul territorio (Enti e associazioni)	Creazione di una rete che consenta di offrire una programmazione valida e coordinata	

	<b>Promuovere iniziative culturali</b>	Sostenere il Premio Novello ed il Premio Anna Vertua Gentile	Sostenere le due iniziative storiche aventi maggior rilevanza, anche internazionale	
	<b>Promuovere iniziative culturali</b>	Diversificare le iniziative presso il Soave	Offrire una programmazione completa e coordinata	
	<b>Valorizzare le eccellenze locali</b>	Valorizzare e promuovere il Fondo della civica biblioteca	Incentivare la conoscenza del patrimonio della civica biblioteca	
<i>06. Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	<b>Concessioni impianti sportivi.</b>	Disciplinare con nuove convenzioni di gestione i rapporti con le società sportive	Piena fruibilità delle strutture e mantenimento in efficienza delle stesse	
	<b>Acquisire il campo San Biagio di proprietà privata</b>	Acquisire la proprietà del bene	Incrementare il patrimonio immobiliare destinato a servizi	
	<b>Rafforzare la collaborazione con e tra le varie società sportive</b>	Creazione di una rete di supporto reciproco associazioni /amministrazione comunale	Attivare un confronto continuo sulla situazione dello sport cittadino	
	<b>Rafforzare la collaborazione con e tra le varie società sportive</b>	Condivisione delle modalità di gestione degli impianti	Ottimizzazione nell'utilizzo delle strutture e delle risorse	
	<b>Realizzazione di un punto di incontro tra il mondo del lavoro e il mondo della formazione e della scuola</b>	Creazione dello "Sportello futuro"	Creare un punto di raccordo tra mondo del lavoro e giovani in cerca di un'occupazione	Sportello gestito dal Consorzio per la Formazione professionale e l'educazione permanente
	<b>Realizzazione di un punto di incontro tra il mondo del lavoro e il mondo della formazione e della scuola</b>	Incentivazione delle possibilità formative offerte ai giovani da inserimenti di leva civica regionale o similari (stages)	Offrire ai giovani la possibilità di cimentarsi con una prima prova di inserimento in ambiente lavorativo	
	<b>Attività di collegamento e di informazione</b>	Fornire strumenti utili al mondo giovanile	Favorire la crescita	
<i>07. Turismo</i>				
<i>08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	<b>Territorio e urbanistica. Dal nuovo P.G.T. una opportunità per la Città di Codogno di riqualificare e conservare il costruito esistente e di attivare una nuova grande ed importante trasformazione urbanistica a destinazione produttiva e/o commerciale.</b>	Attuazione della modalità applicativa della perequazione urbanistica e attivazione dell'intervento sulle aree di trasformazione attraverso le modalità attuative previste nel P.G.T. vigente.	Una ripresa dell'attività di recupero ,con particolare attenzione al centro storico cittadino e realizzazione d parte degli interventi perequativi dell'Ambito di trasformazione produttivo commerciale entro il triennio 2016-2019.	
	<b>Edilizia convenzionata. Realizzazione da parte di privato, con finanziamenti regionali di alloggi a canone sociale moderato.</b>	Messa in campo di unità immobiliari a prezzi calmierati per le fasce meno abbienti quali giovani coppie e anziani. Attuazione della modalità operativa di controllo di assegnazione delle unità immobiliari realizzate.	La copertura parziale delle numerose richieste di alloggi da parte di alcune categorie e la calmierazione dei prezzi di affitto delle unità immobiliari disponibili sul territorio.	
	<b>Gestione Edilizia Residenziale Pubblica</b>	Soddisfare fabbisogno abitativo di nuclei familiari in disagio economico familiare abitativo	Mantenere elevati standard di efficienza nel processo di assegnazione di alloggi di E.R.P.	
	<b>Valutare fattibilità interventi di nuova edificazione di edilizia sociale</b>	Soddisfare fabbisogno abitativo di nuclei familiari in disagio economico familiare abitativo	Incremento grado di soddisfacimento dei bisogni	
	<b>Miglioramento del territorio</b>	Coinvolgimento diretto dei cittadini sul territorio		
<b>Interventi PEEP</b>	Potenziare la presenza di edifici comunali da destinare edilizia residenziale pubblica			

09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<b>Tutela Ambientale</b>	Adesione al PLIS Brembiolo	Valorizzare aree marginali del territorio comunale mantenendo un elevato grado di connettività di ambienti seminaturali e agricoli in una zona soggetta a forti mutamenti ambientali legati all'espansione urbana e all'infrastrutturazione attuale e futura	
	<b>Gestione dei rifiuti urbani</b>	Riduzione dell'abbandono dei rifiuti abusivi	Promuovere tutte le attività di controllo necessarie in collaborazione con il comando di Polizia Locale, manutenzione verde e Asm	
	<b>Sensibilizzazione "ecologica"</b>	Sensibilizzazione, in particolar modo dei giovani, sull'importanza della raccolta differenziata con iniziative presso le scuole	Giornate ecologiche volte alla pulizia e alla tutela del territorio con Legambiente	
	<b>Tutela ambientale</b>	Adesione Patto dei Sindaci	Ridurre le emissioni di gas in atmosfera, e allinearsi alle direttive Europee del 20% entro 2020	
	<b>Tutela ambientale</b>	Igiene Ambientale - disinfestazione	Contenimento specie animali e disinfestazione specie vegetali	
	<b>Manutenzione del Patrimonio arboreo cittadino</b>	Favorire la riqualificazione, conservazione e manutenzione delle aree verdi e dei parchi pubblici	Garantire un adeguato standard di decoro e di sicurezza delle aree verdi attrezzate e non fruibili	
10. Trasporti e diritto alla mobilità	<b>Conservare il patrimonio comunale efficiente e sicuro</b>	Migliorare la percorribilità di marciapiedi e vie cittadine	Rifacimenti vie e marciapiedi con conseguente maggiore sicurezza per pedoni e veicoli	
	<b>Controllo segnaletica stradale</b>	Manutenzione segnaletica stradale orizzontale e verticale	Maggiore sicurezza per pedoni e veicoli	
	<b>Revisione piano urbano del traffico</b>	Revisione piano	Documento approvato	
	<b>Servizio scuolabus</b>	Sostegno agli alunni e più in generale alle famiglie Ampliare le aree asservite dal servizio	Garantire il diritto al trasporto scolastico ed offrire un servizio alle famiglie	
	<b>Manutenzione della rete stradale, della rete di illuminazione pubblica e degli impianti semaforici</b>	Favorire la riqualificazione, conservazione e manutenzione delle strade cittadine, degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti semaforici	Migliorare lo stato di conservazione della viabilità cittadina al fine di garantire il rispetto delle normative, la sicurezza degli utenti e contenere i costi di gestione	
	<b>Manutenzione segnaletica verticale effettuata in amministrazione diretta</b>	Favorire la conservazione e la manutenzione della segnaletica verticale stradale, mediante la pulizia, il ripristino o la sostituzione della cartellonistica	Garantire lo stato di conservazione della segnaletica verticale al fine di migliorare la sicurezza viabilistica ed il rispetto del Codice Stradale	
	<b>Servizio di sgombero neve e prevenzione ghiaccio</b>	Intervenire nel più breve tempo possibile per lo spazzamento di neve da tutte le strade cittadine, nonché prevenire situazioni pericolo dovute a gelate mediante spargimento preventivo di sale	Garantire la percorribilità delle rete stradale cittadina in adeguate condizioni di sicurezza a seguito di condizione meteo avverse (neve o ghiaccio)	
11. Soccorso civile	<b>Dotazione di mezzi e risorse</b>	Acquisto pick up equipaggiato	Partecipazione ad esercitazioni provinciali per gestione delle emergenze	
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<b>Una città più solidale verso le famiglie in difficoltà</b>	Sostenere il diritto all'abitazione	Intervenire economicamente in sostegno delle famiglie per le spese legate alla casa	
		Realizzare un welfare cittadino in stretta collaborazione con l'ente strumentale e l'Ufficio di Piano	Controllo capillare della spesa e miglioramento dei servizi offerti	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano

		Sostenere le famiglie in cui è presente un componente non-autosufficiente	Attivare risorse extracomunali per il finanziamento dei progetti individualizzati	
		Favorire la nascita di forme di collaborazione tra cittadini	Avviare attività sperimentali sul territorio	
		Riorganizzare il servizio Sociale Professionale	Garantire un'organizzazione più funzionale all'attuale realtà sociale	
	<b>Aprire canali di comunicazione significativi con gli altri enti a livello locale</b>	Dedicare un'attenzione privilegiata alla collaborazione con gli enti gestori locali	Maggiore controllo nella programmazione sociale	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
	<b>Mettersi in rete con il territorio provinciale da protagonisti</b>	Essere un punto di riferimento per i comuni limitrofi della bassa lodigiana	Esercitare in modo attivo il proprio peso decisionale	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
	<b>Promuovere l'inclusione sociale delle fasce deboli</b>	Sostenere economicamente le famiglie fragili e favorire l'inserimento lavorativo	Avviare percorsi di reinserimento al lavoro	
		Garantire e potenziare il welfare locale	Potenziare le figure di assistenti sociali presenti	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
		Accompagnare le persone disabili nel loro progetto di vita	Accogliere il 100% delle richieste di inserimento in struttura e/o di servizi	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
	<b>Ridare valore agli anziani</b>	Favorire la socializzazione tra le persone anziane	Creare momenti di incontro e iniziative	
		Promuovere il coordinamento di gruppi di volontari attivi per creare nuovi servizi	Realizzare gli orti sociali e altre iniziative per gli anziani	
<b>13. Tutela della salute</b>				
<b>14. Sviluppo economico e competitività</b>	<b>Rivitalizzazione commerciale dei centri storici – con la partecipazione attiva dei commercianti sempre più protagonisti del territorio.</b>	Messa in campo di iniziative di varia natura, quali la notte bianca, la sbaracco, il mercatino dell'antiquariato, ect al fine di rivitalizzazione il centro storico e il commercio di vicinato.	Partecipazione/ collaborazione delle Associazioni di categoria alle iniziative della Amministrazione Comunale programmate per l'anno 2016. Approvazione Regolamento entro l'anno 2016.	
	<b>Rivisitazione del Mercato storico settimanale.</b>	Messa in sicurezza e regolarizzazione dei posteggi, nonché rivisitazione del l'apposito Regolamento.		
<b>15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>				
<b>16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>				
<b>17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>				
<b>18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>				
<b>19. Relazioni internazionali</b>				

20. Fondi e accantonamenti				
50. Debito pubblico				
60. Anticipazioni finanziarie				

*In presenza di più obiettivi strategici per singola missine, inserire righe aggiuntive.*

## 6. Le modalità di rendicontazione

La rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati avverrà utilizzando gli strumenti già previsti dall'ordinamento. Ci riferiamo in particolare a:

**a) ogni anno**, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- la relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di rendiconto.

**b) a fine mandato**, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

# **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018**

## **Sezione Operativa (SeO)** Parte prima

## 1. Entrata: fonti di finanziamento

### 1.1 Quadro riassuntivo

#### Quadro generale riassuntivo delle entrate

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostam. della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2013 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2014 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2015 (previs.defin.)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2016	2017	2018	
	1	2	3	4	5	6	7
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	1.823.024,17	0,00	0,00	0,00	=
. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (+)	10.017.593,79	9.821.223,79	9.199.717,60	9.200.000,00	9.150.000,00	9.100.000,00	100,02%
. Contributi e trasferimenti correnti (+)	1.241.829,55	419.760,69	357.481,90	360.000,00	365.000,00	370.000,00	102,25%
. Extratributarie (+)	2.507.961,88	2.349.395,49	2.972.498,02	2.300.000,00	2.320.000,00	2.340.000,00	77,39%
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>13.767.385,22</b>	<b>12.590.379,97</b>	<b>14.352.721,69</b>	<b>11.860.000,00</b>	<b>11.835.000,00</b>	<b>11.810.000,00</b>	<b>82,64% (FPV)</b>
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	=
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	=
Avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	=
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (-)	207.000,00	137.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	=
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	=
Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	=
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>13.560.385,22</b>	<b>12.453.279,97</b>	<b>14.352.721,69</b>	<b>11.860.000,00</b>	<b>11.835.000,00</b>	<b>11.810.000,00</b>	<b>82,64% (FPV)</b>
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	773.165,73	64.439,84	0,00	0,00	8,34%
. Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale (+)	285.000,00	200.000,00	1.179.778,59	0,00	0,00	0,00	=
. Entrate titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	1.145.122,72	322.468,81	1.023.106,57	1.150.000,00	1.170.000,00	1.235.000,00	86,93%
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	=
. Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (+)	207.000,00	137.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	=
. Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	=
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	=
. Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	=
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)</b>	<b>1.637.122,72</b>	<b>659.568,81</b>	<b>2.976.050,89</b>	<b>1.214.439,84</b>	<b>1.170.000,00</b>	<b>1.235.000,00</b>	<b>37,06%</b>
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	=
. Entrate per anticipazione da istituto tesoriere Titolo 7.00 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	=
. Entrate per conto di terzi e partite di giro Titolo 9.00 (E)	971.685,91	933.022,62	4.044.360,00	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	44,51%
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (A+B+C+D+E)</b>	<b>16.169.193,85</b>	<b>14.045.871,40</b>	<b>21.373.132,58</b>	<b>14.874.439,84</b>	<b>14.805.000,00</b>	<b>14.845.000,00</b>	<b>68,63%</b>

## 1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale è caratterizzato da una forte instabilità. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato è stata modificata attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D. Contestualmente è stato introdotto il Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Tale fondo viene pressoché integralmente alimentato dalle riscossioni IMU dei comuni e ripartito principalmente tenendo in considerazione il livello di risorse "storiche" disponibili. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, dovrebbe portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). Le prospettive, come anticipato dal Governo nel DEF 2015, sono quelle di una nuova riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso:

- a) il superamento del dualismo IMU-TASI attraverso l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare;
- b) l'istituzione di unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti.

La cosiddetta "Local tax" prevista a decorrere dal 2016, dovrebbe slittare al 2017, stante la mancata attuazione della riforma del catasto a cui è strettamente correlata. Secondo le dichiarazioni del Governo, nel 2016 dovrebbe comunque essere abolita la tassazione sulla prima casa, le cui risorse dovrebbero essere sostituite dai trasferimenti statali. Trattandosi di mere anticipazioni, che troveranno conferme solo con la nuova legge di stabilità, in questa sede si procederà alla valutazione dei mezzi finanziari a legislazione vigente. Degli sviluppi successivi si darà conto nella nota di aggiornamento al DUP.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);
- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU (esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali da un lato e nuova imposizione sui terreni agricoli ex DL 4/20152 dall'altra) che oltre a privare i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) ha determinato ulteriori perdite di risorse in quanto:

- le riduzioni del gettito IMU non vengono adeguatamente compensate dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi. Ultimo episodio è rappresentato dalla modifica dei criteri di esenzione dei terreni agricoli contenuta nel DL 4/2015;
- il contributo compensativo IMU/TASI attribuito per il 2014 in circa 250.000 euro, inizialmente non rifinanziato con la legge di stabilità 2015, è stato reintrodotta per il solo 2015 dal DL 78/2015. Dai 625 milioni del 2014 si è scesi a 530 milioni nel 2015, mentre dal 2016 il contributo torna ad essere azzerato, creando problemi di copertura delle spese.

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.), ovvero ad accertamenti di entrate di dubbia e difficile esazione che, mantenuti in bilancio, hanno condotto a croniche difficoltà di cassa e a dissesti latenti. Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi. In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

## 1.3 Analisi delle risorse

### 1.3.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

#### Evoluzione delle entrate tributarie

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2013 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2014 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
	1	2	3	2016	2017	2018
101 Imposte tasse e proventi assimilati	7.646.472,45	7.852.580,22	7.773.410,70	7.020.000,00	7.050.000,00	7.080.000,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.371.121,34	1.968.643,57	1.426.306,90	2.180.000,00	2.100.000,00	2.020.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>10.017.593,79</b>	<b>9.821.223,79</b>	<b>9.199.717,60</b>	<b>9.200.000,00</b>	<b>9.150.000,00</b>	<b>9.100.000,00</b>

**Imposta unica comunale** La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- i) l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- ii) una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

**IMU.** La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibite ad abitazione principale e le relative pertinenze, nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP (ad esempio ATER e ALER). Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: i) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; ii) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; iii) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. L'ente si è avvalso di tale facoltà limitatamente alla prima ipotesi.

Lungo il corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari ripensamenti da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decise di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali. Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012 e, quindi, non era influenzata dalle aliquote applicate nell'anno 2013. La sospensione del versamento è stata, infatti, finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare. Furono così escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Il D.L.54/2013 ha delineato una precisa correlazione tra la riforma e la sospensione del versamento della prima rata, fissando una scadenza certa per la revisione della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina della tributo comunale

sui rifiuti e sui servizi (31 agosto 2013). Ad agosto 2013, con il D.L. 102/2013, il Governo stabilì che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non era dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

A novembre 2013, con il D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiari della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Il contribuente doveva invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta mini-imu).

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i **terreni agricoli** nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Complessivamente la misura determina minori entrate per 0,5 miliardi negli anni 2015-2019. È prevista l'esenzione dell'IMU per i terreni ubicati nei comuni delle isole minori (6 milioni negli anni 2015-2019) e si estende a regime l'esenzione IMU, precedentemente limitata al solo anno 2014, per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile e non ricadenti in zone montane (20 milioni negli anni 2015-2019). È introdotta, inoltre, una detrazione di 200 euro dall'IMU per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola e ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente imposta comunale sugli immobili (ICI) e che secondo la classificazione Istat non risultano essere né montani né parzialmente montani (78 milioni nel periodo 2015-2019).

Infine, per il solo anno 2015, sono previsti rimborsi per un importo complessivo di circa 0,1 miliardi, corrisposti ai comuni a titolo di compensazione delle differenze di gettito dell'IMU dovute alla modifica, intervenuta a fine anno 2014, dei criteri e delle fattispecie di esenzione dei terreni da tale imposta.

#### Gettito IMU anno 2014

Codice tributo	3912	3913	3914	3916	3918	3930	TOTALE
	Abitaz. Princ.	Rurali	terreni	aree fabbricabili	altri fabbricati	immobili cat. D	
TOTALE INCASSI LORDI ANNO IMPOSTA 2014	11.687,15	604,00	151.060,18	267.569,36	2.638.231,64	426.420,92	<b>3.495.573,25</b>
RECUPERO X ALIM. FSC 2014							936.128,20
<b>TOTALI INCASSI NETTI</b>							<b>2.559.445,05</b>
	<b>Incassi anni precedenti</b>						<b>90.673,08</b>
	<b>TOTALE GETTITO IMU 2014</b>						<b>2.650.118,13</b>
	<b>TOTALE PREVISIONE IMU 2015</b>						<b>2.568.000,00</b>

La valutazione del gettito è stata disposta considerando, per il periodo 2016-2018, aliquote invariate rispetto all'anno precedente.

#### Aliquote e detrazioni IMU 2015

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	6 per mille
Aliquota ordinaria	10 per mille
Terreni agricoli	10 per mille
Aree edificabili	10 per mille
Fabbricati categoria catastale D5	10,6 per mille
Fabbricati categoria catastale D diversi da D5	10,3 per mille
Unità immobiliari censite nella categoria catastale A (con esclusione della categoria A/10) e nella categoria catastale C6, qualora non si tratti di unità adibite ad abitazione principale e relative pertinenze	10,3 per mille
unità immobiliari censite nelle categorie catastali C1, C/2 e C/3 utilizzate direttamente dal soggetto passivo per lo svolgimento della propria attività produttiva ovvero concesse in locazione per l'esercizio di attività produttive	9,5 per mille
unità immobiliari a destinazione abitativa, comprese le pertinenze, concesse in comodato gratuito fra parenti in linea retta di primo grado (genitori e figli) che vi dimorano abitualmente e che vi hanno la residenza anagrafica	8,5 per mille
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200,00

#### Gettito IMU 2016-2018 ad aliquote vigenti e con sforzo fiscale

descrizione	2016	2017	2018
GETTITO IMU ad aliquote invariate	2.578.000,00	2.588.000,00	2.588.000,00
Trattenuta per alimentazione FSC	936.416,90	936.416,90	936.416,90
GETTITO IMU LORDO	3.514.416,90	3.524.416,90	3.524.416,90
Margine maggiori entrate da incremento aliquote al max di legge (escluso l'incremento allo 0,8 per mille)	112.243,69	122.243,69	122.243,69

**TARI.** La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere

coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

A decorrere dal 2016, per la determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

### Copertura del costo di servizio gestione rifiuti

Descrizione	Rendiconto 2014	Prev. Def. 2015	Previsione		
			2016	2017	2018
Costo servizio gestione rifiuti (PEF)	2.378.135,80	2.255.626,10	2.255.626,10	2.255.626,10	2.255.626,10
Entrata TARI	2.318.413,99	2.271.779,00	2.271.779,00	2.271.779,00	2.271.779,00
% di copertura	97,49	100,72	100	100	100

**TASI.** La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Fino a tutto il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo, Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per gli anni 2014 e 2015 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24 e/o bollettino di conto corrente postale con esso compatibile. Questa disposizione consente all'Amministrazione finanziaria di disporre dei dati in tempo reale e non è possibile utilizzare servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali come è invece previsto per la TARI. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU, ossia:

- i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- i fabbricati destinati a usi culturali;
- i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze;
- i fabbricati di proprietà della Santa Sede;
- i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali. Sono perciò esenti gli immobili utilizzati dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di culto. Gli immobili degli enti non commerciali sono, quindi, assoggettati alla TASI solamente sulla parte del bene in cui viene esercitata una attività commerciale. Gli immobili posseduti da partiti politici restano, invece, comunque assoggettati alla TASI, indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile.

Le aliquote applicate nel 2015, rispettose della clausola di salvaguardia che consente di aumentare le aliquote IMU/TASI sino ad un massimo dello 0,8% per garantire – attraverso detrazioni o riduzioni – effetti di gettito equivalenti a quelli dell'IMU, sono le seguenti:

#### Aliquote e detrazioni TASI 2015

<b>Fattispecie</b>	<b>Aliquota</b>
Abitazione principale e relative pertinenze (solo cat. da A/2 ad A/7)	3,3 per mille
Fabbricati rurali strumentali	1,0 per mille
Fabbricati-merce	3,3 per mille
Altri immobili	
<b>Detrazioni</b>	<b>Importo</b>
immobili (ab. Princ.+ pert.) con rendita catastale inferiore o uguale a € 300,00	120,00
immobili (ab. Princ.+ pert.) con rendita catastale compresa tra € 301,00 ed € 350,00	100,00
immobili (ab. Princ.+ pert.) con rendita catastale compresa tra € 351,00 ed € 400,00	80,00
immobili (ab. Princ.+ pert.) con rendita catastale compresa tra € 401,00 ed € 450,00	60,00
immobili (ab. Princ.+ pert.) con rendita catastale compresa tra € 451,00 ed € 500,00	40,00
immobili (ab. Princ.+ pert.) con rendita catastale compresa tra € 501,00 ed € 550,00	20,00
Detrazione per ciascun figlio con età inferiore a 26 anni	30,00
Invalidità proprietario o familiare convivente ex art.3, comma 3, L 104/92	150,00

#### Gettito TASI previsto anno 2015

cod. 3958	cod. 3959	cod. 3960	cod. 3961	TOTALE	Detrazione per Abitaz. Princ.
abitazione principale	fabbricati rurali	aree fabbricabili	altri fabbricati		
865.000,00	13.000,00	0,00	47.000,00	<b>925.000,00</b>	<b>233.532,00</b>

**Il Disegno di Legge di Stabilità 2016, in corso di definitiva approvazione da parte del Parlamento, prevede l'abolizione della TASI per l'abitazione principale**

Descrizione	2016	2017	2018
TASI	60.000,00	60.000,00	60.000,00

**Addizionale comunale IRPEF.** L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Nel 2015 le aliquote sono state le seguenti:

**Aliquote Addizionale IRPEF 2015**

Reddito imponibile	Valore
• fino a 15.000 euro:	0,62%
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,63%
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,73%
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,78%
• oltre 75.000 euro:	0,80%
<b>Soglia di esenzione</b>	13.000,00
<b>GETTITO ACCERTATO 2014</b>	1.505.000,00
<b>GETTITO PREVISTO 2015</b>	1.505.000,00

Le previsioni per il triennio della programmazione finanziaria sono sinteticamente riassunte nella tabella seguente.

**Gettito addizionale IRPEF 2016-2018 ad aliquote vigenti e con sforzo fiscale**

descrizione		2016	2017	2018
Gettito stimato tramite il Portale del federalismo fiscale	Min	1.363.000,00	1.363.000,00	1.363.000,00
	max	1.666.000,00	1.666.000,00	1.666.000,00
ALIQUOTE		come 2015	come 2015	come 2015
Gettito previsto		1.520.000,00	1.530.000,00	1.540.000

**Il Fondo di solidarietà comunale.** La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni. A tale proposito ricordiamo:

- a) l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n. 64/2013 (art. 10-*quinquies*, comma 1), con il quale è stata disposta una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata *“in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18*

- agosto 2000, n. 267". Per l'anno 2014, ferma restando la riduzione complessiva, i tagli non sono applicati nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, rientranti nel cosiddetto "cratere sismico" (art. 20, comma 6, del D.L. n. 16/2014);
- b) l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;
  - c) l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015-2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza;
  - d) la legge n. 190/2014 che ha ridotto ulteriormente il FSC di 1,2 miliardi a partire dal 2015.

**NOTA METODOLOGICA MEF DI RIPARTO DEL FSC ANNO 2015 (del 30 marzo 2015)**

"Nel 2014 la dotazione del FSC è finanziata da parte di ciascun Comune in una quota fissa, pari al 38,22% dell'IMU calcolata ad aliquota e detrazione di base. La dotazione complessiva del FSC 2014 per le RSO è pari a 5.491.905.068 euro. Nel 2014, il FSC è stato ripartito sulla base della differenza tra il totale delle risorse storiche di riferimento e la somma delle entrate da IMU ad aliquota di base, al netto della quota di alimentazione del FSC, e delle entrate da TASI ad aliquota di base. Tale modalità di riparto determina per alcuni comuni la necessità di un finanziamento ulteriore del FSC che si aggiunge alla quota di alimentazione basata sull'IMU standard (art. 1, comma 380 ter, lett. d), della Legge n. 228/2012). Tale ulteriore contributo identifica una sorta di "prelievo negativo" sul FSC che contribuisce ad alimentare l'ammontare complessivo del FSC. Nel 2014 i c.d. "prelievi negativi" risultano pari a 147.260.252 euro. La somma algebrica tra i prelievi positivi e i prelievi negativi nel 2014 è pari 5.344.644.817 euro.

Nel 2015 al predetto importo, pari a 5.344.644.817 euro, si devono aggiungere: i) l'ulteriore riduzione di risorse prevista dalla spending review 2015, pari a 90.453.584 euro per le RSO; ii) il taglio ai sensi dell'art. 47 D.L. 66/2014, pari a 502.785.262 euro per le RSO; iii) la riduzione prevista dalla Legge di Stabilità 2015, pari a 1.069.882.368 euro per le RSO; iv) si attribuiscono poi 26.939.689 euro per le RSO, come minore taglio dei precedenti 90 milioni previsti dalla Legge di Stabilità 2014. Si ottiene così un ammontare pari a **3.708.463.291** euro come dotazione del Fondo di Solidarietà Comunale 2015 (vedi Tabella 1, prima colonna). Inoltre, la somma da versare per l'alimentazione del FSC 2015 per le RSO corrisponde, come nel 2014, ad una quota fissa, pari al 38,22% dell'IMU di competenza di ciascun Comune calcolata ad aliquota di base, pari a un importo complessivo di 4.317.038.068 euro per le RSO.

Rispetto al 2014, le **modalità di riparto** del FSC tengono conto "della definizione di meccanismi perequativi che consentono il passaggio graduale dal criterio della distribuzione delle risorse in base alla spesa storica ad un criterio di distribuzione basato su fabbisogni e capacità fiscali ("risorse standard"). In linea con questa impostazione, negli anni recenti, la Legge n. 228/2012 (art. 1, comma 380-quater, inserito dall'art. 1, comma 730 della Legge n. 147/2013) ha previsto che il 10% del Fondo di Solidarietà Comunale venisse ripartito in base ai fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento; lo stesso comma 380-quater è stato successivamente sostituito dal D.L. n. 16/2014 (art. 14, comma 1, lett. a)), che ha previsto che il 10% venisse ripartito anche "sulla base delle capacità fiscali"; da ultimo, lo stesso comma 380-quater è stato modificato dalla L. n. 190/2014 (art. 1, comma 459) che ha innalzato la quota da ripartire dal 10% al 20%. Queste recenti evoluzioni normative sono in linea con la Legge Delega n. 42/2009, in materia di federalismo fiscale e in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, che ha posto tra i principi e criteri direttivi generali il superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali (art. 2 c. 2 lett. l) e della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (art. 2 c. 2 lett. m).

La dotazione complessiva del FSC per le Regioni a Statuto Ordinario è pari a **3.708.463.291** euro. Tale importo viene ripartito in due quote: i) la prima quota è pari all'80 per cento, per un importo di **2.966.770.633** euro, che viene ripartito secondo il criterio di riparto basato sulle "risorse storiche"; ii) la seconda quota è pari al 20 per cento, per un importo di **741.692.658** euro, che viene ripartito secondo il criterio di riparto basato sulle "risorse standard" (Tabella 1).

Tabella 1: Determinazione del FSC per le Regioni a Statuto Ordinario

	Dotazione netta FSC (A)	Prelievi negativi (B)	Dotazione complessiva FSC (C) = A) + B)	Versamento FSC (38,2% IMU)
a) Anno 2014	5.344.644.817	147.260.252	5.491.905.068	4.317.038.068
b) <i>Attribuzione Art. 1 c. 203 e 730 L. 147/2013</i>	26.939.689			
c) <i>Quota incrementale della spending review 2015</i>	-90.453.584			
d) <i>Art. 47 Dl. 66/2014</i>	-502.785.262			
e) <i>Legge 190/2014 cc. 435 - 436</i>	-1.061.627.177			
f) = b) + c) + d) + e)	-1.636.181.525			
g) = a) + f) Anno 2015	3.701.579.102	366.274.533*	4.067.853.635*	4.317.038.068
di cui 80% <i>Risorse storiche</i>	2.961.263.281	312.240.793	3.273.504.075	
di cui 20% <i>Risorse standard</i>	740.315.820	83.227.616	823.543.436	

Nota: le somme potrebbero non corrispondere per gli arrotondamenti dei decimali.

\* tale valore non è dato dalla somma algebrica dei c.d. prelievi negativi in quanto vi sono compensazioni tra i comuni relativamente alla formazione in base ai due criteri differenti di riparto.

### 2.1 Il criterio di riparto delle “risorse storiche”

Il criterio di riparto basato sulle “risorse storiche” corrisponde alla metodologia di calcolo delle assegnazioni del FSC finora utilizzata. In particolare, secondo tale criterio la dotazione del FSC viene determinata attraverso la differenza tra il totale delle risorse storiche e la somma tra le entrate da IMU ad aliquota di base, al netto della quota di alimentazione del FSC, e le entrate da TASI ad aliquota di base. L'ammontare del fondo ripartito secondo il criterio delle “risorse storiche” è pari a 3.273.504.075 euro, di cui un ammontare di 312.240.793 euro è rappresentato da c.d. “prelievi negativi”.

### 2.2 Il criterio di riparto delle “risorse standard”

La quota del Fondo di Solidarietà Comunale accantonato per essere distribuito in base ai fabbisogni standard e alle capacità fiscali è pari a euro 740.315.820. Il prelievo di ciascun Comune viene determinato applicando i coefficienti di riparto riportati nella Tabella A alla somma complessiva da distribuire. Questi coefficienti sono ottenuti attraverso l'applicazione di meccanismi perequativi di riparto dei fabbisogni standard e della capacità fiscale. In particolare, la dotazione del fondo che consente di perequare integralmente le *risorse standard* complessive, riportata nella Tabella B, si ottiene a partire dalla differenza tra le c.d. *risorse standard* e la capacità fiscale per ciascun Comune e sommano i versamenti al fondo. La differenza tra le risorse standard e la capacità fiscale rappresenta, in altre parole, l'ammontare delle risorse del fondo da destinare a perequazione: se la differenza è positiva (ovvero se i fabbisogni standard sono superiori alla capacità fiscale), il Comune deve ricevere risorse dal fondo; se la differenza è negativa (ovvero se i fabbisogni standard sono inferiori alla capacità fiscale) il Comune deve versare al fondo. Le *risorse standard* di ogni Comune sono calcolate moltiplicando il coefficiente di riparto delle *risorse standard*, riportato nella Tabella C, per le *risorse standard* complessive, corrispondenti a euro 31.620.426.140 abbattute del 54% al fine di considerare un *target perequativo* del 46%. Tale importo si ottiene, a sua volta, sommando alla capacità fiscale complessiva, pari a euro 30.592.819.391 ridotta del 54%, il contributo statale al Fondo di Solidarietà Comunale per i comuni delle Regioni a Statuto Ordinario, nel 2014, pari a euro 1.027.606.749 ridotto del 54%. Il coefficiente di riparto delle *risorse standard* complessive, riportato nella Tabella C, si ottiene ponderando il coefficiente di riparto dei fabbisogni standard<sup>1</sup> riportato nella Tabella D per il 70 per cento (corrispondente alla quota della spesa per le funzioni fondamentali), e sommando quest'ultimo al coefficiente di riparto della popolazione residente registrata nel 2013 ponderata per il 30 per cento (corrispondente alla quota della spesa per le funzioni non fondamentali); questa metodologia consente, da un lato, la perequazione integrale, rispetto al *target perequativo* scelto, delle *risorse standard* delle funzioni fondamentali dei comuni (elencate nell'art. 3 del D. Lgs 216/2010) in base al confronto tra capacità fiscale e fabbisogni standard, e, dall'altro, la perequazione delle *risorse standard* delle funzioni non fondamentali solo rispetto alla capacità fiscale pro capite. La capacità fiscale di ogni Comune corrisponde ai valori riportati nella colonna B della Tabella B. Infine la dotazione *standard* di ciascun Comune si ottiene sommando le risorse del fondo a fini di perequazione (così come determinata attraverso la differenza tra le *risorse standard* e la capacità fiscale riportata nella Tabella B i tagli previsti (riportati in tabella E) e il 46% della differenza tra la Dotazione complessiva FSC 2014 e il Versamento FSC 2014 al lordo delle riduzioni di risorse che ammonta, in aggregato, al 46% di 1.027.606.749. Dividendo la dotazione *standard* del FSC per ciascun Comune così determinata per l'importo complessivo della dotazione *standard* del FSC, si ottengono i coefficienti di riparto del FSC volto a perequare le risorse *standard*, riportati nella Tabella A. Moltiplicando tali coefficienti per la dotazione complessiva della quota del 20 per cento del FSC, si ottiene la *dotazione standard* di ciascun Comune riferita al 20 per cento del FSC. La somma delle dotazioni per ciascun Comune risulta quindi pari a 740.315.820 euro. Anche la redistribuzione del FSC secondo il criterio di riparto delle *risorse standard* determina, per alcuni Comuni, una differenza positiva tra l'importo da versare per il finanziamento del fondo e lo stanziamento iniziale (art. 1, comma 380 ter, lett. d), della Legge n. 228/2012). I c.d. *prelievi negativi* risultanti dall'applicazione del criterio di riparto delle *risorse standard* sono pari a 83.227.616 euro, per una dotazione complessiva di euro a 823.543.436.

Le dotazioni per ciascun Comune così determinate, attraverso l'applicazione di entrambi i criteri di riparto, vengono sommate algebricamente. La dotazione del FSC per le RSO risulta pari a 3.701.579.102 euro. L'ulteriore contributo, rispetto allo stanziamento iniziale, per determinati Comuni risulta, dopo l'applicazione di entrambi i criteri di riparto, pari a 366.274.533 euro, per una dotazione complessiva del FSC per le RSO pari a 4.067.853.635 euro (vedi Tabella 1, Colonna 2 e 3).

Ricordiamo che in data 11 marzo 2015 è stato emanato il DM con il quale sono state approvate le capacità fiscali dei comuni delle regioni a statuto ordinario.

Sulla base delle disposizioni normative sopra indicate, il Fondo di solidarietà comunale per il 2015 è stato stimato provvisoriamente dal Ministero dell'interno.

**Tabella 36: Fondo di solidarietà comunale 2015\***

<b>FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015</b>	1.373.637,23
<b>Variazione 2015 per effetto IMU Terreni agricoli</b>	47.050,66
<b>FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015 FINALE</b>	<b>1.420.687,89</b>

\* dati Ministero Interno del 15/07/2015 (importi espressi in Euro)

**Andamento 2014-2015 e previsione 2016-2018 del Fondo di solidarietà comunale**

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo solidarietà comunale	1.780.282,51	1.373.637,23	1.280.000,00	1.200.000,00	1.120.000,00
Riduzione su anno precedente		406.645,28	93.637,23	80.000,00	80.000,00
Riduzione complessiva su 2015			93.637,23	173.637,23	253.637,23

**Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria.** Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2016-2018 sono riassunte nella tabella seguente.

**Previsione entrate da recupero evasione**

TRIBUTO	2016	2017	2018
IMU recupero evasione	100.000,00	100.000,00	100.000,00
ICI recupero evasione	15.000,00	10.000,00	10.000,00
TARSU recupero evasione	0,00	0,00	0,00
TARES/TARI recupero evasione	250.000,00	250.000,00	250.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>365.000,00</b>	<b>360.000,00</b>	<b>360.000,00</b>
<b>Accantonamento al FCDE</b>			

Tali stime sono congrue rispetto alla base imponibile catastale ed alle stime del gettito IMU e TASI effettuate attraverso il Portale del Federalismo Fiscale.

**1.3.2 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)**

**Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti**

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(previsioni)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.241.829,55	419.760,69	357.481,90	360.000,00	365.000,00	370.000,00
102 Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.241.829,55</b>	<b>419.760,69</b>	<b>357.481,90</b>	<b>360.000,00</b>	<b>365.000,00</b>	<b>370.000,00</b>

### 1.3.3 Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)

#### Evoluzione delle entrate extra-tributarie

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2013 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2014 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
	1	2	3	2016	2017	2018
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.875.370,10	1.751.437,55	1.718.930,35	1.740.500,00	1.755.500,00	1.775.500,00
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	171.469,79	162.967,97	159.000,00	159.000,00	164.000,00	164.000,00
300 Interessi attivi	2.162,88	1.073,66	250,11	500,00	500,00	500,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	206.136,00	190.000,00	405.005,28	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	252.823,11	243.916,31	689.312,28	400.000,00	400.000,00	400.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.507.961,88</b>	<b>2.349.395,49</b>	<b>2.972.498,02</b>	<b>2.300.000,00</b>	<b>2.320.000,00</b>	<b>2.340.000,00</b>

### 1.3.4 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

#### Evoluzione delle entrate in conto capitale

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2013 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2014 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
	1	2	3	2016	2017	2018
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	65.236,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	77.134,27	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	859.885,17	105.666,78	374.000,00	587.000,00	1.015.000,00	1.035.000,00
500 Altre entrate in conto capitale	220.000,85	216.802,03	571.972,30	563.000,00	155.000,00	200.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.145.122,72</b>	<b>322.468,81</b>	<b>1.023.106,57</b>	<b>1.150.000,00</b>	<b>1.170.000,00</b>	<b>1.235.000,00</b>

### 1.3.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5.00)

#### Evoluzione delle entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2013 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2014 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
	1	2	3	2016	2017	2018
100 Alienazione di attività finanziarie	===	===	===	===	===	===
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	===	===	===	===	===	===
<b>TOTALE</b>	<b>===</b>	<b>===</b>	<b>===</b>	<b>===</b>	<b>===</b>	<b>===</b>

**Alienazione di attività finanziarie (Tip. 50.100)**

Descrizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
=	=	=	=
<b>TOTALE</b>	=	=	=

**1.3.6 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)****Evoluzione delle entrate da accensione di prestiti**

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp)	(previsioni)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
300 Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	=	=	=	=	=	=
<b>TOTALE</b>						

**Elenco mutui che si prevede di contrarre nel periodo considerato**

Descrizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
=	=	=	=
<b>TOTALE</b>			

**1.3.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)****Evoluzione delle entrate per anticipazioni da istituto tesoriere**

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp)	(previsioni)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.500.00,00	2.500.00,00	2.500.00,00	2.500.00,00
<b>TOTALE</b>	0,00	0,00	2.500.00,00	2.500.00,00	2.500.00,00	2.500.00,00

La capacità di far fronte al pagamento delle obbligazioni passive con risorse proprie rappresenta un importante indicatore di stabilità finanziaria del bilancio. Per superare temporanee carenze di liquidità l'ordinamento prevede:

- art. 195 del Tuel: la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, vincolando una corrispondente quota dell'anticipazione di tesoreria;
- art. 222 del Tuel: la possibilità di ottenere anticipazioni dal Tesoriere comunale, nei limiti dei 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente.

**Limite anticipazione di tesoreria**

Descrizione	Importi
Entrate tributarie	9.821.223,79
Entrate da trasferimenti correnti	419.760,69
Entrate extra-tributarie	2.349.395,49
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI 2014</b>	<b>12.590.379,97</b>
<b>Limite anticipazione di tesoreria art. 222 del Tuel (3/12)</b>	<b>3.147.595,00</b>

**2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi**

La politica tributaria e tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguenti impatto sociale del livello di tassazione. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze. Tale difficoltà viene ulteriormente acuita da un quadro normativo assolutamente instabile, soprattutto per le decisioni del legislatore in ordine alla tassazione sulla prima casa. Le scelte in ordine alla determinazione dei tributi e delle tariffe dei servizi comunali risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

- a) il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
- b) l'ammontare delle risorse provenienti dallo Stato;
- c) il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

**Box 12 - Le scelte dell'amministrazione in materia di tributi e tariffe**

Al momento, le scelte dell'Amministrazione tendono al mantenimento in essere delle aliquote già stabilite per il 2015.

### 3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quanto non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sul patto di stabilità interno e delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

Nel rinviare alla sezione strategica l'analisi dell'indebitamento del comune, si riporta di seguito il prospetto inerente la situazione dell'ente in ordine alla capacità di indebitamento:

#### Evoluzione capacità di indebitamento

<b>CAPACITA' DI INDEBITAMENTO</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Entrate tributarie	9.821.223,79	9.199.717,60	9.335.568,00
Entrate da trasferimenti correnti	419.760,69	357.481,90	336.707,95
Entrate extra-tributarie	2.349.395,49	2.972.498,02	2.362.318,00
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI PENULTIMO ESERCIZIO</b>	<b>12.590.379,97</b>	<b>12.259.697,52</b>	<b>12.034.593,95</b>
<b>Limite massimo interessi passivi (8%)</b>	<b>1.007.230,40</b>	<b>980.775,81</b>	<b>962.767,52</b>
<b>ESPOSIZIONE ATTUALE</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Interessi passivi su mutui e su prestiti obbligazionari (+)	50.956,15	44.300,00	38.100,00
Interessi per debiti garantiti da fidejussioni (+)	=	=	=
Contributi in c/interessi su mutui da altre PA (-)	=	=	=
<b>TOTALE INTERESSI PASSIVI</b>	<b>50.956,15</b>	<b>44.300,00</b>	<b>38.100,00</b>
<b>VERIFICA (art. 204 del Tuel)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Limite massimo interessi passivi	1.007.230,40	980.775,81	962.767,52
Esposizione attuale	50.956,15	44.300,00	38.100,00
<b>Margine (+)/Sforamento(-)</b>	<b>956.274,25</b>	<b>936.475,81</b>	<b>924.667,52</b>
<b>VERIFICA RISPETTO PAREGGIO BILANCIO (L. 243/2012)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>Quota capitale rimborso prestiti</b>	<b>243.461,60</b>	<b>248.000,00</b>	<b>252.000,00</b>
<b>Quota capitale mutuabile*</b>	<b>243.461,60</b>	<b>248.000,00</b>	<b>252.000,00</b>

\* corrispondente alla quota di capitale rimborsata nell'anno

#### Box 13 - Indirizzi in materia di indebitamento

Non si ritiene di ricorrere all'indebitamento nel triennio 2016 - 2018

#### 4. Coerenza e compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità interno

La disciplina del patto di stabilità interno è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011. Gli obiettivi per il periodo 2015-2018, modificati ai sensi del D.L. 78/2015 (art. 1) risultano essere i seguenti:

##### Gli obiettivi di patto prima e dopo il D.L. 78/2015

Enti	2015	2016-2018
OBIETTIVO LORDO Intesa del 19/02/2015 (D.L. 78/2015 "enti locali")	685.852,00	737.483,00
OBIETTIVO PRECEDENTE (L. N. 147/2013)	775.146,76	824.771,70
<b>ALLEGGERIMENTO</b>	<b>775.146,76</b>	<b>87.288,70</b>

6

Rispetto a tale obiettivo, tenuto conto dell'indebitamento dell'ente e dell'ammontare del Fondo crediti di dubbia esigibilità che, dal 2015, viene portato in detrazione dell'obiettivo per poi concorrere, come spesa corrente, alla determinazione del saldo utile, l'ente presenta la seguente situazione:

##### La compatibilità del bilancio con gli obiettivi di patto

	2015	2016	2017	2018
OBIETTIVO DI PATTO D.L. 78/2015	685.852,00	737.483,00	737.483,00	737.483,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità (-)	103.887,97	103.887,97	132.221,05	188.887,22
OBIETTIVO NETTO	581.964,03	633.595,03	605.261,95	548.595,78
SPESA PER RIMBORSO DI PRESTITI (Tit. 4) (-)	235.495,00	243.461,60	248.000,00	252.000,00
OBIETTIVO DA CONSEGUIRE ATTRAVERSO MANOVRA DI BILANCIO	346.496,03	390.133,43	357.261,95	296.595,78

##### Box 14 - Considerazioni generali sulla compatibilità del bilancio con gli obiettivi di patto

Il Bilancio risulta compatibile con gli obiettivi del patto, anche se il disegno di Legge di Stabilità 2016, in corso di definitiva approvazione in Parlamento, prevederà, in sostituzione del Patto di Stabilità, sopra descritto, l'introduzione del pareggio di Bilancio tra Entrate finali e Spese Finali. .

## 5. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Nel DUP deve essere data dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti. Lo sviluppo edilizio del territorio infatti influenza l'attività di programmazione in quanto determina un gettito di entrata connesso ai proventi per il rilascio dei permessi di costruire di cui all'art. 16 del DPR n. 380/2001. Tali oneri sono stati nel corso degli anni una entrata "straordinaria" sovente utilizzata dai comuni per finanziare spesa corrente, in forza delle specifiche deroghe introdotte dal legislatore. L'attività edilizia e i nuovi insediamenti abitativi e produttivi determinano, contestualmente, anche una crescita nella domanda di servizi che nel medio periodo porta ad un aumento della spesa corrente da finanziare con il bilancio.

### Piani e strumenti urbanistici vigenti

Descrizione		SI/NO	Estremi atto
Piano di Governo del Territorio adottato		si	Delibera Consiglio Comunale n.75 del 22.12.2011
Piano di Governo del Territorio approvato		si	Delibera Consiglio Comunale n.36 del 29.05.2012
Piano di fabbricazione		no	----
Piano di edilizia economico popolare		no	----
Piano degli insediamenti produttivi approvato	Industriale	no	----
	Artigianale	Contenuto nel P.G.T.	----
	Commerciale	Contenuto nel P.G.T.	----

### Strumento urbanistico generale

Dati	Anno di approvazione Piano 2012	Anno di scadenza previsione 2017	Incremento
Popolazione residente	15.930,00	16.700,00	770,00
<b>Ambiti della pianificazione</b>	<b>Previsione di nuove superfici piano vigente</b>		
	<b>Totale</b>	<b>di cui realizzata</b>	<b>di cui da realizzare</b>
Residenza mq.	47.000,00	0,00	0,00
Produttivo	158.000,00	0,00	0,00

## 5.1 Opere di urbanizzazione a scomputo

Ai sensi del principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 (punto 3.11), gli oneri di urbanizzazione a scomputo delle opere saranno rappresentati in bilancio solamente nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai documenti di programmazione (DUP e Piano delle opere pubbliche).

### Opere di urbanizzazione a scomputo

N D	Piano attuativo	Ubicazione	Data convenzione	Importo oneri di urbanizzazione a scomputo	Consegna prevista
	P.I.I. denominato Ex Felisi - Realizzazione opere interne ed esterne al Piano.	Viale Trento e Trieste in fregio alla circonvallazione cittadina	2011	Oneri complessivi per l'intero intervento: euro 193.693,81 a fronte di opere da realizzare per un importo di euro 407.000,00	Novembre 2015 realizzazione e consegna rotatoria n.1 viale Trieste. Entro aprile 2016 realizzazione e consegna rotatoria n. 2 viale Volta. Entro la validità della convenzione 2021 realizzazione e consegna di tutte le opere rimanenti.
	Piano Attuativo denominato C5 realizzazione opere interne ed esterne al Piano	Via P. Guaitamacchi	-----	Oneri e perequazioni complessivi per l'intero intervento: euro ..... a fronte di opere da realizzare per un importo di euro .....	Novembre 2010 realizzazione e consegna prima parte circa il 60% delle opere di urbanizzazione. Rotatoria n.3 via P.Guaitamacchi entro aprile 2016.
	P.I.I. 6B realizzazione opere interne ed esterne al Piano	Viale Vittotio Veneto		Oneri e perequazioni complessivi per l'intero intervento: euro 696.000 a fronte di opere da realizzare per un importo di euro 804.000	Aprile 2010 realizzazione e consegna prima parte circa il 60% delle opere di urbanizzazione. Bretella di collegamento S.C. per S.Fiorano 2019

## 6. La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi: dalla Relazione previsionale e programmatica al DUP

La Commissione Arconet, nella seduta del 15 luglio 2015, ha approvato una modifica al principio contabile della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, stabilendo che contestualmente al DUP la Giunta debba presentare al Consiglio Comunale la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, propedeutico alla formulazione degli obiettivi del nuovo ciclo di programmazione.

E' evidente infatti come la programmazione si alimenti dei risultati della gestione in corso e di quella appena conclusa, al fine di adeguare i nuovi obiettivi ai risultati raggiunti. Per questo motivo prima la formulazione degli obiettivi operativi per singoli programmi di spesa, si propone una sintetica ricognizione dello stato di attuazione dei programmi in corso. I programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica sono stati "riclassificati" in base alle missioni e programmi di spesa ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.

### Ricognizione sullo stato di attuazione programmi

Programma e progetto RPP		Stato di attuazione	Indice di realizzazione finanziaria novembre 2015	Missione / Programma
Cod.	Descrizione			
101.1	<b>ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – Organizzazione e Personale</b>	La gestione giuridica, economica e finanziaria del personale è in fase di regolare attuazione	100%	Suddiviso nelle varie missioni e programmi delle spese correnti
102.1	<b>SISTEMI INFORMATIVI, PROTOCOLLO, U.R.P., ARCHIVIO – Servizio Sistemi informativi</b>	Il progetto di realizzazione di una infrastruttura ibrida cloud privato / CED locale prosegue secondo quanto pianificato a partire dalla fine dell'anno 2014. Alla data del presente documento sono state concluse le attività di migrazione in cloud del web server applicativi e del database principale. Le funzionalità di dominio e di storage rimarranno interne ed è in corso l'acquisizione, mediante convenzione, del software e dell'hardware necessari per supportare il carico di dati previsto per i prossimi 5-6 anni.	70%	Missione 01 Programma 08
102.2	<b>SISTEMI INFORMATIVI, PROTOCOLLO, U.R.P., ARCHIVIO – Protocollo, U.R.P., Archivio</b>	Il processo di dematerializzazione della posta in uscita è stato completato secondo quanto pianificato nel triennio 2012-2015. Alla data del presente documento i margini per ulteriori diminuzioni nella produzione di documenti cartacei in uscita sono esigui. Per obblighi di legge o per la mancanza di strumentazione adeguata da parte del destinatario/ricevente una percentuale di documenti protocollati in uscita devono ancora essere spediti con tipologie di spedizioni tradizionali.	100%	Missione 01 Programma 02

103.1	<b>ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – Contratti ed Appalti</b>	Le procedure di aggiudicazione, la relativa attività di supporto e l'attività contrattualistica sono state regolarmente svolte	90%	Missione 01 Programma 02
103.2	<b>ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – Protezione Civile</b>	Esercitazioni ed attività di supporto in occasione di manifestazioni regolarmente attuate	90%	Missione 11 Programma 01
104.1	<b>AFFARI LEGALI, SEGRETERIA E MESSI – Affari legali, Segreteria e MESSI</b>	Oltre alla consueta attività, sono stati sviluppati progetti nell'ambito delle Pari Opportunità caratterizzato da diverse iniziative nel segno della collaborazione tra l'Amministrazione comunale e le realtà presenti sul territorio con eventi culturali, ludici ed a sfondo sociale.  Si è dato inoltre seguito al progetto "Tutti in Comune" rivolto ai bambini ed ai ragazzi delle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado della Città ed il cui obiettivo principale è stato quello di offrire agli alunni una concreta opportunità di conoscere le regole e la pratica della vita istituzionale del loro Comune.	95%	Missione 01 Programma 01  Missione 01 Programma 02  Missione 01 Programma 11
105.1	<b>DEMOGRAFICO E STATISTICA – Demografico e Statistica</b>	E' stato garantito il mantenimento di tutti i servizi attinenti l'anagrafe, l'A.I.R.E., lo stato civile, il servizio elettorale. Le indagini statistiche sono state effettuate da personale comunale; non vi sono state elezioni.	=	Missione 01 Programma 07
106.1	<b>ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – Polizia Locale</b>	Le varie attività di controllo, configurate nelle diverse tipologie, sono state effettuate con regolarità. Si segnala la collaborazione con le altre Forze dell'Ordine ed interventi sulla segnaletica verticale ed orizzontale	81%	Missione 03 Programma 01  Missione 10 Programma 05
107.1	<b>BILANCIO E CONTABILITÀ – Bilancio e Contabilità</b>	Oltre alle ordinarie mansioni (gestione del Bilancio, effettuazione impegni, accertamenti, pagamenti, incassi, programmazione finanziaria, rendicontazione, certificazioni varie, ecc.), l'attività è stata incentrata su tutti quegli adempimenti concernenti l'armonizzazione contabile (nuove codifiche, riaccertamento straordinario, conteggi Fondo Pluriennale Vincolato e Crediti dubbi, ecc.), oltre che sulla nuova normativa inerente lo split payment e la fatturazione elettronica	98%	Missione 01 Programma 03  Missione 01 Programma 11  Missione 60 Programma 01  Missione 99 Programma 01  Missione 20 Programma 01-02  Missione 99 Programma 01  Missione 50 Programma 01-02

108.1	<b>ECONOMATO E GESTIONE CIMITERIALE – Servizio Economato</b>	La programmazione degli acquisti (cancellaria, stampati, materiali di consumo, di pulizia, vestiario, ecc.) prosegue utilizzando convenzioni presenti sul mercato elettronico e la piattaforma Sintel della Regione Lombardia. Si persegue il contenimento della spesa	90%	Missione 01 Programma 03  Missione 99 Programma 01
108.2	<b>ECONOMATO E GESTIONE CIMITERIALE – Servizio Cimiteriale</b>	L'evasione delle varie pratiche cimiteriali relative ai servizi, il rilascio delle concessioni, ecc. viene svolto con regolarità, senza particolari problematiche da segnalare	80%	Missione 12 Programma 09
109.1	<b>GESTIONE TRIBUTI – Gestione Tributi</b>	Per quanto concerne il reperimento delle risorse finanziarie attraverso l'identificazione dei soggetti passivi di imposte e tasse comunali, l'accertamento delle stesse e predisposizione degli elenchi per la riscossione coattiva si segnala l'emissione avvisi pagamento TARI 2015 I rata (n. 7598) e l'emissione solleciti di pagamento TARES (n. 870). Per quanto riguarda il costante aggiornamento nelle materie tributarie ed il controllo sulle società appaltatrici si segnala l'indizione e lo svolgimento della gara d'appalto per la gestione dei tributi minori e della riscossione coattiva.	88%	Missione 01 Programma 04
110.1	<b>URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, SUAP, COMMERCIO, FIERE - Urbanistica</b>	La gestione e pianificazione del territorio attraverso l'attività specifica del servizio (piani attuativi, gestione del P.G.T., ecc.), è stata correttamente effettuata.	100% (spese correnti)	Missione 08 Programma 01
110.2	<b>URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, SUAP, COMMERCIO, FIERE – Edilizia Privata</b>	L'attività attinente il Servizio viene regolarmente svolta (permessi di costruire, autorizzazioni varie, dia, scia, agibilità, ecc.). E' stata indetta la gara per l'affidamento del servizio di "supporto tecnico per l'affidamento del servizio di "Supporto tecnico-amministrativo al Comune di Codogno nella procedura di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale ai sensi del D.M. n. 226/2011	97%	Missione 08 Programma 01
110.3-4	<b>URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, SUAP, COMMERCIO, FIERE – Sportello Unico Attività Produttive, Commercio</b>	La gestione a livello sovracomunale, tramite apposita Convenzione, delle diverse pratiche inerenti le attività economiche e produttive (industriali, artigianali, agricole), anche attraverso la messa a regime di supporti informatici regionali è in corso di regolare esecuzione. La medesima situazione vale per la gestione delle attività commerciali presenti sul territorio attraverso la messa in campo di situazioni tese al miglioramento ed accelerazione delle relative procedure.	70%	Missione 14 Programma 02

110.4	<b>URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, SUAP, COMMERCIO, FIERE - Fiera</b>	L'organizzazione della recente Fiera Autunnale è stata effettuata con piena regolarità ed efficienza. Per approfondimenti, si rimanda alle specifiche relazioni	95%	Missione 16 Programma 01
111.1	<b>LAVORI PUBBLICI, IGIENE AMBIENTALE – Opere pubbliche</b>	L'approvazione e realizzazione delle Opere Pubbliche programmate dall'Amministrazione Comunale risente del trend / reperimento delle fonti di entrata e del Patto di Stabilità. Per una verifica puntuale dell'andamento delle stesse e del loro grado di realizzazione, si rinvia ai singoli atti amministrativi (delibere, determine, atti di liquidazione, ecc.).	53%	Missione 01 Programma 05 Missione 01 Programma 06 Missione 01 Programma 11 Missione 04 Programma 1-2 Missione 05 Programma 01 Missione 06 Programma 01 Missione 10 Programma 05 Missione 08 Programma 01
111.2	<b>LAVORI PUBBLICI, IGIENE AMBIENTALE – Ambiente, Ecologia</b>	L'azione di miglioramento generale del territorio attraverso il controllo del verde e del patrimonio arboreo, il servizio di disinfezione / disinfestazione, anagrafe dei pozzi, rilascio autorizzazioni ambientali e relative verifiche è in corso di attuazione. Viene attuato anche il controllo sulla partecipata per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti	99%	Missione 09 Programma 02 Missione 09 Programma 03 Missione 09 Programma 05
112.1	<b>MANUTENZIONE, VERDE – Manutenzione, Verde</b>	La manutenzione ordinaria del patrimonio pubblico, delle strade, del verde, del cimitero viene sempre attuata dando priorità ad eventuali situazioni di pericolo per la pubblica incolumità e cercando di esaudire nel più breve tempo possibile le varie richieste. Il servizio scuolabus viene regolarmente effettuato.	89%	Missione 01 Programma 06 Missione 03 Programma 01 Missione 10 Programma 02-05 Missione 09 Programma 05 Missione 12 Programma 09 Missione 16 Programma 01
113.1	<b>PATRIMONIO, E.R.P. - Patrimonio</b>	La gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente (perizie di stima, istruttorie, pratiche catastali, verifiche statiche, ecc.) viene effettuata dando attuazione alle linee funzionali attribuite al servizio. Si sta dando seguito alle procedure	100%	Missione 01 Programma 05

		per l'acquisizione della porzione della scuola media Ognissanti non di proprietà comunale		
113.2	<b>PATRIMONIO, E.R.P. – Edilizia Residenziale Pubblica</b>	Si è proceduto a dare attuazione alla normativa in materia di edilizia residenziale pubblica ed a tutti i procedimenti amministrativi connessi: anagrafe dell'utenza, assegnazione alloggi, predisposizione conteggi, ecc. Si è dato seguito alle richieste di trasformazione delle aree concesse in diritto di superficie in proprietà nei piani di zona di edilizia convenzionata.	53%	Missione 08 Programma 02
114.1	<b>INTEGRAZIONE SOCIALE – Integrazione Sociale</b>	<p>Vengono garantite le tutele:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- del minore a rischio in stretta collaborazione con l'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per le quali vi sono incontri di verifica costante</li> <li>- della persona disabile mantenendo un'organizzazione articolata di servizi ed accogliendo le nuove richieste di inserimento in strutture</li> <li>- della persona anziana per cui i servizi sono stati mantenuti e le nuove richieste di servizio e inserimento in struttura accettate anche accedendo a risorse extra-comunali:</li> <li>- delle persone a rischio di esclusione sociale tramite il finanziamento di borse lavoro, assistenza economica e interventi riguardanti l'emergenza abitativa: sono state finanziate n. 12 borse lavoro e approvato un regolamento in materia di emergenza abitativa oltre che una convenzione con un'associazione lodigiana per la gestione di appartamenti sfitti;</li> </ul> <p>E' stato garantito il sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alle famiglie: è stato potenziato il Servizio Sociale Professionale per la presa in carico delle richieste pervenute al servizio;</li> <li>- alle persone che vivono in affitto: è stato aperto lo Sportello Affitto per l'anno 2015 e accolte le richieste sono in corso i controlli propedeutici all'erogazione</li> </ul>	72%	<p>Missione 12 Programma 01</p> <p>Missione 12 Programma 03</p> <p>Missione 12 Programma 04</p> <p>Missione 12 Programma 05</p> <p>Missione 12 Programma 06</p>
115.1	<b>SERVIZIO MINORI E POLITICHE PER L'INFANZIA, LA FAMIGLIA ED IL VOLONTARIATO - Servizio Minori e Politiche per l'Infanzia, la Famiglia ed il Volontariato</b>	I servizi per la prima infanzia (mantenendo la certificazione di qualità) e/o a supporto della famiglia sono pienamente in corso con ottime risposte da parte dell'utenza. L'attività e gli obiettivi inerenti la Consulta della famiglia sono quasi interamente attuati, come anche quelli relativi alla Consulta comunale del Volontariato o Enti e Associazioni per iniziative con finalità sociali	99%	<p>Missione 12 Programma 01</p> <p>Missione 12 Programma 05</p>

		con le varie attività programmate svolte regolarmente (concorso per le scuole, festa del volontariato)		
116.1	<b>SERVIZI AL CITTADINO – Pubblica Istruzione</b>	L'organizzazione e gestione dei servizi atti a garantire il diritto allo studio ai sensi della L.R. n. 81/1980, nonché i servizi ad personam diretti o delegati rivolti all'utenza sono regolarmente svolti per l'anno scolastico 2014-2015 ed in corso di attuazione per l'anno scolastico 2015-2016 (mensa scolastica, scuolabus, servizi pre e post scuola, servizi diversi di assistenza)	99%	Missione 04 Programma 01  Missione 04 Programma 02  Missione 04 Programma 05  Missione 04 Programma 06  Missione 04 Programma 07
116.2	<b>SERVIZI AL CITTADINO – Cultura</b>	La promozione della cultura è stata attuata sostenendo in particolare l'associazionismo e la libera iniziativa locale. Si è dato seguito ad un calendario coordinato di eventi, in particolare in occasione della recente Fiera Autunnale	70%	Missione 05 Programma 02  Missione 16 Programma 01
116.3	<b>SERVIZI AL CITTADINO – Sport</b>	L'organizzazione di attività e manifestazioni sportive, anche in collaborazione con società ed associazioni locali è stata regolarmente effettuata. La gestione ed il calendario delle palestre è direttamente in capo al servizio	67%	Missione 06 Programma 01
116.4	<b>SERVIZI AL CITTADINO – Biblioteca</b>	La gestione delle attività bibliotecarie sono continuate garantendo i servizi con le modalità e gli standard previsti dalle normative vigenti, compresa la conservazione del patrimonio librario raro e di pregio. Sono proseguite le iniziative di promozione della lettura. Si è concluso il concorso di narrativa "Anna Vertua Gentile"	84%	Missione 05 Programma 02

**7. Gli obiettivi operativi dell'ente****7.1 Indice dei programmi**

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.01	ORGANI ISTITUZIONALI	
		01.02	SEGRETERIA GENERALE	
		01.03	GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	
		01.04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	
		01.05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	
		01.06	UFFICIO TECNICO	
		01.07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE	
		01.08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	
		01.09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	
		01.10	RISORSE UMANE	
		01.11	ALTRI SERVIZI GENERALI	
		01.12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	===
02	GIUSTIZIA	02.01	UFFICI GIUDIZIARI	
		02.02	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	
		02.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA	===
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	
		03.02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	
		03.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA	===
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	
		04.02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	
		04.03	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER REGIONI)	
		04.04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	
		04.05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	
		04.06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	
		04.07	DIRITTO ALLO STUDIO	
		04.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER DIRITTO ALLO STUDIO	===
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	05.01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	
		05.02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	
		05.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER TUTELA BENI E ATTIVITA' CULTURALI	===
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.01	SPORT E TEMPO LIBERO	
		06.02	GIOVANI	
		06.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	
07	TURISMO	07.01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	
		07.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	===

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	
		08.02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO	
		08.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	===
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.01	DIFESA DEL SUOLO	
		09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	
		09.03	RIFIUTI	
		09.04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
		09.05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI. PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	
		09.06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	
		09.07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	
		09.08	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	
		09.09	POLITICA REGIONALE UNITARIA	===
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.01	TRASPORTO FERROVIARIO	
		10.02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
		10.03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	
		10.04	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	
		10.05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	
		10.06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	
11	SOCCORSO CIVILE	11.01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
		11.02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	
		11.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	===
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	12.01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	
		12.02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	
		12.03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	
		12.04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	
		12.05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	
		12.06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	
		12.07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	
		12.08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	
		12.09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	
		12.10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	===

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
13	TUTELA DELLA SALUTE	13.01	SSN – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	===
		13.02	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORE AI LEA	===
		13.03	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	===
		13.04	SSN – RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	===
		13.05	SSN – INVESTIMENTI SANITARI	===
		13.06	SSN – RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	===
		13.07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	
		13.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	===
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	14.01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	
		14.02	COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI	
		14.03	RICERCA E INNOVAZIONE	
		14.04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	
		14.05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA'	===
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	
		15.02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	
		15.03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	
		15.04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	16.01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	
		16.02	CACCIA E PESCA	
		16.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	17.01	FONTI ENERGETICHE	
		17.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	===
18	RELAZIONI CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	18.01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	
		18.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	===
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	20.01	FONDO DI RISERVA	
		20.02	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	
		20.03	ALTRI FONDI	
50	DEBITO PUBBLICO	50.01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
		50.02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	60.01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	99.01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	
		99.02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	===

## 7.2 I programmi di spesa

Per ogni missione dell'ente sono indicati, in linea con gli indirizzi e gli obiettivi strategici evidenziati, gli obiettivi operativi che l'amministrazione si impegna a realizzare nel triennio nell'ambito dei singoli programmi di spesa. Per ciascun obiettivo operativo sono esplicitati il periodo di realizzazione, l'indicatore di risultato e il contributo alla realizzazione stessa fornito dal sistema di enti strumentali e società partecipate (Gruppo Amministrazione Pubblica).

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
<b>PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI</b>	<p>Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.</p> <p>Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di <i>governance</i> e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Sindaco Vincenzo Ceretti – Assessore Abramo Rossi</b>

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
<b>Garantire il flusso delle informazioni e l'incrocio dei dati (da e per le amministrazioni pubbliche, anche straniere, i gestori di servizi pubblici e i privati portatori di interessi legittimi) anticipando ove possibile gli indirizzi nazionali, ricorrendo alle metodiche della "smaterializzazione". Adeguare l'organizzazione del lavoro e amministrativa alle nuove metodiche.</b>	Ridurre la complessità delle procedure e delle ridondanze fra uffici attraverso l'incrocio delle banche dati informatizzate. Migliorare la capacità dell'Amministrazione di contrastare le irregolarità amministrative, attraverso la disamina intersettoriale delle incongruenze informatiche. Diffondere la cultura dell'autocertificazione e la capacità dell'Amministrazione di individuare le dichiarazioni infedeli.	2016	Numero di certificati allo sportello. Numero provvedimenti d'ufficio. Numero controlli sulle autocertificazioni	
<b>Promuovere la più ampia partecipazione delle donne della città alla sua organizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione iniziative volte a conoscere le problematiche delle donne, a superare</li> </ul>	2016	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n. iniziative realizzate</li> <li>▪ n. partecipanti</li> </ul>	

<b>sociale, culturale e politico amministrativa</b>	discriminazioni dirette e indirette e a promuovere azioni di solidarietà verso il disagio femminile. ▪ Sviluppo e sostegno di iniziative culturali volte alla crescita delle donne		▪ valutazione iniziative da parte partecipanti	
<b>Offrire ai ragazzi una concreta opportunità di conoscere le regole e la pratica della vita istituzionale del loro Comune.</b>	▪ Organizzazione visite guidate in Comune ▪ Organizzazione di esperienze di cittadinanza attiva attraverso il Consiglio comunale dei ragazzi	2016	▪ n. iniziative realizzate ▪ n. classi coinvolte ▪ valutazione iniziative da parte scuole	
<b>Riduzione dei costi di celebrazione delle festività</b>	Organizzare manifestazioni istituzionali di contenuto contenendo i costi	2016 -2018	▪ n. iniziative realizzate ▪ costi sostenuti	
<b>Pubblicazione periodico Codogno notizie</b>	Informazione ai cittadini	2016/2018	N. di edizioni del periodico	
<b>Manutenzione straordinaria di alloggi e fabbricati comunali</b>	Messa a Norma degli impianti di riscaldamento	2016/2018	n. impianti	

<b>MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	
<b>PROGRAMMA 02 SEGRETERIA GENERALE</b>	Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Sindaco Vincenzo Ceretti</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Garantire la correttezza dell'azione amministrativa</b>	▪ Gestione degli adempimenti connessi al ciclo di produzione degli atti degli organi collegiali	2016-2018	▪ n. deliberazioni ▪ n. determinazioni ▪ n. atti sindacali	

	<p>e monocratici dalla fase della formazione a quella dell'efficacia, collaborando con il Segretario Generale nell'esercizio delle sue funzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione albo pretorio e notifiche</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n. atti pubblicati all'albo pretorio</li> <li>▪ n. notifiche</li> <li>▪ n. atti impugnati</li> </ul>	
<p><b>Dare piena attuazione al concetto di trasparenza intesa come accessibilità totale: alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, agli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali.</b></p>	<p>Publicazione e aggiornamento dei dati sulla sezione "Amministrazione trasparente"</p>	2016/2018	<p>Raggiungimento 100% degli indicatori previsti dalla "Bussola della trasparenza"</p>	<p>Organismi partecipati</p>
	<p>Gestione delle procedure e degli adempimenti normativi richiesti di aggiornamento e verifica in relazione a: Piano anticorruzione L. 190/2012; Programma della trasparenza D.Lgs. 33/2013; sistema dei controlli sulla regolarità amministrativa art.147 D.Lgs.267/2000</p>	2016/2018	<p>Relazioni finali e verbali in relazione alle verifiche e controlli</p>	

<b>MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	
<b>PROGRAMMA 03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO</b>	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.</p> <p>Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Elisabetta Muggiasca</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Costante aggiornamento e adeguamento degli atti relativi all'organizzazione interna dell'Ente in materia di contabilità</b>	Mantenere gli strumenti sempre aggiornati in materia legislativa	2016-2018	Aggiornamenti atti	
<b>Completa armonizzazione dei sistemi contabili (decreto legislativo n.118 del 23 giugno 2011)</b>	Procedere con il totale adeguamento	2016	Raggiungimento totale adeguamento	
<b>Verifica e monitoraggio sulle tempistiche di pagamento delle fatture</b>	Procedere con le operazioni di verifica	2016 - 2018	Giorni di pagamento da data protocollazione fattura	

<b>MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	
<b>PROGRAMMA 04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI</b>	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.</p> <p>Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.</p> <p>Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Elisabetta Muggiasca</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Adozione regolamento eventuale nuova imposta</b>	Aggiornamento normativo e predisposizione proposta di nuovo regolamento	Entro termine Bilancio di previsione 2016	Approvazione regolamento	
<b>Adeguamenti tributari e tariffari</b>	Rimodulazione di tasse e tributi ispirati a principi di equità distributiva nel contenimento del prelievo ma a garanzia di un livello essenziale per i servizi. Attenzione alle categorie di cittadini più deboli.	Entro termine bilancio di previsione 2016	Predisposizione delibere aliquote e tariffe	
<b>Ottimizzazione attività di accertamento e riscossione anche coattiva delle Entrate tributarie.</b>	Emissione avvisi di accertamento TARES e TARI 2014.	Anno 2016	n. avvisi emessi importo riscosso predisposizione ruolo coattivo	

<b>MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	
<b>PROGRAMMA 05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI</b>	<p>Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.</p> <p>Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Elisabetta Muggiasca – Assessore Abramo Rossi</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Gestione del Patrimonio Immobiliare</b>	Concessione immobili a terzi	2016	Percentuale di incremento redditività rispetto all'esercizio 2015	
	Alienazione immobili	2016	Percentuale di beni messi in procedura di gara rispetto agli indirizzi ricevuti	
<b>Manutenzione straordinaria di alloggi e fabbricati comunali</b>	Messa a Norma degli impianti di riscaldamento	2016/2018	Somme introitate Maggior impianti e minor spesa	

<b>MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	
<b>PROGRAMMA 06 UFFICIO TECNICO</b>	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.</p> <p>Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Abramo Rossi – Assessore Roberto Nalbone</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Manutenzione e messa a norma di edifici pubblici</b>	Realizzazione Opere	2016-2018	Adempimento programma annuale	
<b>Manutenzione straordinaria di fabbricati comunali</b>	Consolidare e mantenere agibile il patrimonio.	2016/2018	Diminuzione di spesa per manutenzione e consumi	
<b>Informazione e comunicazione</b>	Garantire la massima trasparenza delle attività dell'Ente, si proseguirà nella puntuale informazione e comunicazione delle attività e servizi istituzionali tramite la pubblicazione sul sito istituzionale.	2014/2017	Tempi di comunicazione e di pubblicazione dati rispetto all'evento	
<b>Investimenti per la fiera</b>	Messa in campo di strumenti che possano garantire l'ottenimento dei pareri degli Enti esterni per lo svolgimento dell'evento .	Agosto 2015 / ottobre 2015	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. approvazione del bando DAT</li> <li>2. Approvazione progetto esecutivo delle opere di riqualificazione per gli impianti</li> </ol>	

<b>MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	
<b>PROGRAMMA 07  ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE</b>	Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Sindaco: Vincenzo Ceretti</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Migliorare l'operatività delle procedure anagrafiche.</b>	Gestire la transizione dall'attuale APR (anagrafe comunale della popolazione) all'ANPR (anagrafe nazionale della popolazione residente) e messa a regime delle nuove procedure anagrafiche.	2016	Impianto, popolamento e avvio dell'ANPR	

<b>MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	
<b>PROGRAMMA 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).</p> <p>Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Sindaco Vincenzo Ceretti</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Potenziare l'utilizzo di strumenti agili e veloci, quali il sito del Comune, i tabelloni Luminosi, gli sms (questi ultimi per quei cittadini che ne abbiano dato il consenso) e le newsletter via mail.</b>	<p>Aggiornamento sito comunale e pubblicazione notizie sui tabelloni luminosi "informacittà".</p> <p>Attività di coordinamento con tutti gli uffici interessati, in modo particolare con gli uffici cultura, sport e tempo libero.</p>	<p>Attività costante per tutto l'anno e deve essere mantenuta nel tempo</p>	<p>Numero di pubblicazioni mensili / Numero giorni lavorativi</p>	
<b>Promuovere l'avvio dei canali social principali (Facebook, Twitter, YouTube) ufficiali gestiti dall'Ente.</b>	<p>Aggiornamento canali social, pubblicazione eventi in diretta (Consiglio Comunale)</p>	<p>Un utilizzo costante e puntuale dei canali ufficiali ha avuto inizio nella primavera del 2015.</p> <p>A regime l'attività è costante per tutto l'anno e deve</p>	<p>Numero di accessi/mese</p>	

		essere mantenuta nel tempo		
<b>Potenziare i servizi online comunali e ampliare l'accesso via web alle informazioni e ai dati "personali" presenti nelle banche dati dell'Ente.</b>	Ampliamento graduale dei servizi online rilasciati. Supporto durante i periodi di massima richiesta (IMU, TASI, Scuola)		Numero utenti registrati/numero potenziali utilizzatori	
<b>Migliorare la qualità e l'efficacia della infrastruttura tecnologica</b>	Aggiornamenti/sostituzioni hardware, software e apparati di rete	L'attività ruota solitamente su un piano triennale, che comprende la sostituzione hardware client, server e apparati di rete	Numero utenti rete Numero software specifici installati	

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
<b>PROGRAMMA 09</b>	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".
<b>ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI</b>	
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	
<b>PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Sindaco Vincenzo Ceretti</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Costante aggiornamento e adeguamento degli atti relativi all'organizzazione interna dell'Ente in materia di personale</b>	Mantenere gli strumenti (Regolamento, Dotazione organica, ecc) sempre aggiornati in materia legislativa e rilevazione triennale dei bisogni organizzativi dell'Ente	2016/2018	Aggiornamenti atti	

<b>MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	
<b>PROGRAMMA 11 ALTRI SERVIZI GENERALI</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.</p> <p>Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>

<b>MISSIONE 02 GIUSTIZIA</b>	
<b>PROGRAMMA 01 UFFICI GIUDIZIARI</b>	Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>

<b>MISSIONE 02 GIUSTIZIA</b>	
<b>PROGRAMMA 02 CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI</b>	Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>

<b>MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA</b>	
<b>PROGRAMMA 01  POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA</b>	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.</p> <p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.</p> <p>Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.</p> <p>Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.</p> <p>Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Sindaco Vincenzo Ceretti</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Rispetto regolamenti comunali e codice della strada</b>	Controlli soste - velocità veicoli, stalli disabili, traffico pesante, conferimento rifiuti solidi urbani	2016	n. controlli n. sanzioni	
<b>Garantire sicurezza anche nelle periferie</b>	Controlli parchi e zone a rischio	2016	n. controlli n. sanzioni	
<b>Contrasto accesso fraudolento benefici economici</b>	Controlli nuclei familiari seguiti dai servizi sociali	2016/2018	n. controlli n. sanzioni	
<b>Contrasto fenomeni disturbo quiete pubblica</b>	Controlli pubblici esercizi	2016/2017	n. controlli n. sanzioni	
<b>Contrasto commercio abusivo</b>	Controllo attività commercio fisso ed ambulante	2016/2018	n. controlli n. sanzioni	
<b>Riduzione lavoro sommerso</b>	Controlli cantieri edilizi	2016	n. controlli n. sanzioni	
<b>Riduzione mercato nero abitazioni</b>	Controlli nuclei familiari extra comunitari	2016/2017	n. controlli n. sanzioni	

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
<b>PROGRAMMA 02</b> <b>SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.</p> <p>Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Sindaco Vincenzo Ceretti</b>

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
<b>Controllo segnaletica stradale</b>	Manutenzione segnaletica orizzontale e verticale	2016/2017	Segnaletica posata	
<b>Revisione piano urbano del traffico</b>	Affidamento incarico	2016	Documento approvato	

<b>MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</b>	
<b>PROGRAMMA 01  ISTRUZIONE PRESCOLASTICA</b>	<p>Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.</p> <p>Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Mario Zafferri</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Manutenzione straordinaria fabbricati comunali</b>	Messa a norma degli impianti e adeguamento sicurezza	2016/2018	Scuole sicure	
<b>Sostegno agli alunni e più in generale alle famiglie</b>	Garantire il diritto allo studio agli istituti paritari cittadini (infanzia)	2016/2018	n. convenzioni	

<b>MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</b>	
<b>PROGRAMMA 02  ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA</b>	<p>Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.</p> <p>Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.</p> <p>Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria.</p> <p>Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Mario Zafferi</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Manutenzione straordinaria fabbricati scolastici e loro pertinenze</b>	Messa in sicurezza della pavimentazione esterna A.V.Gentile	2016/2018	Garantire il corretto utilizzo dell'area esterna alle scuole	
<b>Sostegno agli alunni e più in generale alle famiglie</b>	Garantire il diritto allo studio agli istituti paritari cittadini (primaria)	2016/2018	n. convenzioni	
<b>Sostegno agli alunni e più in generale alle famiglie</b>	Erogazione borse di studio	2016	n. erogazioni	

<b>MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</b>	
<b>PROGRAMMA 04  ISTRUZIONE UNIVERSITARIA</b>	<p>Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario.</p> <p>Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti.</p> <p>Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</b>	
<b>PROGRAMMA 05  ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE</b>	<p>Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</b>	
<b>PROGRAMMA 06  SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE</b>	<p>Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.</p> <p>Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.</p> <p>Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Mario Zafferri</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Realizzazione di progetti con il coinvolgimento delle scuole</b>	Condivisione di progetti di interesse comune	2016	n. istituti coinvolti n. progetti condivisi	
<b>Sostegno agli alunni e più in generale alle famiglie</b>	Gestire il servizio di refezione scolastica	2016/2018	n. pasti somministrati n. utenti n. diete particolari	
<b>Sostegno agli alunni e più in generale alle famiglie</b>	Gestire il servizio di scuolabus	2016/2018	n. alunni trasportati % di soddisfacimento delle richieste	
<b>Sostegno agli alunni e più in generale alle famiglie</b>	Gestire il servizio di assistenza educativa scolastica per alunni in situazione di disabilità	2016/2018	n. alunni assistiti n. ore di servizio	Servizio affidato all'Azienda consortile per i servizi alla persona del Lodigiano
<b>Sostegno agli alunni e più in generale alle famiglie</b>	Gestire il servizio di trasporto scolastico per alunni in situazione di disabilità	2016/2018	n. alunni trasportati	
<b>Sostegno agli alunni e più in generale alle famiglie</b>	Servizi assistenza scolastica – pre e post scuola	2016/2018	n. alunni pre scuola n. alunni post scuola	Servizi affidati all'Azienda consortile per i servizi alla persona del Lodigiano

<b>MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</b>	
<b>PROGRAMMA 07 DIRITTO ALLO STUDIO</b>	Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Mario Zafferri</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Sostegno agli alunni e più in generale alle famiglie</b>	Servizi di assistenza alla presentazione di istanze Dote Scuola (Regione Lombardia)	2016/2018	n. istanze	

<b>MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI</b>	
<b>PROGRAMMA 01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO</b>	Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Mario Zafferri</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Mantenere il Palazzo Soave fruibile e agibile per servizi pubblici</b>	Manutenzioni straordinarie destinate alla conservazione del palazzo	2016/2018	Riduzione dei consumi e maggior numero di spazi utilizzabili	
<b>Coinvolgimento dei diversi soggetti che operano sul territorio (Enti e associazioni)</b>	"Salviamo la nostra storia": raccolta di finanziamenti per il restauro e la valorizzazione dalla quadreria dell'Azienda Ospedaliera	2016/2018	n. ritratti restaurati	

<b>MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI</b>	
<b>PROGRAMMA 02  ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali.</p> <p>Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro).</p> <p>Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento.</p> <p>Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Mario Zafferri</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Coinvolgimento dei diversi soggetti che operano sul territorio (Enti e associazioni)</b>	“Salviamo la nostra storia”: raccolta di finanziamenti per il restauro e la valorizzazione dalla quadreria dell'Azienda Ospedaliera	2016/2018	n. ritratti restaurati	

<b>MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO</b>	
<b>PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive.</p> <p>Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...).</p> <p>Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.</p> <p>Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.</p> <p>Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.</p> <p>Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti.</p> <p>Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.</p> <p>Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Elisabetta Muggiasca – Mario Vittorio Zafferi</b>

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
<b>Disciplinare con nuove convenzioni di gestione i rapporti in scadenza con le società sportive</b>	Definizione di nuovi schemi contrattuali	2016	Percentuale di definizione dei nuovi rapporti contrattuali	
<b>Acquisire la porzione di campo sportivo San Biagio di proprietà privata</b>	Acquisire la proprietà del bene immobile	2016	Stipula atto d'acquisto	
<b>Manutenzione straordinaria impianti sportivi</b>	Messa a norma degli impianti e adeguamento sicurezza	2016/2018	Minor consumi di mantenimento e utenze	
<b>Creazione di una rete di supporto reciproco associazioni /amministrazione comunale</b>	Concessione di patrocini e collaborazioni quali forme di supporto alla buona riuscita di eventi ed attività	2016/2018	n. di patrocini concessi n. di collaborazioni realizzate	

<b>Creazione di una rete di supporto reciproco associazioni /amministrazione comunale</b>	Erogazione contributi di supporto all'attività sportiva	2016/2018	n. di contributi erogati	
<b>Creazione di una rete di supporto reciproco associazioni /amministrazione comunale</b>	Erogazione di contributi di sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni, come da regolamento	2016/2018	n. di contributi erogati	
<b>Creazione di una rete di supporto reciproco associazioni /amministrazione comunale</b>	Servizi di assistenza alla presentazione di istanze Dote Sport (Regione Lombardia)	2016/2018	N .inserimenti	
<b>Condivisione delle modalità di gestione degli impianti</b>	Gestione diretta delle strutture di proprietà comunale – Palestre	2016/2018	n. di convenzioni sottoscritte n. di ore/palestra autorizzate	

**MISSIONE 06****POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**

<b>PROGRAMMA 02</b>  <b>GIOVANI</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani.</p> <p>Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Mario Zafferi</b>

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
<b>Creazione dello "Sportello futuro"</b>	Fornire collegamento con il mondo del lavoro	2016/2018	Data apertura sportello	Consorzio Formazione Professionale
<b>Incentivazione delle possibilità formative offerte ai giovani da inserimenti di leva civica regionale o similari (stages)</b>	Attivazione percorsi di stages e leva civica	2016/2018	n. inserimenti	
<b>Fornire strumenti utili al mondo giovanile</b>	Installazione servizio wi.fi	2016	Scadenza attivazione	

MISSIONE 07 TURISMO	
<b>PROGRAMMA 01</b>  <b>SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.</p> <p>Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche.</p> <p>Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.</p> <p>Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche.</p> <p>Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù).</p> <p>Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile.</p> <p>Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</b>	
<b>PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.</p> <p>Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Sindaco Vincenzo Ceretti - Assessore Rosanna Montani – Assessore Abramo Rossi</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Coinvolgimento diretto dei cittadini sul territorio</b>	Realizzazione di Orti Sociali	2016/2018	Numero di assegnazioni orti e soggetti bisognosi	
<b>ATEM dell'Ambito territoriale LODI Sud 2 – distribuzione del gas naturale</b>	Sottoscrizione convenzione. Predisposizione attività per l'indizione del bando di gara e indizione della gara d'ambito	Marzo 2014/ dicembre 2015	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sottoscrizione convenzione</li> <li>2. Valutazione delle reti</li> <li>3. Elaborazione dei dati forniti dai comuni e gestori</li> </ol>	

<b>MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</b>	
<b>PROGRAMMA 02  EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa.</p> <p>Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Elisabetta Muggiasca</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Soddisfare fabbisogno abitativo di nuclei familiari in disagio economico abitativo familiare</b>	Mantenere elevati standard di efficienza nel processo di assegnazione di alloggi di E.R.P.	2016	Percentuale assegnazione di alloggi assegnabili	
<b>Valutare fattibilità interventi di nuova edificazione di edilizia sociale</b>	Definire schemi di convenzione di edilizia sociale	2016	Incremento grado di soddisfacimento dei bisogni	
<b>Potenziare la presenza di edifici comunali da destinare a edilizia residenziale pubblica</b>	Realizzazionee edifici da destinare ERP	2016/2018	Soddisfare il fabbisogno abitativo a canone sociale	

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
<b>PROGRAMMA 01</b>  <b>DIFESA DEL SUOLO</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.</p> <p>Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	
<b>PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.</p> <p>Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</p> <p>Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.</p> <p>Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	
<b>PROGRAMMA 03  RIFIUTI</b>	<p>Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.</p> <p>Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Abramo Rossi</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Gestione dei rifiuti urbani</b>	Promuovere tutte le attività che abbiano come obiettivo la riduzione dell'abbandono dei rifiuti abusivo	2015-2018	Aree sensibili sorvegliate	ASM Codogno s.r.l.
<b>Gestione dei rifiuti urbani</b>	Sensibilizzazione, in particolar modo dei giovani, sull'importanza della raccolta differenziata con iniziative presso le scuole	Giornate ecologiche volte alla pulizia e alla tutela del territorio con Legambiente	Alunni partecipanti	

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
<b>PROGRAMMA 04 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento.</p> <p>Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue).</p> <p>Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
<b>PROGRAMMA 05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Abramo Rossi</b>

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
<b>Adesione al PLIS Brembiolo</b>	protezione della biodiversità e del paesaggio	2015-2018	Aree valorizzate	
<b>Tutela ambientale</b>	Igiene Ambientale - disinfestazione	2015-2018	Contenimento e disinfestazione specie vegetali e animali – interventi	

<b>MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	
<b>PROGRAMMA 06  TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE</b>	Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	
<b>PROGRAMMA 07  SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI</b>	Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	
<b>PROGRAMMA 08  QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti.</p> <p>Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti.</p> <p>Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento.</p> <p>Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p> <p>Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Abramo Rossi</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Adesione Patto dei Sindaci</b>	Approvazione Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e sottoscrizione patto dei Sindaci	2013-2020	Ridurre le emissioni di gas in atmosfera, e allinearsi alle direttive Europee del 20% entro 2020	

<b>MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</b>	
<b>PROGRAMMA 01 TRASPORTO FERROVIARIO</b>	<p>Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario.</p> <p>Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>

<b>MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</b>	
<b>PROGRAMMA 02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE</b>	<p>Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario.</p> <p>Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie.</p> <p>Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati.</p> <p>Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</b>	
<b>PROGRAMMA 03 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA</b>	<p>Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.</p> <p>Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</b>	
<b>PROGRAMMA 04 ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO</b>	<p>Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua.</p> <p>Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</b>	
<b>PROGRAMMA 05  VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento.</p> <p>Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche.</p> <p>Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Sindaco Vincenzo Ceretti – Assessore Abramo Rossi</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Migliorare la percorribilità di marciapiedi e vie cittadine</b>	Manutenzione di marciapiedi cittadini e adeguamento alle norme in materia di viabilità ciclopedonale	2018	Numero di ciclopedonali in sicurezza.	
<b>Aree soste a pagamento</b>	Implementazione utilizzo aree a pagamento	2016	n. stalli occupati	
<b>Vivibilità aree pedonali</b>	Istituzione aree ZTL	2016	n. permessi ingresso ZTL	

<b>MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE</b>	
<b>PROGRAMMA 01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Sindaco Vincenzo Ceretti</b>

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
<b>Dotazione mezzi e risorse</b>	Acquisto pick up equipaggiato per esercitazioni- acquisto forniture di vestiario per volontari	2016	n. esercitazioni provinciali	Regione Lombardia- Protezione Civile Provinciale- Protezione Civile di altri Comuni della Provincia di Lodi

<b>MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE</b>	
<b>PROGRAMMA 02 INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>	
<b>PROGRAMMA 01  INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.</p> <p>Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura).</p> <p>Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Rosanna Montani</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Garantire e potenziare il welfare locale in tema di sostegno ai minori</b>	Garantire la presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale	2016	Accoglienza di tutte le nuove richieste	
<b>Realizzare un welfare cittadino in stretta collaborazione con l'ente strumentale</b>	Monitorare l'andamento dei singoli progetti di tutela dei minori soggetti a provvedimento dell'autorità giudiziaria dati in delega	2016/2018	Controllo capillare della spesa e dei progetti	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
	Sostenere le famiglie a rischio attraverso interventi domiciliari e/o spazi diurni	2016	Diminuzione delle segnalazioni all'autorità giudiziaria	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
	Collaborare alla promozione dell'intervento dell'affido familiare in continuità con le iniziative già avviate	2016	n. 5 famiglie che accedano al CUA per un approfondimento	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano

<b>MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>	
<b>PROGRAMMA 02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.</p> <p>Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Rosanna Montani</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Garantire e potenziare il welfare locale in tema di sostegno alla popolazione disabile</b>	Garantire la presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale	2016	Accoglienza di tutte le nuove richieste	
<b>Sostenere le famiglie in cui è presente un componente disabile</b>	Garantire l'accesso alle strutture diurne e residenziali	2016	Accogliere e finanziare tutte le richieste di integrazione della retta	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
	Garantire il servizio di trasporto alle strutture diurne	2016/2018	Accoglimento del 100% delle richieste	
	Mantenere contenuta la richiesta di compartecipazione alla spesa per i servizi diurni	2016	Richiedere una partecipazione massima del 25 % in base all'ISE	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
<b>Accedere alle forme di finanziamento regionale in tema di non-autosufficienza per le persone disabili</b>	Elaborare i progetti individualizzati per l'accesso alle misure economiche gestite dall'Ufficio di Piano	2016	€ 10.000,00 di finanziamento ottenuto	
<b>Accompagnare il disabile nel suo progetto di vita</b>	Garantire la frequenza alla terapie sanitarie	2016	Accoglimento del 100% delle richieste	
	Garantire il finanziamento di attività socio-occupazionali per disabili	2016	n. 1 progetto finanziato	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
	Mettere a regime l'attività sperimentale avviata con un istituto superiore e la fondazione Amicizia	2016	N. max 8 alunni disabili trasportati per la partecipazione alle attività	

<b>MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>	
<b>PROGRAMMA 03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva.</p> <p>Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.</p> <p>Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Rosanna Montani</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Garantire e potenziare il welfare locale in tema di sostegno alla popolazione anziana</b>	Potenziare la presenza di figure di assistenti sociali per il mantenimento degli standard previsti dalla carta dei servizi	2016	Accoglienza di tutte le nuove richieste	
<b>Accedere alle forme di finanziamento regionale in tema di non-autosufficienza per le persone anziane</b>	Elaborare i progetti individualizzati per l'accesso alle misure economiche gestite dall'Ufficio di Piano	2016	€ 10.000,00 di finanziamento ottenuto	
<b>Sostenere le famiglie in cui è presente un componente anziano</b>	Garantire il Servizio di Assistenza Domiciliare	2016-2018	n. 20 interventi	
	Garantire il servizio consegna Pasti al Domicilio	2016-2018	n. 17 interventi	
	Garantire il servizio di Telesoccorso, Teleassistenza, Telecontrollo	2016-2018	n. 20 interventi	
	Garantire il trasporto sociale	2016-2018	n. 30 interventi	
	Garantire il servizio di consegna spesa al domicilio	2016-2018	n. 10 interventi	
<b>Favorire la socializzazione tra le persone anziane</b>	Garantire la realizzazione del soggiorno climatico invernale ed estivo	2016-2018	n. 30 beneficiari	
	Garantire il servizio di trasporto pomeridiano alle cure termali	2016-2018	n. 12 interventi	

<b>Promuovere il coordinamento di gruppi di volontari attivi sul territorio</b>	Creare una sinergia di azione	2016	n. 30 nuovi utenti raggiunti	
<b>Valorizzare la figura dell'anziano</b>	Regolamentare l'assegnazione degli orti sociali	2016	n. 24 orti assegnati	

<b>MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>	
<b>PROGRAMMA 04  INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà.</p> <p>Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Rosanna Montani</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Garantire e potenziare il welfare locale in tema di sostegno alla popolazione adulta in difficoltà</b>	Garantire la presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale	2016	Accoglienza di tutte le nuove richieste	
<b>Garantire e potenziare il welfare locale in tema di disagio economico</b>	Sostenere economicamente le famiglie in condizione di fragilità	2016	n. 140 contributi erogati	
<b>Garantire la tutela degli individui fragili</b>	Governare le amministrazioni di sostegno attribuite al Sindaco	2016-2018	Creazione di un elenco di figure disponibili alla delega	
<b>Partecipare alle progettazioni sovracomunali in tema di sostegno all'occupazione</b>	Consolidare l'azione congiunta con l'ente strumentale e l'Ufficio di Piano in tema di inserimento lavorativo	2016	n. 5 borse lavoro attivate	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano

<b>MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>	
<b>PROGRAMMA 05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE</b>	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Rosanna Montani</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Garantire e potenziare il welfare locale in tema di sostegno alle famiglie</b>	Garantire la presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale	2016	Accoglienza di tutte le nuove richieste	
<b>Favorire la nascita di forme di collaborazione tra i cittadini</b>	Attuare un laboratorio sperimentale nell'ambito del progetto "Rigenerare valore sociale nel lodigiano"	2016-2018	Coinvolgimento di un gruppo di famiglie in attività sociali per il proprio quartiere	
	Consolidare il lavoro dei "Custodi Sociali" nel quartiere Don Bosco	2016	Riduzione della conflittualità sociale nei condomini ALER	
<b>Promuovere politiche locali in tema di sostegno alla donna</b>	Sostenere l'azione della rete antiviolenza AMATI di cui il Comune è partner	2016	Garantire visibilità all'iniziativa tramite i canali istituzionali	

<b>MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>	
<b>PROGRAMMA 06  INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Rosanna Montani</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Sostenere il diritto all'abitazione</b>	Avviare sul territorio la misura abitativa del progetto "Rigenerare valore sociale nel lodigiano" dell'Ufficio di Piano	2016/2018	n. 3 interventi in co-finanziamento	
	Istituire e gestire lo sportello per la gestione dei contributi regionali	2016/2018	n. 30 richieste finanziate e sulle quali sono stati eseguiti i controlli comunali	
	Mantenere una collaborazione con ALER in tema di morosità	2016-2018	n. 5 situazioni co-finanziate con il Fondo di Solidarietà	

<b>MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>	
<b>PROGRAMMA 07  PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p> <p>Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Rosanna Montani</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Dedicare un'attenzione privilegiata alla collaborazione con gli enti gestori locali</b>	Attuare una programmazione congiunta degli inserimenti di anziani e disabili	2016	N. 2 incontri di rete	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
	Mantenere il controllo sulla regolarità dell'attività delle unità d'offerta socio-assistenziali	2016-2018	Risoluzione rapida delle non-conformità emerse dal controllo dell'ASL	
<b>Essere un punto di riferimento per i comuni limitrofi della bassa lodigiana</b>	Partecipare ai tavoli di coordinamento inter-istituzionali previsti	2016	N. 3 cariche rappresentative a livello provinciale	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano

<b>MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>	
<b>PROGRAMMA 08  COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile.</p> <p>Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>	
<b>PROGRAMMA 09  SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE</b>	<p>Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.</p> <p>Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi.</p> <p>Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri.</p> <p>Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Abramo Rossi – Assessore Elisabetta Muggiasca</b>

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
<b>Servizi cimiteriale</b>	<p>Favorire la riqualificazione, conservazione e manutenzione del cimitero cittadino ed effettuare i servizi cimiteriali.</p> <p>Manutenere le parti strutturali del cimitero cittadino e relative attrezzature.</p> <p>Effettuare un adeguato servizio di tumulazione, estumulazioni ed esumazioni salme.</p>	2016 - 2018	<p>Lo standard di decoro e di sicurezza dei campi cimiteriali.</p> <p>Il regolare svolgimento di tutti i servizi connessi all'attività cimiteriale.</p> <p>Il rispetto delle regole di comportamento e di fruizione contenute</p>	

	Rilasciare autorizzazioni ai concessionari per l'allestimento dei monumenti e la manutenzione dei sepolcri e delle parti strutturali delle cappelle gentilizie. Attività di controllo del comportamento degli utenti e delle ditte incaricate dai concessionari che operano all'interno dell'area cimiteriale.		nel Regolamento comunale cimiteriale.  Il regolare funzionamento delle attrezzature cimiteriali, quali: scale, calaferetri e montafereetri.	
<b>Revisione concessioni cimiteriali</b>	Revisione contratti di concessione dei giardinetti ventennali	gennaio 2016 – agosto 2016	Oltre 500	

<b>MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE</b>	
<b>PROGRAMMA 07  ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA</b>	Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>

<b>MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ</b>	
<b>PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività).</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Roberto Nalbone</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Proseguimento nella implementazione dello S.U.A.P. al fine di snellire le procedure burocratiche e semplificare la comunicazione tra imprese ed enti coinvolti nei procedimenti (vigili del fuoco, ASL, ecc..)</b>	I servizi alle imprese saranno assicurati dallo S.U.A.P. all'insegna dell'unicità del punto di riferimento, dell'efficienza e della semplificazione delle procedure amministrative, utilizzando modalità telematiche di comunicazione ed interoperabilità con gli altri enti coinvolti. Verrà intensificata l'azione informativa e divulgativa al fine di rendere agli utenti servizi rapidi e certi, anche alla luce dei nuovi adempimenti previsti dalle recenti normative in materia.	2015/2018		

<b>MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ</b>	
<b>PROGRAMMA 02  COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.</p> <p>Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali.</p> <p>Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	<b>Assessore Roberto Nalbone</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>
<b>Ludopatia e gioco lecito d'azzardo</b>	Messa in campo di strumenti che possano garantire la tutele dell'ordine pubblico e relative forme di controllo	Marzo 2015 Dicembre 2015	n. controlli	

<b>MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ</b>	
<b>PROGRAMMA 03 RICERCA E INNOVAZIONE</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali.</p> <p>Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa.</p> <p>Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ</b>	
<b>PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi.</p> <p>Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).</p> <p>Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 15</b> <b>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	
<b>PROGRAMMA 01</b>  <b>SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO</b>	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti.</p> <p>Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.</p> <p>Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 15</b> <b>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	
<b>PROGRAMMA 02</b>  <b>FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio.</p> <p>Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stage e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione.</p> <p>Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 15</b> <b>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	
<b>PROGRAMMA 03</b>  <b>SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati.</p> <p>Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti agli specifici settori di intervento.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 16</b> <b>AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</b>	
<b>PROGRAMMA 01</b>  <b>SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</b>	
<b>PROGRAMMA 02 CACCIA E PESCA</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi.</p> <p>Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE</b>	
<b>PROGRAMMA 01 FONTI ENERGETICHE</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia.</p> <p>Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI</b>	
<b>PROGRAMMA 01 RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI</b>	<p>Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa.</p> <p>Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI</b>	
<b>PROGRAMMA 01 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO</b>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.</p>
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
<b>PROGRAMMA 01</b>	Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.
<b>FONDO DI RISERVA</b>	
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
<b>PROGRAMMA 02</b>	Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.
<b>FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ</b>	
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
<b>PROGRAMMA 03</b>	Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.
<b>ALTRI FONDI</b>	
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

<b>MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO</b>	
<b>PROGRAMMA 01</b>  <b>QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI</b>	Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>

<b>MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO</b>	
<b>PROGRAMMA 02</b>  <b>QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI</b>	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>

<b>MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE</b>	
<b>PROGRAMMA 01</b>  <b>RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA</b>	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.
<b>RESPONSABILE POLITICO</b>	

<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>CONTRIBUTO GAP</b>

## 8. Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica

Gli organismi gestionali esterni partecipati dal Comune alla data del 1° gennaio 2015 sono elencati nelle tabelle seguenti, distintamente per organismi strumentali, enti strumentali e società. Per queste ultime viene data evidenza dell'inclusione nel Gruppo Amministrazione Pubblica, secondo la definizione data dal D.Lgs. n. 118/2011.

### Elenco degli enti privati controllati

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	TIPOLOGIA (MISSIONE)	CONTROLLATO/ PARTECIPATO
Fondazione Opere Pie Riunite di Codogno	0%	Nomina rappresentanti	=
Fondazione C. Lamberti Onlus	0%	Nomina rappresentanti	=

### Elenco degli enti strumentali

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	TIPOLOGIA (MISSIONE)	CONTROLLATO/ PARTECIPATO
Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona	7,28%	Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	partecipato
Consorzio per la Formazione Professionale Permanente	17%	Missione 4 – Istruzione a diritto allo studio	partecipato
Azienda Servizi Alla Persona "Asp Basso Lodigiano"	0%	Nomina rappresentanti	=

### Elenco delle società controllate e partecipate

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTATA (SI/NO)	GAP
A.S.M. Codogno s.r.l.	51%	controllata	NO	
E.A.L. s.p.a.	2,88%	partecipata	NO	
S.A.L. s.r.l.	0,61%	partecipata	NO	

## 8.1 Situazione economico-finanziaria degli organismi facenti parte del GAP

Di seguito si riporta la sintesi della situazione economico-patrimoniale per il triennio 2012-2014 degli organismi gestionali inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica:

### Situazione economico-finanziaria organismo partecipato\*

<b>Organismo/Ente strumentale/Società A.S.M. Codogno s.r.l.</b>			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Ciclo rifiuti		
Tipologia di organismo/ente/società	Società a responsabilità limitata		
<b>Parametri di riferimento</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2012</b>
Capitale sociale/Fondo di dotazione	1.897.600	1.897.600	1.897.600
Patrimonio netto al 31/12	7.224.540	7.283.314	7.292.631
Risultato d'esercizio	311.259	394.872	425.806
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	0,00	0,00	0,00
Risorse finanziarie erogate dall'ente	1.183.223,44	1.111.506,27	67.010,69

<b>Organismo/Ente strumentale/Società E.A.L. s.p.a.</b>			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	=		
Tipologia di organismo/ente/società	Società per azioni		
<b>Parametri di riferimento</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2012</b>
Capitale sociale/Fondo di dotazione	1.092.000	1.092.000	1.092.000
Patrimonio netto al 31/12	757.672	1.334.206	1.667.777
Risultato d'esercizio	- 576.535	- 333.564	158.777
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	0,00	0,00	0,00
Risorse finanziarie erogate dall'ente	0,00	0,00	0,00

<b>Organismo/Ente strumentale/Società S.A.L. s.r.l.</b>			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione servizio idrico integrato		
Tipologia di organismo/ente/società	Società a responsabilità limitata		
<b>Parametri di riferimento</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2012</b>
Capitale sociale/Fondo di dotazione	3.000.000	3.000.000	3.000.000
Patrimonio netto al 31/12	12.796.835	12.723.264	12.652.191
Risultato d'esercizio	73.571	71.073	55.820
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	0,00	0,00	0,00
Risorse finanziarie erogate dall'ente	40.276,54	68.229,00	64.022,00

## 8.2 Gli obiettivi di servizio e gestionali degli organismi facenti parte del GAP

Nella sezione operativa devono essere indicati gli obiettivi che si intendono raggiungere per il tramite degli organismi gestionali esterni facenti parte del GAP, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità. Di seguito vengono quindi evidenziati gli obiettivi di servizio e gestionali. Tali obiettivi vengono agganciati agli obiettivi strategici ed alle missioni e programmi di spesa per dare evidenza dello stretto legame che intercorre tra le attività e gli obiettivi delle partecipate e le politiche e gli obiettivi perseguiti dall'ente.

### Obiettivi programmatici generali e specifici degli organismi facenti parte del GAP\*

Organismo/Ente/Società A.S.M. Codogno s.r.l.			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
<b>Contenimento dei costi di funzionamento delle strutture aziendali</b>	=	=	Ristrutturazione degli organi di amministrazione e controllo, nel senso della riduzione del numero dei componenti e dei relativi compensi

Organismo/Ente/Società E.A.L. s.p.a.			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
<b>Progressiva dismissione delle società indirettamente partecipate da EAL SpA</b>	=	=	Si rinvia in ogni caso al piano di razionalizzazione ex art.1, c.611 e 612 Legge 190 / 2014 dell'Amministrazione Provinciale di Lodi.

Organismo/Ente/Società S.A.L. s.r.l.			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
<b>Contenimento dei costi di funzionamento delle strutture aziendali</b>	=	=	Il Comune, oltre a presidiare il rispetto dei limiti sopra elencati, per quanto di competenza e tenendo conto della dimensione della propria quota di partecipazione proporrà nelle appropriate sedi societarie che si prevedano azioni di contenimento degli oneri riferibili agli organi di amministrazione e controllo, nonché programmi di contenimento dei costi di funzionamento delle strutture aziendali.

**DOCUMENTO UNICO  
DI PROGRAMMAZIONE  
2016 - 2018**

**Sezione Operativa (SeO)**  
Parte seconda



## 1. Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Di seguito viene proposta la programmazione dei lavori pubblici secondo lo schema approvato con il DM 24/10/2014.

### Piano triennale OO.PP

#### PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018 (DM 24 OTTOBRE 2014)

#### SCHEDA 1: QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA DI RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	137.778,59	0,00	0,00	137.778,59
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporto di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili art. 53, commi 6-7, D.Lgs. n. 163/2006	239.000,00	373.000,00	0,00	612.000,00
Stanziamanti di bilancio	150.000,00	350.000,00	1.030.000,00	1.530.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALI</b>	<b>526.778,59</b>	<b>723.000,00</b>	<b>1.030.000,00</b>	<b>2.279.778,59</b>
	Importo in euro			
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1, del DPR 207/2010 riferito al primo anno	30.000,00			

## SCHEDA 2: ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N.Prog.	Cod.Int. Amm.ne	Codice Istat			Nuts	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Priorita	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo Anno 2016	Secondo Anno 2017	Terzo Anno 2018	Totale		Importo	Tipologia
1		030	098	019		RISTRUTTURAZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	RIPAVIMENTAZIONE DI VIA CAVALLOTTI	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00	NO	€ 0,00	
3		030	098	019		MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZIONE MANTI STRADALI	1	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 400.000,00	NO	€ 0,00	
4		030	098	019		MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MARCIAPIEDI CITTADINI	1	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 450.000,00	NO	€ 0,00	
6		030	098	019		RESTAURO	DIREZIONALE E AMMINISTRATIVO (compreso municipio e sedi comunali)	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELL'ALA STORICA AMMINISTRATIVA DEL PALAZZO MUNICIPALE	1	€ 239.000,00	€ 373.000,00	€ 0,00	€ 612.000,00	SI	€ 0,00	
8		030	098	019		RISTRUTTURAZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	COMPLETAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA ANINO RAPELLI IN VIA VITTORIO EMANUELE	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	NO	€ 0,00	
9		030	098	019		COMPLETAMENTO	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO CENTRO SPORTIVO SAN BIAGIO E TOMBINATURA TRATTO DI ROGGIA GUARDALOBBA IN VIALE TRIVULZIO	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	NO	€ 0,00	
10		030	098	019		MANUTENZIONE	OPERE PER SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE AL PATRIMONIO PUBBLICO COMUNALE	1	€ 137.778,59	€ 0,00	€ 0,00	€ 137.778,59	NO	€ 0,00	
<b>TOTALI</b>										€ 526.778,59	€ 723.000,00	€ 1.030.000,00	€ 2.279.778,59		€ 0,00	

## SCHEDA 2B: ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE ART. 53, COMMI 6-7, D.LGS. N. 163/2006

Elenco degli immobili da trasferire art.53, commi 6-7, del d. lgs. 163/2006				Arco temporale di validita' del programma Valore Stimato		
Riferimento intervento	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprieta'	1 Anno 2016	2 Anno 2017	3 Anno 2018
6	cascinazza	NO	SI	€ 239.000,00	€ 373.000,00	€ 0,00
<b>Totali</b>				€ 239.000,00	€ 373.000,00	€ 0,00

## SCHEDA 3: ELENCO ANNUALE

Cod.Int.A mm.ne	Codice Univoco Intervento (Cui sistema)	Cup	Cpv	Descrizione Intervento	Responsabile del procedimento		Importo annualita'	Importo totale intervento	Finalita'	Conformita' Verifica Vincoli Ambientali		Priorita'	Stato progettazione e approvata	Tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb. (S/N)	Amb. (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
	0203160015420164	J74H15000120004		MANUTENZIONE STRAORDINARIA MARCIAPIEDI CITTADINI	CERUTI	ANTONINO	€ 150.000,00	€ 450.000,00	Conservazione del patrimonio	SI	SI	1	Progetto esecutivo	1/2016	4/2016
	0203160015420166	0000000000000000	45454100	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELL'ALA STORICA AMMINISTRATIVA DEL PALAZZO MUNICIPALE	DANSI	PAOLA	€ 239.000,00	€ 612.000,00	Conservazione del patrimonio	SI	SI	1	Studio fattibilita'	2/2016	4/2016
	02031600154201610	J74H15000110004		ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE E AL PATRIMONIO PUBBLICO COMUNALE	CERUTI	ANTONINO	€ 137.778,59	€ 137.778,59	Conservazione del patrimonio	SI	SI	1	Progetto esecutivo	2/2016	4/2016
<b>Totale</b>							€ 526.778,59	€ 1.199.778,59							



## 2. Programmazione del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97. In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Facendo seguito a quanto disposto dalle vigenti normative, la Giunta comunale ha interpellato i vari dirigenti/responsabili ed ha discusso con loro le criticità e le necessità di fabbisogno di personale, legate alle rispettive aree. Dalle valutazioni sopra svolte è emersa la stesura di un documento finale riguardante il piano triennale del fabbisogno a tempo indeterminato di seguito riportato.

### Programmazione triennale del fabbisogno di personale

#### ANNO 2016

SETTORE/ SERVIZIO	Cat.	Profilo professionale	Modalità copertura	Tempi previsti per la copertura
SETTORE SERVIZI IN STAFF AL SINDACO – Servizio Polizia Locale	C	Agente Polizia Municipale	Mobilità Enti Area Vasta	30giorni dalla determinazione del Ministero della F.P.
SETTORE TECNICO – Servizio Manutenzioni, Verde e Cimitero	B1	Operaio Specializzato	Mobilità Enti Area Vasta	30giorni dalla determinazione del Ministero della F.P.

#### ANNO 2017

SETTORE/ SERVIZIO	Cat.	Profilo professionale	Modalità copertura	Tempi previsti per la copertura
SETTORE SERVIZI IN STAFF AL SINDACO – Servizio Polizia Locale	D3	Comandante Polizia Locale	Mobilita/Concorso Pubblico	Prima Data Utile

## ANNO 2018

SETTORE/ SERVIZIO	Cat.	Profilo professionale	Modalità copertura	Tempi previsti per la copertura
<b>SETTORE POLITICHE SOCIALI – Servizio Politiche per l’Infanzia e Famiglia</b>	C1	Educatore Asilo Nido	Mobilita/Concorso Pubblico	Prima Data Utile

Al verificarsi degli eventi generanti fabbisogno di personale aggiuntivo a tempo determinato o tramite convenzioni/comandi si provvederà ad effettuare una opportuna valutazione delle possibili soluzioni da adottare.

Si precisa che in sede di programmazione sono stati verificati i seguenti aspetti:

- **il rispetto dell’iter e degli adempimenti procedurali e atti propedeutici** previsti dalla normativa in vigore:
  - ✓ approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità ai sensi dell’art. 48, comma 1, del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198;
  - ✓ approvazione della ricognizione delle eccedenze di personale come sopra descritto, e non si sono rilevate situazioni né di eccedenza in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, né di soprannumero di personale rispetto alla dotazione organica vigente;
  - ✓ approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015 – 2017 e approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
  - ✓ del Piano triennale del fabbisogno del personale sarà data informazione alle OO.SS. e RSU ai sensi dell’art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 e dell’art. 7 del CCNL 1.4.1999;
- **il rispetto dei vincoli di spesa ed assunzionali** e precisamente:
  - ✓ il comune non versa in situazione strutturalmente deficitaria ed è stato rispettato il patto di stabilità per l’anno 2014;
  - ✓ la coerenza con gli equilibri finanziari e di bilancio nel suo complesso;
  - ✓ l’attuazione delle previsioni del piano è comunque subordinata al mantenimento degli equilibri finanziari di bilancio che verranno costantemente monitorati in corso d’anno;
  - ✓ la programmazione triennale del fabbisogno del personale è coerente con le norme tese al raggiungimento dell’obiettivo della riduzione programmata della spesa di personale ai sensi dell’art 1, comma 557, legge n 296/2006, e ss.mm come risulta dal seguente prospetto:

**Spesa di personale programmata**

N. D.	Voce	Prev. def.	Andamento tendenziale		
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Retribuzioni lorde personale a <b>tempo indeterminato</b> , compreso il segretario comunale	€ 2.428.002,66	€ 2.409.971,00	€ 2.396.891,02	€ 2.259.611,50
2	Retribuzioni lorde personale a <b>tempo determinato</b>	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
3	Forme flessibili di lavoro	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
4	Spese personale utilizzato in convenzione (quota parte di costo effettivamente sostenuto)	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
5	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
6	Incarichi dirigenziali ex art. 110 TUEL	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
7	Personale uffici di staff ex art. 90 TUEL	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
8	Oneri rinnovi contrattuali		€ 15.424,00	€ 22.573,00	€ 28.303,00
9	Oneri contributivi a carico ente	€ 680.329,00	€ 674.706,73	€ 656.922,73	€ 614.235,56
10	IRAP	€ 162.500,00	€ 162.500,00	€ 162.500,00	€ 162.500,00
11	Oneri per lavoratori socialmente utili	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
12	Buoni pasto	€ 59.900,00	€ 59.900,00	€ 59.900,00	€ 59.900,00
13	Assegno nucleo familiare	€ 9.671,34	€ 9.671,34	€ 9.671,34	€ 9.671,34
14	Spese per equo indennizzo	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
15	Spese per soggetti utilizzati a vario titolo senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente partecipati o comunque facenti capo all'ente (unioni, istituzioni, consorzi, ecc.)	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
16	Altro Oneri previdenziali arretrati	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
17	<b>TOTALE SPESE DI PERSONALE</b>	€ 3.343.403,00	€ 3.335.173,07	€ 3.267.501,47	€ 3.093.638,72
18	<b>A DETRARRE: SPESE ESCLUSE</b>	€ 592.321,68	€ 592.321,68	€ 592.321,68	€ 592.321,68
19	<b>SPESE DI PERSONALE EX ART. 1, CO. 557, L.296/2006</b>	€ 2.751.081,32	€ 2.742.851,39	€ 2.675.179,79	€ 2.501.317,04
20	<b>ASSUNZIONI PROGRAMMATE</b>		€ 56.928,46	€ 94.326,68	€ 123.896,02
21	<b>SPESE DI PERSONALE PROGRAMMATA (19+20)</b>		€ 2.799.779,85	€ 2.769.506,47	€ 2.625.213,06
22	<b>LIMITE 2011-2013</b>		€ 2.866.702,76		
23	<b>RISPARMIO (22-21)</b>		€ 66.922,91	€ 97.196,29	€ 241.489,70

### 3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 (conv. dalla L. n. 133/2008) deve essere redatto l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento dei beni nel suddetto piano deve avvenire a seguito di apposita ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente approvata con deliberazione della Giunta comunale. I beni inclusi nel piano possono essere:

- ◆ venduti;
- ◆ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ◆ affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- ◆ conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Tale redazione è stata preceduta dall'approvazione da parte dell'Organo esecutivo di un atto ricognitorio sulla consistenza del patrimonio immobiliare disponibile (punto 8.2 Principio della programmazione).

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi derivanti dalle alienazioni del patrimonio, si ricorda che:

- a) il 25% delle risorse nette derivanti dal cosiddetto "federalismo demaniale" sono destinate allo Stato mentre il restante 75% è di competenza dell'ente (art. 9, comma 5, D.Lgs. n. 85/2010);
- b) il 10% delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali deve essere destinata, per legge, alla riduzione del debito dell'ente. Per la restante parte viene destinata agli investimenti ai sensi dell'art. 1, comma 443, della legge n. 228/2012 (art. 56-bis, comma 11, D.L. n. 69/2013, conv. dalla legge n. 98/2013).

Si riporta il l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, come sopra descritto, per il triennio 2015-2017

**Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare**

Elenco degli immobili da alienare o valorizzare					Arco temporale del programma Valore stimato		
Estremi catastali	Descrizione immobile e ubicazione	Dir.Sup/ Proprietà	Feder. Deman. S/N	Valorizzazione/ Alienazione	1° anno	2° anno	3° anno
Fg. 25 – mapp. 194 sub 2	Ex Edicola in Piazza della Repubblica 9/A	Proprietà	N	Alienazione	51.000,00		
Fg. 15 – mapp. 168 sub 2	Farmacia San Biagio in viale dei Mille 5/A	Proprietà	N	Alienazione	178.000,00		
Fg. 24 – mapp. 263 sub 701	Ex Convento delle Clarisse in via Verdi 37	Proprietà	N	Alienazione			1.000.000,00
Fg. 21 – mapp. 395 sub 1 e 2	Cascina Cassinazza - lotto 1 in via Pietro Nenni snc	Proprietà	N	Alienazione		373.000,00	
Fg. 21 – mapp. 201 sub 701 702 703 704 705 706	Cascina Cassinazza - lotto 2 in via Pietro Nenni snc	Proprietà	N	Alienazione		199.000,00	
Fg. 21 – mapp. 394	Cascina Cassinazza - lotto 3 in via Pietro Nenni snc	Proprietà	N	Alienazione	239.000,00		
	Trasformazione diritti di superficie in proprietà	Proprietà	N	Alienazione	15.000,00		
	Trasformazione diritti di superficie in proprietà	Proprietà	N	Alienazione		15.000,00	
	Trasformazione diritti di superficie in proprietà	Proprietà	N	Alienazione			15.000,00
Fg. 17 – mapp. 323 sub 1	Alloggio in via Solagna 6/A	Proprietà	N	Alienazione	32.000,00		
Fg. 19 – mapp. 76 sub 2	Alloggio in via Contardi 5	Proprietà	N	Alienazione	23.000,00		
Fg. 21 – mapp. 194 parte	Terreno in zona Industriale loc. Mirandolina in via Togliatti	Proprietà	N	Alienazione	60.00,00		

Fg. 28 – mapp. 215 parte	Terreno in via Leoncavallo – via Mascagni	Proprietà	N	Alienazione	5.000,00		
<b>TOTALE</b>					603.000,00	587.000,00	1.015.000,00

*di cui*

<b>QUOTA DA TRASFERIRE ALLO STATO (art. 9, co. 5, D.Lgs. 85/2010)</b>	150.750,00	146.750,00	253.750,00
<b>QUOTA DA DESTINARE A ESTINZIONE DEL DEBITO (art. 56-bis, co. 11, DL 69/2013)</b>	45.225,00	44.025,00	76.125,00

#### 4. Programma degli incarichi di collaborazione

L'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46 del D.L. n. 112/2008 (L. n. 133/2008), prevede che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000. Di seguito si riporta il programma degli incarichi di collaborazione per il triennio 2015-2017, demandando al bilancio di previsione l'individuazione di tetto massimo di spesa per tali incarichi, ai sensi del comma 56 del citato art. 1 della legge n. 244/2007.

##### Programma degli incarichi di collaborazione

Miss/Prog.	Ambito	Oggetto incarico	1° anno	2° anno	3° anno
1 / 2	Servizi istituzionali	Incarichi legali	20.000,00	=	=
1 / 11	Servizi istituzionali	Incarico per archivio	5.000,00	=	=
1 / 8	Servizi gestionali	Attività informatiche	800,00	=	=
1 / 3	Servizi gestionali	Adempimenti fiscali	3.250,00	=	=
1 / 5	Servizi collegati al Patrimonio	Incarichi inerenti il Patrimonio	7.100,00	=	=
1 / 7	Servizio anagrafe	Indagini statistiche	2.500,00	=	=
5 / 2	Attività culturali	Incarichi in ambito culturale	1.000,00	=	=
16 / 1	Commercio – Fiera	Incarichi relativi alla Fiera	5.900,00	=	=
17 / 1	Servizi produttivi	Gara per affidamento gas	195.200,00	=	=

## 5. Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento

Art. 2, commi 594 e segg. Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008)

**2016 - 2018**

### *Dotazioni informatiche e telefoniche*

#### 1) DESCRIZIONE GENERALE DEGLI ATTUALI STRUMENTI ELETTRONICI UTILIZZATI

Attualmente la rete è gestita da 3 server **fisici** complessivi (6 server **virtuali**) ubicati al primo piano della Sede Municipale.

Le postazioni di rete sono 95 (88 PC fisici, 7 notebook/ultrabook) e tutte collegate tramite rete LAN a 100Mbit, anche le due Sedi remote principali – Polizia Locale e Uffici Tecnici, Istruzione, Biblioteca- sono collegate a 100Mbit mediante fibra ottica di proprietà dell'Ente senza canoni o costi fissi.

Le stampanti di piccole dimensioni sono 15 (che potrebbero essere anche meno se la dislocazione degli uffici fosse migliore e non così frammentata, in modo particolare nella Sede Municipale), mentre le stampanti di rete condivise sono 23; alcune di queste sono multifunzione fotocopiatore/scanner/stampante e vengono noleggiate dall'Ufficio Economato.

L'accesso ad internet –in fibra ottica a 20Mbit- è condiviso e regolato tramite apposito software di content filtering secondo policy generali identiche per tutti gli utenti della rete, salvo estensioni particolari correlate alla specifica attività dell'utente/ufficio.

#### 2) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE – CONSUNTIVO 2013/2014 E PREVISIONE 2016/2017

A partire dalla metà dell'anno 2008 abbiamo provveduto ad una attività di migrazione in ambiente virtuale di quasi tutti i server precedentemente presenti in sala CED.

Il progetto ha consentito di ridurre i server fisici da 11 a 5 (ora 4), consentendo un risparmio complessivo preventivato in circa 50.000,00 Euro negli anni 2009/2012.

Nel corso del biennio 2013-2015 sono iniziate le operazioni per ridurre ulteriormente il numero dei server (sia fisici che virtuali) e portare in ambiente cloud le applicazioni ed i dati che necessitano migliori garanzie dal punto di vista del disaster recovery e del business continuity.

Con riferimento alle postazioni di rete ormai abbiamo raggiunto una dotazione stabile di attrezzature per cui non si prevedono particolari espansioni future. Ovviamente sono invece da considerare le sostituzioni dovute ad obsolescenza.

Nel corso degli ultimi 6-7 anni abbiamo cercato di rendere omogenee le postazioni di lavoro (inteso come marche e modelli e software di base installato) suddividendole in due gruppi.

Considerando quindi che la durata media dei PC di rete è di circa 6/7 anni, ogni 3/4 anni provvediamo alla sostituzione di circa 40/45 PC.

Nel corso del 2014 abbiamo quindi sostituito 45 PC obsoleti e con Sistema Operativo Windows XP (non più supportato) con nuovi desktop dotati di Windows 8.1.

Gli altri PC in grado di supportare Windows 7 sono stati aggiornati.

Durante questa attività di sostituzione/migrazione tutte le postazioni sono state necessariamente aggiornate con Office 2013. Ora il sistema informativo –lato client- è allineato e non si prevedono interventi o investimenti particolari fino all'anno 2017.

Questa attività ha acconsentito di razionalizzare la spesa, programmarla e al tempo stesso conservare un Sistema Informativo sufficientemente aggiornato ed al passo con la tecnologia hardware/software standard di mercato.

Per quanto concerne i software **di base** dell'Ente, ove possibile abbiamo privilegiato negli ultimi anni l'installazione di prodotti di tipo Open Source:

- CentOS – server linux su core RED Hat (risparmio sulle licenze di circa 2.000,00 Euro)
- MySQL 5.1 come database principale dell'Ente (risparmio sulle licenze di circa 12.000,00 Euro)

**E' da sottolineare come soluzioni open applicate in modo trasversale su l'intera infrastruttura hanno un impatto notevole sul personale**, con costi iniziali elevati sia in termini di formazione che di riconversione di tutti i documenti in possesso presenti nelle banche dati.

I benefici si dovrebbero calcolare a medio/lungo termine e comunque i costi “nascosti” di queste scelte sono sempre molto difficili da sommare.

**Diverso invece il discorso che riguarda soluzioni “centralizzate” già da noi introdotte, dove l’impatto sull’utente finale è totalmente assente e “trasparente”.**

Premesso quanto sopra e considerando tutte le attività di razionalizzazione messe in atto nell’ultimo decennio, è obiettivo del servizio cercare di mantenere inalterato il livello di spesa nel prossimo triennio cercando al tempo stesso di incrementare alcuni livelli di servizio -in modo particolare con riferimento ai servizioonline erogati tramite il portale- senza prevedere stanziamenti di bilancio aggiuntivi.

Le misure di razionalizzazione saranno quindi tese alla rigorosa applicazione dei criteri di economicità, efficienza ed efficacia traducibili in comportamenti ed azioni quotidiane.

Per questo obiettivo i Responsabili di Servizio, in accordo con i rispettivi Coordinatori di Settore, sono invitati a dare applicazione alle seguenti direttive affinché’:

- a) L’individuazione dell’attrezzatura informatica a servizio delle diverse stazioni di lavoro sia effettuata secondo i principi dell’efficacia operativa e dell’economicità e ogni acquisto, ogni potenziamento ed ogni sostituzione è sempre di competenza esclusiva del responsabile unico del servizio informatico che valuta le diverse opportunità, con l’obiettivo di arrivare da una parte al risparmio delle risorse e dall’altra all’ottimizzazione dei servizi;**
- b) La sostituzione dei P.C e delle periferiche avvenga solo nel caso di guasto qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole, anche tenendo conto dell’obsolescenza dell’apparecchio che causa un rapido deprezzamento dei dispositivi elettronici ed informatici;**
- c) Nel caso in cui un PC non abbia più la capacità di supportare efficacemente l’evoluzione di un applicativo sia comunque, per quanto possibile, utilizzato in ambiti dove sono richieste performances inferiori o potenziato tramite implementazione della memoria;**
- d) Le forniture di materiale hardware siano sempre effettuate dando la massima priorità alle convenzioni Consip attive;**

- e) L'utilizzo delle strumentazioni è consentito solo se finalizzato alle effettive necessità d'ufficio e viene circoscritto alla presenza giornaliera del personale dipendente;
- f) Per ridurre ulteriormente i costi sia prestata attenzione al riuso della carta già stampata da un lato per stampe e fotocopie di prova o di uso interno. **le copie di documenti originali per uso interno siano strettamente limitate all'indispensabile**; la stampa dei messaggi pervenuti per posta elettronica avvenga solo se ed in quanto indispensabile;
- g) Si adottino i necessari accorgimenti per il riciclo della carta, per la stampa fronte retro della documentazione; non si provveda, se non quando indispensabile, alla stampa a colori, si imposti la stampante in economy di stampa;
- h) **Sia vietata** la stampa di alcune tipologie di documenti il cui iter risulta ormai completamente digitalizzato: determinazioni, atti liquidazione e in generale i documenti prodotti mediante video-scrittura e inviati tramite PEC e firmati digitalmente
- i) In prospettiva si dovrà tendere all'eliminazione di duplicazione di copie per gli uffici con il potenziamento del sistema interno (intranet) che consente uno scambio informatico dei documenti;
- j) **Sia vietata** l'installazione di programmi sul personal computer in dotazione, senza la preventiva autorizzazione dell'amministratore di sistema, e di utilizzo delle risorse hardware e software e i servizi disponibili per scopi personali;
- k) Si dia applicazione alle misure previste nei Regolamenti comunali dove viene fatto specifico riferimento all'uso della strumentazione informatica, intesa sia come hardware/software e applicativi gestionali.

L'attività di controllo, per i punti di cui sopra, è eseguita dal Responsabile del Servizio Sistemi Informativi che provvede, nel report semestrale sullo stato di attuazione del PEG, a segnalare al Segretario Generale gli uffici ed i dipendenti che non si sono adeguati alle direttive sopra richiamate senza valide motivazioni.

### 3) CRITERI DI GESTIONE DEI TELEFONI

- a. Telefoni fissi e collegamenti dati

**E' previsto un apparecchio telefonico per ogni posto di lavoro con linee e numeri condivisi su più postazioni di lavoro mediante centralino elettronico (la centrale telefonica è stata oggetto di sostituzione nell'anno 2007).**

**Nell'ottica del contenimento delle spese fisse dei canoni delle linee telefoniche, nel corso degli anni 2008/2010 sono state gradualmente dimesse le linee telefoniche presso la Scuola Media e presso la Direzione Didattica collegandole direttamente, tramite cavi telefonici di nostra proprietà, alla nuova centrale.**

**A fine 2010 si sono aggiunte alla rete anche la Scuola A.V. Gentile, i cui lavori di ristrutturazione sono terminati a settembre 2010, e nel 2012 la Scuola Materna Rapelli.**

**Anche per gli uffici comunali sono state mantenute attive unicamente linee telefoniche considerate "essenziali e di riserva" rispetto a quelle collegate alla centrale principale (ad esempio, fax elettorale, protocollo, magazzino comunale, ecc.)**

**Questo ha consentito quindi, oltre ad un risparmio sui canoni fissi, di dialogare a costo zero tra gli uffici amministrativi sopra menzionati.**

**Tutti i collegamenti internet richiesti e gestiti dall'Ente sono di tipo flat. Nel corso del 2013 sono state fatte azioni di risparmio in particolare sulle linee acquisite per conto delle scuole.**

**La situazione attuale (ottobre 2015) delle linee dati è la seguente:**

- **Sede Municipale e tutti gli uffici collegati fibra ottica 20Mbits – linea principale**
- **Sede Municipale e tutti gli uffici collegati ADSL – linea di backup (sfruttata anche per videosorveglianza dalla Polizia Locale)**
- **Scuola Media Ognissanti fornita una chiavetta USB max 20 Gbyte di traffico e dimesse 2 linee ADSL nel corso 2013**
- **Direzione Didattica dismessa una linea ADSL a settembre 2013**
- **Comando dei Carabinieri – una linea ADSL (videosorveglianza)**
- **Scuola Elementare AVG – una linea ADSL (da chiarire se il costo dovrà in futuro essere a carico dell'Istituto Comprensivo)**

- **Scuola Materna Rapelli - una chiavetta USB max 4 Gbyte di traffico**
- **Scuola Materna “Soave” - una chiavetta USB max 4 Gbyte di traffico**
- **Scuola Materna “Resistenza” - una chiavetta USB max 4 Gbyte di traffico**
- **Scuola Materna San Biagio – una linea ADSL**

**Il costo complessivo rilevato nell’ultimo triennio è stato pari a (importi in euro):**

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
<b>Telefonia fissa, mobile, ADSL, canoni, ecc.</b>	44.301,49	37.934,99	<b>43.213,39 (*)</b>

(\*) L’incremento sul 2014 è interamente dovuto al potenziamento della linea principale condivisa di accesso ad internet: da una tecnologia HDSL a 2 Mbit il cui costo annuale era di circa 3.000 Euro, siamo passati ad una linea in fibra ottica a 20 Mbit dal costo annuale di circa 10.000 Euro.

#### b. Telefoni cellulari

Per quanto concerne la telefonia mobile, l’uso del telefono cellulare viene concesso al personale dipendente quando la natura delle prestazioni e dell’incarico rivestito richiedano pronta e costante reperibilità.

I cellulari sono stati inoltre assegnati a quei particolari uffici/servizi ove il canone mensile di una linea fissa superava il costo di possesso e d’uso di un normale telefono fisso a contratto (ad esempio, Scuola Materna, Scuola Elementare sedi distaccate, Palazzetto dello Sport, ecc.)

In totale i cellulari di servizio sono 29 (+ 1 SIM di scorta per le emergenze e 6 SIM dati (Polizia Locale, Scuola Media, Scuola Materne Rapelli/Soave/Resistenza, CED e una di backup in caso di problemi di connettività sulla rete internet comunale via fibra o ADSL).

Attualmente (ottobre 2015) risulta attiva l’ultima

#### 4) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE TELEFONIA

La comparazione dei costi rispetto agli anni precedenti deve essere fatta considerando la notevole crescita del traffico e dei servizi di telefonica mobile e connettività internet:

Fino all'anno 2006 i cellulari in dotazione erano circa 10 con un costo annuale di quasi 4.000,00 Euro e apparati acquistati e non noleggiati

Oggi i cellulari sono 29 e tutti a noleggio con un costo che si aggira mediamente sui 6.000,00 Euro annuali (compresi canoni, consumi, tasse di **concessione governative che incidono notevolmente e rappresentano oltre il 60% del costo effettivo, noleggio, ecc.**)

La comparazione risulta inoltre sempre poco efficace in quanto l'aumento delle chiamate da cellulare a cellulare è in costante crescita sia tra colleghi fuori ufficio (chiamate intercom aziendali) sia verso utenti/fornitori/cittadini.

A questo proposito è bene sottolineare che l'uso dei telefoni cellulari per il nostro personale operante presso i servizi tecnici (operai, autisti scuolabus, ecc.) ha consentito il completo abbandono del vecchio impianto radio la cui manutenzione e gestione era decisamente superiore al costo per lo stesso numero di apparati mobili (oltre al fatto non indifferente che il "raggio d'azione" delle radio era limitato alla zona territoriale comunale).

Tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012 sono state effettuate le attività di migrazione alla nuova convenzione Consip "Mobile 5", mentre alla data del presente documento (ottobre 2015) è in corso di ultimazione la migrazione alla convenzione "Mobile 6". Tutte le SIM sono state convertite in un unico contratto identico con profilazione di utilizzo diversificate.

I benefici sui canoni della rete fissa sono stati considerevoli con un risparmio tra il biennio 2011-2013 di oltre 12.000,00 Euro.

Al fine di consentire il massimo risparmio rispetto alle effettive esigenze e senza precludere l'operatività del personale che ha in dotazione gli apparati mobili, sono state previste due tipologie di profilo:

- a. SIM che possono chiamare tutti i numeri nazionali ed i cellulari (senza roaming all'estero)
- b. SIM che possono unicamente chiamare gli altri numeri di cellulari aziendali e tutti i numeri interni facenti capo alla centrale della Sede Municipale.

E' stato inoltre attivato ed incentivato l'utilizzo della "doppia fatturazione" per le chiamate personali: il servizio non ha alcun tipo di costo che ricade sull'Ente, mentre il dipendente non e' costretto ad utilizzare due cellulari diversi e puo' usufruire degli stessi prezzi vantaggiosi previsti nella convenzione.

**Per un costante e duraturo contenimento delle spese si ribadiscono e si applicano le seguenti regole e direttive:**

- a) l'assegnazione dei cellulari di servizio è strettamente collegata ai fabbisogni dell'ente con un positivo rapporto costi/benefici e pertanto non si ritiene di poter dismettere i cellulari in dotazione. La spesa è molto contenuta grazie alla convenzione Consip attivata, che offre costi altamente concorrenziali e convenienti; rimane da definire l'aspetto della tassa di concessione governativa che influisce pesantemente sul costo totale annuale
- b) è consentito ed attivabile il contratto *dual billing* (fatturazione separata a proprio carico delle telefonate private con addebito sul proprio conto). L'apparato telefonico, fatto salvo l'uso personale in modalità *dual billing*, deve essere utilizzato per le sole finalità di servizio;
- c) Il telefono cellulare deve risultare attivo e raggiungibile, se le condizioni tecniche lo consentono, durante tutto l'orario di lavoro od in periodi di rintracciabilità del consegnatario.**
- d) È vietato l'utilizzo a titolo personale dei servizi delle reti di telefonia mobile che non possono essere coperti dal sistema di doppia fatturazione.
- e) Il responsabile del servizio finanziario, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, deve effettuare controlli a campione sulle fatture telefoniche
- f) Può in qualsiasi momento decidere di effettuare verifiche sul corretto utilizzo degli apparecchi e segnalare ai Responsabili di Servizio nonché al Segretario Generale la necessità di disporre il ritiro procedendo al recupero dei costi per utilizzi diversi da quelli di servizio.
- g) Il dipendente si impegna a usare e a custodire con diligenza il terminale radiomobile noleggiato, per tutta la durata del noleggio e fino al momento della sua restituzione.
- h) L'attività di manutenzione degli apparati telefonici è disciplinata dal contratto stipulato con il gestore assegnatario
- i) In caso di smarrimento o di interventi riparatori sull'apparecchiatura dovuti a cause dolose o volontarie, i relativi costi saranno posti a carico dell'utente nei limiti della franchigia prevista dal contratto
- j) La chiamata da telefoni fissi a telefoni mobili è fortemente sconsigliata se non strettamente necessaria e comunque in generale con durata limitata.

## ***Autovetture di servizio***

Ai fini di una maggiore economicità ed efficienza della gestione, con il conseguimento di indubbi vantaggi in termini razionalizzazione e risparmio di costi operativi, il parco autovetture viene gestito in modo unitario ed integrato dal servizio manutenzioni.

Il Comune di Codogno dispone attualmente di n. 20 automezzi con le seguenti destinazioni:

- mezzi attrezzati per trasporto disabili n.1 scuolabus
- mezzi per servizi assistenziali n. 2 di cui n.1 donato
- mezzi utilizzati dall'area tecnica per sopralluoghi e verifiche n.2
- mezzi allestiti per la Polizia Municipale n.2 AUTOVETTURE e N. 2 SCOOTER
- mezzi per messi comunali per le notifiche e per funzioni generali all'interno del territorio n.1
- mezzi per Servizi Tecnici n. 7 ( 2 scuolabus - 2 pick-up -3 autocarri - ).
- mezzi per Servizi Cimiteriali n. 1
- mezzi per Servizio di Protezione Civile n. 2 – 1 in comodato dalla Regione Lombardia,1 pick-up di proprietà comunale

Gli automezzi sopra elencati vengono utilizzati dai servizi cui sono assegnati solo per scopi istituzionali e di servizio con caratteristiche ed allestimenti specifici per tali servizi e, pertanto, non sostituibili con mezzi alternativi. Le autovetture sono riservate esclusivamente alle funzioni e ai servizi dell'ente ed in particolare:

- per gli operatori di Polizia Municipale;
- per i dipendenti del settore tecnico per i sopralluoghi che vengono normalmente effettuati;
- per gli operatori dei servizi e sociali;
- per tutti gli altri dipendenti in missione.

L'autovettura di servizio per funzionali generali è utilizzata unicamente dai dipendenti comunali in occasioni di missioni presso uffici pubblici, per riunioni, seminari e, più in generale, per compiti istituzionali. Si ricorda che la missione deve essere sempre autorizzata per iscritto dal Segretario Generale con utilizzo di autovetture comunali o mezzi pubblici.

Su ogni mezzo deve essere presente un registro di presa in consegna del veicolo da parte degli utilizzatori.

Nell'ottica di un risparmio economico, nell'anno 2015 sono stati demoliti n. 2 automezzi; n. 1 della Polizia Locale e n. 1 dei servizi tecnici. Il nuovo automezzo acquistato per la Protezione Civile è stato finanziato al 90% con contributi Regionali.

Nell'anno 2016 in applicazione delle norme di contenimento della spesa di cui all'art.5, comma 2, del D.L.95/2012, non è previsto l'acquisto di autovetture e si provvederà alla riduzione del 50%, rispetto alla spesa sostenuta nell'esercizio 2011, della spesa per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture.

Il Responsabile del Servizio Manutenzioni ha comunicato all'Amministrazione Comunale la necessità di prevedere entro il prossimo biennio all'acquisto di un nuovo scuolabus a sostituzione di uno dei tre in dotazione, in quanto continuamente in riparazione e all'acquisto di un'autovetture per i servizi socio assistenziali, a sostituzione di un mezzo attuale in quanto vetusto e spesso in riparazione.

Il comando di Polizia Locale ha in programma l'acquisizione di un'autovettura a sostituzione della Mazda 3 demolita nel 2015.

## ***Beni immobili ad uso abitativo o di servizio***

Il Comune di Codogno è strutturalmente operante in quattro sedi.

La Sede Municipale è situata in Via Vittorio Emanuele, 4, ove sono presenti gli uffici del Sindaco e del Segretario Generale ed i seguenti servizi:

- Servizio Sistemi Informativi
  - U.O. Archivio e Protocollo, Ufficio Relazione con il Pubblico (U.R.P)
- Servizio Organizzazione e Personale
- Servizio Affari Generali e Istituzionali
- Servizio Segreteria e Affari Legali
- Servizio Bilancio e Contabilità
- Servizio Economato e Gestione Cimitero
- Servizio Tributi
- Servizio Integrazione Sociale
- Servizi Demografici e Statistica

Presso la sede di via Pietrasanta, 5 sono presenti i seguenti servizi:

- Polizia Locale

Presso la sede di viale Gandolfi, 6 (Palazzo Soave) sono presenti i seguenti servizi:

- Gestione del territorio – Sviluppo Economico
  - U.O. Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P), Commercio, Fiere e mercati
- Patrimonio E.R.P.
- Opere pubbliche e tutela ambientale
- Manutenzioni, verde, cimitero
- Istruzione, Cultura, Sport, Biblioteca
  - U.O. Biblioteca

Presso l'Asilo Nido in via Collodi, 5 è presente il servizio:

- Minori e Politiche per l'Infanzia e la Famiglia

Il Consiglio comunale e la Giunta Comunale si riuniscono presso la Sede Municipale nelle sale a ciò destinate.

Gli immobili di servizio sopra descritti, adibiti a sedi di uffici e servizi, sono di proprietà comunale senza ricorso a locazioni passive, ad eccezione di un'ala della Sede Municipale, realizzata con i proventi di un lascito a favore dei dipendenti comunali, per la quale il Comune, pur essendo proprietario, paga un indennizzo annuo di €. 12.000,00.

I beni immobili ad uso abitativo a canone sociale sono gestiti dal Servizio Patrimonio E.R.P. ai sensi del R.R. n.1/2004 s.m.i., che provvede all'anagrafe dell'utenza per la determinazione dei canoni in base alla normativa regionale.

A tutt'oggi l'Ente dispone di n. 13 fabbricati nei quali sono collocati alloggi destinati a edilizia residenziale pubblica; alcuni di questi fabbricati sono di proprietà esclusiva dell'ente altri di proprietà promiscua.

Complessivamente le proprietà sono:

- n. 107 alloggi, alcuni attualmente in manutenzione, quindi non assegnabili;
- n. 23 Box nei fabbricati di via Carducci, via Pietrasanta 27/33 e via Ca'Tanzino, di cui 11 liberi per cessata locazione.

L'importo complessivo dei proventi derivanti dai canoni sociali previsti per il 2016 è di circa €. 135.000,00, le spese condominiali ammontano a €. 20.000,00, mentre per la locazione dei box l'importo dei canoni è di circa €. 8.500 soggetti ad aggiornamento ISTAT.

Gli immobili ad uso abitativo hanno tutti specifiche destinazioni d'uso e canoni predeterminati, entrambi regolamentati in modo puntuale, sia per l'assegnazione che per il calcolo dei canoni, da norme legislative e/o regolamentari. Nessuno di essi è utilizzato come alloggio di servizio.

#### Obiettivi proposti per la razionalizzazione 2016-2018

Le attività che si propongono ai fini della razionalizzazione sono le seguenti:

- accertare la congruità dei canoni rispetto alle condizioni economiche dei nuclei familiari, rilevando quindi i casi in cui fossero applicati canoni non congrui rispetto a nuclei familiari in condizioni economiche più disagiate o addirittura onerosi rispetto alle mutate condizioni dei nuclei familiari;
- continuare nell'attività di graduale rivalutazione sotto l'aspetto giuridico ed economico di tutti i contratti di locazione/concessione attivi in essere;
- attuare il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari introdotto dall'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008 che va allegato al bilancio 2016 e pluriennale 2016/2018 e Relazione previsionale e programmatica.

Il predetto Piano è uno strumento avente le medesime finalità del comma 559 della L. 244/2007 sommariamente individuate nel determinare un uso del patrimonio immobiliare coerente con le finalità dell'Ente e nello stesso tempo che possa rappresentare anche una fonte di risorse, sia sotto l'aspetto della valorizzazione che dell'alienazione dei beni.